Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 20 agosto 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 195 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

LUNEDÌ IL GOVERNO RIPRENDE I LAVORI

Crisi economica, dollaro e missili attendono Craxi

Per settembre va approntata la legge finanziaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le vacanze per il presidente del consiglio Craxi dureranno poco: lunedì il capo del governo sarà nuovamente a Roma, per rimettersi nuovamente al lavoro. I problemi economici e sociali, le nomine di alcuni importanti vertici militari e un ampio programma di incontri internazionali battono alle porte.

La prima cosa però che Craxi pensa di fare è il completamento del suo staff, con la costituzione di un ufficio per la verifica del programma di governo. Molta importanza sarà data ai problemi internazionali, e Craxi conta di incontrare i leader dei maggiori paesi europei per discutere essenzialmente di due cose: problemi finanziari legati all'andamento del dollaro ed euromissili, argomenti che Craxi conta di trattare anche direttamente con il presidente degli Usa, Reagan nel corso di un viaggio ufficiale negli Stati Uniti.

Oltre ai temi di politica internazionale, nell'agenda di Craxi le prime scadenze sono rappresentate dai provvedimenti che dovranno essere presi in politica economica. A questo proposito con i ministri economici è stato già fatto un elenco dei provvedimenti prioritari, ma un secondo esame è in programma con riunione del consiglio di gabinetto (il ristretto organismo formato dallo stesso Craxi all'interno del governo), prevista per il 25-26 agosto.

Entro settembre il governo dovrà infatti adottare i provvedimenti necessari a ricondurre il deficit pubblico del 1983 dai tendenziali 90 mila miliardi a quota 80 mila. Circa diecimila miliardi dovranno essere recuperati, per due terzi attraverso riduzioni di spesa e per un terzo con nuove entrate.

Per quanto riguarda la spesa i tagli toccheranno principalmente la sanità e la previdenza. Nel campo delle entrate invece l'esecutivo è intenzionato a incamerare risorse sia attraverso la sanatoria per gli abusi edilizi che attraverso il superamento di agevolazioni, specie nel campo delle imposte dirette, per determinate categorie e una più intensa lotta alle evasioni fiscali.

La vera prova del fuoco per il governo sarà comunque la presentazione della legge finanziaria (entro settembre) che, per tenere fede all'obiettivo di un tasso di inflazione intorno al 10 per cento, dovrà prevedere una diminuzione del deficit pubblico di circa 40 mila miliardi.

Ma per dare efficacia alla manovra di rientro dall'inflazione il governo non si limiterà soltanto ad intervenire sulla spesa pubblica. Una delle incognite è rappresentata dal dollaro e dalle ripercussioni che le oscillazioni della moneta americana hanno sulla nostra economia. Se la tendenza dovesse essere quella al rialzo il governo dovrebbe approntare delle contromisure efficaci.

Direttamente collegati con le oscillazioni del dollaro ci sono poi altri due aspetti: i prezzi al consumo e la scala mobile. Il governo sembra orientato a riproporre in maniera drastica il blocco dei prezzi e delle retribuzioni, ma è intenzionato ad agire contemporaneamente sui due fronti.

Giuseppe Sanzotta

ASSICURAZIONI DEL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Più uomini e strumenti per combattere la mafia

Improvviso vertice alla procura di Palermo presieduto da Martinazzoli

PALERMO — Il ministro della Giustizia, sen. Mino Martinazzoli, è giunto inaspettatamente ieri mattina a Palermo per presiedere un vertice dopo il clima di tensione venutosi a creare nell'ambito del distretto in margine all'inchiesta giudiziaria sull'attentato mafioso del 29 luglio scorso in via Pipitone Federico, costato la vita al consigliere istruttore Rocco Chinnici, a due carabinieri della scorta e al portiere dello stabile dove abitava il magistrato.

Appena giunto a Palermo Martinazzoli ha raggiunto villa Withaker, sede della prefettura, e si è incontrato con l'alto commissario per la lotta alla mafia, Emanuele De Francesco. Successivamente, il ministro si è trasferito a palazzo di giustizia per presiedere il vertice al quale hanno preso parte, tra gli altri, il presidente della corte d'appello Spadaro, il procuratore generale Viola, il procuratore capo Pajno e il consigliere aggiunto Motisi, reggente l'ufficio istruzione dopo l'eccidio di via Pipitone Federico.

Con la sua visita a Palermo il ministro della Giustizia ha inteso compiere una verifica dell'attuale momento della vita giudiziaria parlemitana turbata, prima dalla strage del 29 luglio, e poi dalle recenti polemiche legate alle indagini sullo stesso eccidio.

Incontrando i giornalisti, il ministro Martinazzoli ha precisato che, trovandosi a Palermo per motivi privati, ha sentito il bisogno di testimoniare la propria solidarietà alla magistratura palermitana, «una magistratura — ha detto — dissanguata, esposta a grandi rischi, che si trova su una trincea dove si combatte una battaglia durissima».

Ai magistrati Martinazzoli ha assicurato che farà il possibile per adeguare mezzi e uomini per un migliore funzionamento della giustizia. Quanto alle polemiche in margine al «caso Chinnici», il ministro ha affermato di aver spesso notato che seguono a fatti clamorosi anche contorni, appendici comunque fastidiosi. La risposta che lo Stato, le istituzioni debbono dare non è la ricerca del gesto clamoroso, ma devono affinare i propri strumenti, con la pazienza quotidiana lo si può fare, e in questo senso creare attenzione e solidarietà diffuse.

Intanto, dodici persone sono state arrestate per vari reati nel corso di una vasta operazione di prevenzione della mafia e del crimine organizzato svolta dai carabinieri nei comuni del Palermitano. Nel corso dell'operazione sono stati anche sequestrati due fucili, due pistole, tre chili e mezzo di esplosivi, 324 detonatori, miccia a lenta e rapida combustione. Gli investigatori hanno eseguito un centinaio di perquisizioni in abitazione di mafiosi o presunti tali.

MENTRE LA SVIZZERA CONCEDE L'ESTRADIZIONE

Uruguay: voci di stampa sulla presenza di Gelli

Rotto il silenzio da un giornale: sarebbe a Montevideo - Aiutato dalla setta Moon?

LOSANNA — *Il tribunale federale di Losanna ha deciso ieri a favore della richiesta italiana per l'estradizione di Licio Gelli. La decisione dell'istanza suprema della magistratura elvetica — presa nel rispetto dell'iter previsto dalle leggi del paese, nonostante l'evasione del «venerabile maestro» del 10 agosto dal carcere ginevrino di Champ Dollon — conserva tutta la sua validità nel caso Gelli ritornasse o si fosse nascosto in territorio svizzero.*

I cinque giudici del tribunale federale hanno concesso l'estradizione per quattro delle quindici imputazioni contenute nei quattro mandati di cattura internazionali spiccati dalla magistratura italiana nei confronti di Licio Gelli. Per le altre accuse di reato è stato tenuto conto del loro carattere politico e quindi esclusa la possibilità di consegna del «venerabile maestro» alle autorità italiane in quanto non compresi nella lista di quelli contemplati dalla convenzione europea sull'estradizione cui Svizzera e Italia hanno aderito.

Le quattro imputazioni per le quali la massima istanza della magistratura elvetica si è pronunciata favorevolmente sono quelli di calunnia, truffa (Savoia Assicurazioni), millantato credito e concorso in bancarotta fraudolenta per il fallimento del vecchio Banco Ambrosiano di Roberto Calvi.

Ma Licio Gelli dov'è? Ieri l'hanno cercato perfino in un ristorante di Barcellona. E ora si dice che Licio Gelli potrebbe essersi rifugiato in Uruguay. Anzi sembra prendere sempre più consistenza la versione secondo cui si troverebbe già da vari giorni a Montevideo, al riparo da occhi indiscreti e ben protetto.

Così almeno afferma il quotidiano «La Voz» — portavoce della sinistra peronista — secondo cui il «maestro» sarebbe riuscito a varcare l'oceano con l'aiuto di un'altra setta, quella coreana del «venerabile» Moon, che da anni pare, sta operando in vari paesi latino-americani e che in Uruguay acquistò l'anno scorso, pagando seicento milioni di dollari in contanti, l'albergo «Plaza Hotel».

E' in quest'albergo, secondo «La Voz», che Gelli si troverebbe nascosto. Il corrispondente del giornale afferma che un «dirigente politico uruguayano» gli ha fatto alcune indiscrezioni sul nascondiglio montevideano di Gelli, durante un incontro avvenuto alla «Puerta del Sol», una nota pasticceria della capitale uruguayana.

Chi sta peggio di Gelli, al momento, è la guardia Ceresa. Adesso si è saputo che il Ceresa era sospettato di troppa amicizia nei confronti di Gelli fin dal mese di giugno, ma l'agente di custodia era rimasto al suo posto, a «far la guardia» a Gelli, perché le autorità temevano di offenderlo con un trasferimento. La singolare dichiarazione è stata fatta ieri dal ministro cantonale della giustizia in una conferenza stampa che non ha chiarito niente, ma in compenso ha moltiplicato i dubbi sulla estraneità delle autorità svizzere nella fuga di Gelli.

Il «biondino» fermato a Trieste sarà ascoltato dai giudici milanesi

TRIESTE — Interrogatori, perquisizioni, ricostruzione simulata delle ultime ore di Roberto Calvi a Trieste. Le indagini che giovedì hanno portato all'arresto del «biondino» indicato come l'autista che con una Fiat «131» accompagnò Calvi al motoscafo di Silvano Vittor per riprenderlo a bordo una volta varcato il confine italo-jugoslavo, continuano.

L'uomo, un triestino di circa quarant'anni, inquisito nel febbraio scorso per una vicenda di auto rubate, nei prossimi giorni sarà ascoltato anche dai giudici milanesi. Infatti, oltre ad aver avuto, secondo l'accusa, un ruolo nella precipitosa fuga dall'Italia dell'ex presidente dell'Ambrosiano, il «biondino» potrebbe fornire alcuni particolari sul piano per far evadere Licio Gelli dal carcere di Champ Dollon.

«I colleghi di Milano sono in possesso di un maggior numero di elementi. Potranno valutare molto meglio la vicenda nel suo complesso», spiega il sostituto procuratore della Repubblica, Oliviero Drigani, che giovedì ha fatto arrestare il «biondino» al termine di un confronto all'americana con Emilio Pellicani, segretario «pentito» del faccendiere sardo Flavio Carboni.

Ma le indagini sul troncone triestino del caso Calvi-Ambrosiano-Gelli non sono ancora concluse. Ieri negli uffici della Mobile sono stati sentiti alcuni personaggi in qualche modo vicini al «biondino». Nella sua abitazione, tra l'altro, pare sia stato trovato un dossier sull'intero caso fatto di ritagli di giornali. Ieri sera poi è stato interrogato a lungo da Oliviero Drigani in presenza dell'avvocato Guido Fabbretti.

Per due volte Emilio Pellicani ha riconosciuto nel «biondino» l'autista della «131». La prima, giovedì pomeriggio a palazzo di giustizia, nel confronto all'americana. La seconda l'altra notte davanti al residence «Le Agavi», in via Carpineto dove c'è l'abitazione di Silvano Vittor.

Gli inquirenti hanno organizzato una ricostruzione simulata in tempi reali dell'ultimo tratto della fuga dall'Italia di Roberto Calvi. La macchina è stata sistemata sotto un lampione nello stesso punto in cui, secondo Pellicani era parcheggiata poco prima della mezzanotte dell'11 giugno 1982. Nella «131» c'erano due persone. Una seduta accanto al posto di guida (e tuttora non si sa chi fosse), l'altra in piedi appoggiata alla portiera: il «biondino».

Calvi e Vittor presero posto sui sedili posteriori. Pellicani che era sceso in strada assieme ai due ebbe modo di vedere il «biondino» a un metro e mezzo di distanza. E un anno dopo, alla stessa ora, sotto la stessa luce ha detto di riconoscere l'autista della «131» nel triestino arrestato giovedì. Quest'ultimo, d'altra parte, nega di essere coinvolto nella fuga dell'ex presidente dell'Ambrosiano.

Sempre secondo il memoriale di Pellicani, che caduto l'obbligo di soggiorno si trova ora in libertà provvisoria, Calvi e Vittor furono sbarcati davanti al motoscafo col quale approdarono qualche ora più tardi in Jugoslavia. La «131», passato il confine vicino a Muggia, li riprese a bordo sulla costa istriana e li accompagnò fino a Klagenfurt.

Dalla cittadina carinziana assieme a Silvano Vittor e Flavio Carboni Roberto Calvi prese il volo per Londra, dove venne poi trovato impiccato sotto il ponte dei Frati neri.

Perciò il «biondino» è accusato di concorso in favoreggiamento personale e in espatrio clandestino. Il provvedimento di arresto provvisorio non è stato ancora convalidato. L'accusa è analoga a quella che pende sul capo di Silvano Vittor uscito in giugno di prigione per scadenza dei termini di carcerazione preventiva. Vittor che giovedì non si era presentato in questura a firmare il registro dei soggiorni obbligati ieri si è rifatto vivo.

Alessandro de Calò

DECISO DAL CIP UN AUMENTO DI 30 LIRE

Dopo il gasolio anche la benzina diventa più cara

ROMA — La benzina aumenta di 30 lire al litro, nonostante il calo del dollaro. Lo ha deciso ieri il Cip nella seduta fissando la decorrenza dell'aumento dalle ore 0,00 di oggi 20 agosto. Il rincaro è conseguente agli aumenti dei prezzi sui mercati interni dei paesi Cee, che hanno provocato il superamento della franchigia di 20 lire al litro, prevista dal metodo. L'aumento di 30 lire del prezzo alla pompa comprende anche un aumento Iva di 5 lire/litro. I nuovi prezzi sono i seguenti: benzina super 1195 lire al litro; benzina normale 1145; benzina agricola 399; benzina pesca 369. La decisione è venuta all'indomani di valutazioni che tendevano a congelare il provvedimento.

Il maggior esborso che gli automobilisti dovranno pagare per quello che resta del 1983 sarà di circa 165 miliardi di lire. Considerando che l'automobilista medio percorre circa 10.000 km all'anno, si può stimare in qualcosa meno di 30.000 lire il maggior onere — su base annua — che deriverà dall'odierno aumento di 30 lire al litro della super, cioè circa 13.000 da oggi fino alla fine di quest'anno. Dall'inizio della crisi petrolifera, con questo di oggi sono 17 gli aumenti del prezzo alla pompa della benzina.

Dopo il novembre 1982 il prezzo della benzina ha goduto un periodo di stabilità che «nasconde» però numerose vicende di segno opposto. In una prima fase, infatti, l'attenuazione dei prezzi del greggio ha creato lo spazio per ribassi del prezzo industriale che non sono stati riversati al consumo ma incamerati dal fisco per dare vita al «fondo di stabilizzazione».

In una seconda fase, quindi, si sono avute «defiscalizzazioni» che hanno accollato all'erario gli aumenti del prezzo industriale della benzina, lasciando invariato il prezzo al pubblico.

Altri rincari decisi ieri dal Cip, lunedì andranno in vigore, quelli del gasolio e del petrolio per riscaldamento (+25 lire litro), dell'olio combustibile denso (+3 lire al kg) e fluido (+11 lire al kg); il gasolio per autotrazione è già stato aumentato (+18 lire al litro) lunedì scorso.

Il maggior onere che dovremo sopportare per riscaldarci usando il gasolio sarà, per la prossima stagione, di circa 292 miliardi di lire pari a circa 116 miliardi per la parte di competenza del 1983. Per l'olio combustibile fluido (usato in gran parte per riscaldamento) il maggior esborso sarà di 45 miliardi di lire e per il gasolio per autotrazione di 82 miliardi. Sempreché l'altalena del dollaro non imponga altri «ritocchi» prima della fine dell'anno.

MITTERRAND MANDA UN GENERALE PER L'OPERAZIONE «MANTA»

Ciad: i francesi si organizzano Gheddafi con le armi al piede

Distensione tra l'Eliseo e la Casa Bianca dopo le accese polemiche

PARIGI — Da sei giorni ormai non si combatte più nel Ciad ma il rafforzamento del dispositivo difensivo francese continua. Il ponte aereo tra Tolosa e N'Djamena per l'avvio nel Ciad di truppe ed equipaggiamenti si svolge senza interruzione e ormai il contingente francese presente nella ex colonia dovrebbe — nessuna informazione ufficiale in merito è stata però data — aver raggiunto i 2.000 uomini. Da qualche parte si dice che l'obiettivo finale è di 3.000 uomini, da altre di 5.000.

L'unico annuncio ufficiale, nel silenzio totale che osserva la Francia dall'inizio dell'operazione «Manta», è la nomina del generale di brigata Jean Poli, un esperto di questioni africane, a capo dell'operazione militare francese nel Ciad «sotto l'autorità del capo di stato maggiore della difesa, generale Jeannou Lacaze».

Da fonti informate si è appreso che stasera o domattina una squadriglia di aerei da combattimento francesi — probabilmente «Jaguar» — arriverà a N'Djamena, il cui aeroporto è stato ormai munito di difese contraeree con l'installazione di una batteria di missili «Crotale».

L'attenzione degli osservatori è oggi centrata in Francia sulle due polemiche apertesi circa l'intervento francese nel Ciad: una interna e l'altra con gli Stati Uniti. Quella interna riguarda il silenzio che le autorità di Parigi hanno mantenuto dopo il primo stringato annuncio dell'invio di «istruttori» nella ex colonia.

La stampa accusa il governo di tenere all'oscuro l'opinione pubblica che invece ha diritto di sapere fino a dove andrà l'intervento francese e quali conseguenze potrà avere. Il giornale filo-socialista «Le Matin» arriva a porre alle autorità il quesito di come si spiegheranno se i militari francesi dovessero trovarsi coinvolti in combattimenti e subissero perdite.

Sembra però che il presidente Mitterrand abbia deciso di rompere la cortina di silenzio e di illustrare alla nazione la prossima settimana le vere dimensioni dell'operazione «Manta».

Quanto alla polemica con gli Stati Uniti, si placano le acque tra Parigi e Washington dopo gli scambi di accuse per le presunte pressioni di Reagan su Mitterrand nella crisi del Ciad. È stato il presidente americano a contribuire in misura notevole all'allentamento della tensione con l'Eliseo con la dichiarazione resa dal portavoce Speaks, che ha smentito le voci raccolte dalla «Washington Post» sulle accuse alla Francia di «totale disinformazione» in merito all'atteggiamento Usa nei confronti della crisi del Ciad.

L'intervento del portavoce della Casa Bianca si è rivelato particolarmente tempestivo, in quanto ha bloccato un contrasto che rischiava di favorire Gheddafi, accentuando le divisioni in campo occidentale.

Intanto il ministro delle informazioni ciadiano Sumaila Mahahat, nel quotidiano incontro con i giornalisti, si è soffermato sulle dichiarazioni fatte da Gheddafi nella conferenza stampa tenuta a Monastir, in Tunisia.

«Gheddafi ha in animo di creare un enorme impero arabo-islamico in questa regione. Egli si è già annesso, unilateralmente, l'insediamento di Aozu, che era nel Ciad e lo ha proclamato parte della Libia. Per quanto ne sappiamo potrebbe fare la stessa cosa con Faya-Largeau».

«Questo spiega perché ha potuto convocare una formale conferenza stampa e avere la faccia tosta di affermare che nel Ciad non ci sono soldati libici. Nella sua mente potrebbe essersi già annesso tutta la metà settentrionale del Ciad», ha aggiunto il ministro delle informazioni.

LA NUOVA PROPOSTA DEL LEADER DEL CREMLINO

Il bando alle «guerre stellari» Scetticismo Usa verso Andropov

Bonn si dimostra un po' più fiduciosa, ma occorrono adeguati controlli

MOSCA — Mosca non è soddisfatta di come gli Stati Uniti hanno accolto le nuove iniziative annunciate ieri l'altro dal Presidente sovietico Yuri Andropov per scongiurare la militarizzazione dello spazio per arrivare alla totale messa al bando di sistemi anti-satellite di ogni tipo.

L'agenzia «Novosti» ha ieri definito «non molto incoraggiante» la reazione iniziale del Dipartimento di Stato a queste proposte del Cremlino.

Poche ore dopo che a Mosca Andropov aveva illustrato la sua nuova «offensiva di pace» ad un gruppo di nove senatori democratici americani, il portavoce del Dipartimento di Stato Alan Romberg ha detto a Washington che gli Usa «esamineranno attentamente ogni seria proposta sovietica», avvertendo però che nel campo delle armi anti-satellite «esistono seri problemi tecnici e di sostanza, legati soprattutto alla questione delle verifiche».

Ai nove senatori americani Andropov aveva detto che l'Urss si impegna solennemente a non mandare per prima armi anti-satellite nello spazio e ha intenzione di formulare alla prossima assemblea dell'Onu una serie di dettagliate proposte per la totale messa al bando di questi sistemi per evitare il lancio attorno alla Terra di armi di qualunque tipo.

«I sovietici hanno già in funzione un sistema anti-satellite» ha affermato l'altra sera ad una conferenza stampa il senatore Claiborne Pell — capo della delegazione parlamentare americana incontratasi con Andropov — facendo capire che i sovietici potrebbero essere interessati a bloccare le sperimentazioni in questo campo per garantirsi una superiorità tecnologica di base.

«Le nuove iniziative sovietiche — sostiene da parte sua l'agenzia "Tass" — sono particolarmente importanti in questo momento in cui l'opinione pubblica mondiale è sempre più allarmata per i piani aggressivi di sfruttamento del cosmo che sono stati elaborati e già si stanno mettendo in pratica da parte dei circoli imperialisti degli Stati Uniti e della Nato».

La proposta sovietica di una rinuncia alle armi antisatellite è stata invece accolta positivamente nella Repubblica federale di Germania dove il sottosegretario alla difesa Peter Kurtt Wuerzbach ha dichiarato che gli Stati Uniti non dovrebbero lasciar cadere l'offerta di negoziati su questo tipo di armi fatta dal leader sovietico.

In una conversazione con la «Neue Osnabruecker Zeitung», l'esponente governativo tedesco ha sottolineato che rientra nell'interesse di tutte le nazioni il divieto dello stazionamento di armi nello spazio, le quali implicano livelli di rischio elevatissimi.

Ad avviso di Wuerzbach, i sovietici, alla luce delle proposte di Andropov, dovrebbero essere pronti a distruggere tutti i loro satelliti «killer» nel caso in cui gli americani rinunciassero alla produzione di analoghi sistemi d'arma. Egli ha altresì messo in evidenza la necessità di adeguate possibilità di controllo del rispetto del divieto.

Sulla proposta di Andropov è subito intervenuto anche il ministro degli esteri tedesco Hans Dietrich Genscher il quale, in una dichiarazione ufficiale, ha affermato che il governo tedesco è dell'avviso che ogni costruttivo punto di partenza per negoziati sul disarmo e sul controllo degli armamenti deve essere utilizzato.

Genscher ha d'altro canto affermato che nel campo degli accordi miranti ad evitare la corsa agli armamenti nello spazio, che il governo federale ha sempre sostenuto, è fondamentale garantire l'assoluta controllabilità del loro rispetto. Si tratta ora di stabilire — ha concluso Genscher — se la proposta di Andropov sulla rinuncia alle armi antisatellite comprende anche la disposizione a permettere adeguati controlli.

Si modifica la strategia dei missili sovietici

WASHINGTON — Anche l'Urss appare orientata a convertire il suo schieramento missilistico intercontinentale in nuovi missili mobili, presumibilmente più piccoli e con minor numero di testate, di fronte alle armi nucleari sempre più precise.

Lo ha riferito alla «Washington Post» un alto funzionario.

Questa evoluzione della forza intercontinentale sovietica, più che implicare una preoccupante scalata della corsa agli armamenti, sarebbe al contrario un segno positivo secondo il funzionario Usa: anche Mosca tenderebbe infatti, come già gli Stati Uniti, ad allontanarsi dal concetto di missili sempre più grandi e con un numero sempre maggiore di ogive — i più destabilizzanti — in favore di missili più piccoli.

EX VICEPRESIDENTE DELLA JUGOSLAVIA

È morto Aleksandar Rankovic Cadde in disgrazia con Tito

Fondatore dell'Udba fu incolpato di gravi deviazioni

BELGRADO — È morto ieri mattina a Ragusa (Dubrovnik) in Dalmazia, a 73 anni, per un attacco di cuore Aleksandar Rankovic, per lungo tempo capo della polizia segreta e confidente del presidente Tito.

Era stato anche vicepresidente e membro del Politburo del comitato centrale del Partito comunista. Faceva parte di un trio di fidati collaboratori di Tito assieme a Edvard Kardelj e Milovan Gilas.

Ruppe con Tito nel 1966 quando il comitato centrale a una riunione straordinaria a Brioni lo privò di tutte le cariche e lo denunciò per «centralismo burocratico». Trascorse gli ultimi anni in isolamento, ma con una lauta pensione per la sua collaborazione con Tito, prima e durante la guerra.

Aleksandar Rankovic era nato nel 1909 a Drazevac, comune di Obrenovac (una cinquantina di chilometri da Belgrado). Già prima della guerra partigiana, funzionario politico e sindacale, nel 1941 fu uno degli organizzatori della lotta per la liberazione della Jugoslavia.

Membro del comando supremo della guerra di liberazione, divenne generale nei primi anni di guerra. Deputato del Parlamento federale dopo la liberazione, dal 1948 al 1953 fu vicepresidente del governo jugoslavo, dal 1953 al 1963 vicepresidente del consiglio esecutivo e dal 1963 al 1966 vicepresidente della Repubblica jugoslava. Rankovic dal 1946 al 1953 ricoprì anche la carica di ministro per gli affari interni della Jugoslavia.

Al quarto plenum della Lega dei comunisti jugoslavi, che si tenne a Brioni nel luglio del 1966, Rankovic fu accusato di aver «abusato del potere con lo scopo di imporsi sia al partito sia allo stato».

Le accuse mosse a Rankovic dal plenum furono una grande sorpresa per il popolo jugoslavo perché egli era considerato il «numero due» del paese. Egli fu il fondatore della cosiddetta «Udba» (direzione della sicurezza di stato) specializzata nella lotta «contro il nemico di classe» e nel controspionaggio.

Al plenum di Brioni Rankovic fu accusato di aver fatto pedinare i più alti dirigenti del partito e dello stato, e di aver predisposto sistemi di intercettazione telefonica sia nelle loro abitazioni sia nei loro uffici.

Gli fu addebitato altresì di aver creato, con l'«Udba», un «corpo separato, al di fuori, del controllo del partito e del parlamento, monopolio dei suoi dirigenti». Dopo essere stato rimosso dalle sue cariche e messo in pensione, Rankovic viveva a Belgrado e nella sua villa a Ragusa.

NELLE PAGINE INTERNE

Piccoli e Colombo contestano De Mita

Polemica aperta in casa dc: ieri l'ex ministro degli esteri Emilio Colombo ha avuto parole molto dure nei confronti della conduzione del partito da parte del segretario De Mita. Colombo (e in maniera più sfumata il presidente della Dc, Piccoli) criticano il «rigorismo» del leader democristiano, contestandogli nel contempo di aver abbandonato alcune caratteristiche tradizionali del partito, come il ruolo di mediazione sociale. Colombo addebita a ciò una delle ragioni della sconfitta elettorale. L'ex ministro degli esteri ha ammesso di non aver ancora digerito la sua esclusione dalla Farnesina

A pagina 2

La Bic acquista il fuoriclasse Jones

Crescono a dismisura le quotazioni della Bic Trieste: arriva il fuoriclasse Dwight Jones, pivot di due metri e sette cm d'altezza. Dwight Jones, 30 anni, sarà il più grosso nome che quest'anno varcherà l'Oceano per venire in Italia. Il colosso nero ha già firmato per la Bic; mancherebbe solo lo scontato assenso del presidente e proprietario dei Los Angeles Lakers, Jones (con una notevole esperienza nei play-off della Nba) è fortissimo nell'uno contro uno, e sotto il cesto è una muraglia. Se tutto andrà bene sarà l'ala Ted Kitchel ad affiancare Jones nel quintetto base. A questo punto viene a cadere l'operazione Radovanovic.

A Pagina 11

RIMPROVERANO AL SEGRETARIO DC L'ABBANDONO DELLA MEDIAZIONE SOCIALE

Piccoli e Colombo si schierano contro il rigorismo di De Mita

L'ex ministro degli esteri ammette di non aver ancora digerito il suo siluramento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Colombo e Piccoli contestano il «rigorismo» di De Mita. L'ex ministro degli esteri Colombo e in modo più sfumato il presidente del consiglio nazionale Piccoli, prendono le distanze da De Mita rimproverandogli di aver abbandonato alcune caratteristiche tradizionali della Democrazia cristiana, come il ruolo di mediazione sociale, e Colombo in particolare addebita a questo una delle ragioni della pesante sconfitta elettorale del partito di maggioranza relativa.

Superata la fase immediatamente successiva alle elezioni, il dibattito all'interno della Democrazia cristiana è destinato ad allargarsi e, oltre alla pesante sconfitta, permane un certo malumore per aver dovuto cedere la poltrona di Palazzo Chigi al segretario del Psi Craxi.

Qualche rancore, poi, verso il segretario lo coltiva certamente la minoranza del partito per il modo con cui De Mita ha gestito le trattative per la struttura del nuovo governo. L'ex ministro degli esteri Colombo non ha ancora digerito la sua esclusione e lo dice con molta chiarezza, ritenendo che «nella formazione del governo, per quanto riguarda il ministero degli esteri, siano prevalse valutazioni interne di partito. Si sarebbe invece dovuto tener conto dell'opera compiuta, dei suoi possibili sviluppi».

A De Mita, Colombro rimprovera di aver insistito troppo sul risanamento e sul rigore: «Era giusto parlare di risanamento e di rigore, senza dare l'idea che la Dc avesse smarrito la sua funzione di mediazione sociale».

Per Colombo «questa mediazione è stata la caratteristica di fondo della nostra politica per tanti anni». Rigore e risanamento, per l'ex ministro «non possono avere come obiettivo l'efficienza del sistema capitalistico: devono servire per il rilancio di un'economia nella quale il tema dell'occupazione ha una caratteristica preminente».

E Colombo queste cose e intensionato a dirle direttamente a De Mita alla prima occasione; «Quello che mi stupisce oggi nel mio partito — afferma inoltre Colombo — è che sembra già quasi riassorbito lo choc di una perdita secca del sei per cento. Che si dimentica o si sottovaluta la funzione di sicurezza, di stabilità, di progresso che la Dc ha nella vita del Paese».

Ma non è solo Colombo a pensare queste cose. Il presidente del partito, Piccoli, che pure all'ultimo congresso fu uno dei grandi elettori di De Mita, parlando a Trento nella commemorazione di De Gasperi, si è soffermato sui temi sociali rilevando che il discorso «della giustizia sociale richiama le prospettive di rinnovamento del nostro partito: rinnovamento della Dc e ristabilimento della giustizia sociale è il binomio di una sola e unica operazione».

«Se vogliamo che il futuro del nostro Paese continui a chiamarsi Democrazia cristiana il nostro partito non può mai dimenticarsi che il suo futuro si chiama, come il suo più genuino passato, giustizia sociale».

G. S.

L'INDAGINE SULLA GESTIONE DELLA BANCA VATICANA

Nelle mani del Pontefice il rapporto sul caso Ior

«Top secret» i risultati dell'inchiesta della commissione mista

CITTÀ DEL VATICANO — La commissione mista italo-vaticana costituita per indagare sull'operato dell'Istituto opere di religione (Ior) ha concluso i suoi lavori e ha consegnato i risultati dell'inchiesta a Giovanni Paolo II. I risultati dell'indagine sono ovviamente «top secret». Lo Ior da qualche anno è nell'occhio del ciclone finanziario internazionale scatenato dal crack del vecchio Banco Ambrosiano.

Nessuno fuorché i sei negoziatori e qualche altro altissimo prelato della Santa Sede ne conosce il testo integrale; dalle avare indiscrezioni che a malapena filtrano sulla riva destra del Tevere, si può dedurre che il «rapporto» in questione non sarebbe molto voluminoso né eccessivamente «esplosivo».

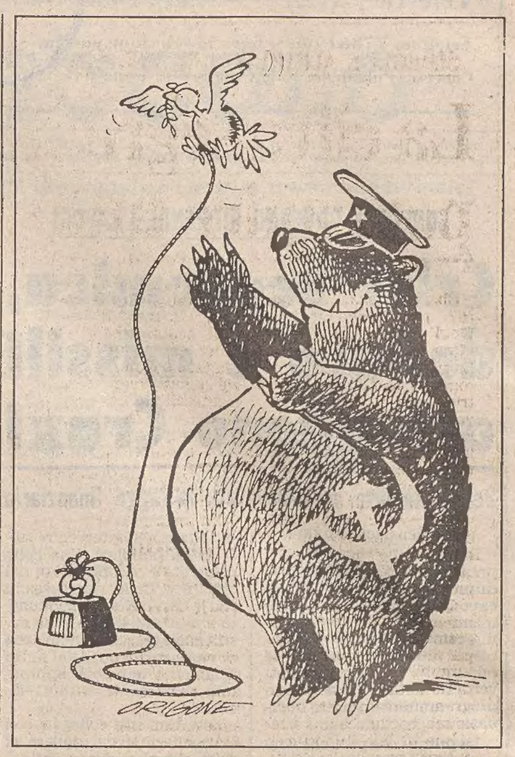
Ma è difficile valutare anche queste voci, dal momento che, oltre al Papa che non ha intenzione di sbarazzarsene troppo presto, il documento è conosciuto soltanto dal cardinale segretario di Stato, Agostino Casaroli, e forse da qualche cardinale proposto alla testa dei dicasteri vaticani interessati alla vicenda.

È dubbio che ne sappia qualcosa anche il diretto interessato, cioè il presidente dello Ior, monsignor Paul Marcinkus.

I porporati in questione lo hanno letto, valutato e soppesato, traendone una serie di considerazioni che esporranno poi al Pontefice affinché sia in possesso di tutte le necessarie valutazioni prima di dare il proprio «placet» all'esecuzione delle clausole in esso contenute.

Stando alle voci che corrono dietro il portone di bronzo e che ovviamente non possono essere controllate, Giovanni Paolo II vorrebbe attendere ancora qualche settimana, quando cioè si aprirà il Sinodo episcopale mondiale, allo scopo di avere un parere dai vescovi di tutti i continenti sia sul da farsi in merito allo specifico argomento, sia sulla ristrutturazione da fare per lo Ior e sia sulla riorganizzazione delle finanze vaticane.

Se così fosse, la pubblicazione del «rapporto» avverrebbe tra la fine del prossimo mese di settembre e i primi di ottobre; naturalmente, in precedenza sarà contattato il governo italiano per gli adempimenti del caso: finora non è stato fatto a causa della crisi governativa e delle trattative per la formazione del nuovo gabinetto.



PROBLEMI LOGISTICI PER IL GRANDE PROCEDIMENTO CONTRO L'EVERSIONE ROSSA

Nell'«aula-bunker» di Rebibbia il maxi-processo al terrorismo

300 imputati di guerra civile e insurrezione armata, duemila testimoni, altrettante parti lese

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Già lo chiamano il «maxiprocesso» del secolo. E in effetti un dibattimento con quasi trecento imputati, duemila testimoni e altrettante parti lese forse non ha precedenti, come non ha precedenti il tipo di reati contestati: guerra civile e insurrezione armata contro i poteri dello Stato. Parliamo del giudizio che ha raccolto la «crema» del terrorismo di estrema sinistra, dalle Brigate rosse, a Prima linea, alle altre formazioni minori.

Si tratta esattamente di 258 persone, tra le quali fanno spicco i padri dell'eversione rossa, come Renato Curcio, Giovanni Franceschini e Antonio Bellavita, i capi e i gregari della colonna romana delle Br — che, tra gli altri delitti, compirono la strage di via Fani e il sequestro Moro — gli esponenti della colonna napoletana capeggiata dal prof. Giovanni Senzani, quella dei sequestri di Ciro Cirillo e del magistrato romano Giovanni D'Urso e l'assassinio di Roberto Peci, fratello del famoso «pentito».

Il processo e stato affidato alla Corte d'assise presieduta dal dott. Luigi Jerace. La data d'inizio del dibattimento è ancora da fissare, mentre il luogo in cui si svolgerà il «maxigiudizio» è già stato scelto: considerata l'«importanza» degli imputati, è stata allestita all'interno del carcere di Rebibbia un'aula-bunker a prova di cannonate.

Tutto è pronto, dunque, ma sulle reali possibilità di celebrare un processo così mastodontico incombono difficoltà tecniche e logistiche tali da mettere in discussione la vita stessa del procedimento. Superato l'ostacolo di raduhare tanti pericolosi terroristi, esiste il problema di convocare nella capitale oltre duemila testimoni e altrettante parti offese, tra le quali figurano il presidente della Fiat Gianni Agnelli, il giudice torinese Giancarlo Caselli, l'on. Giulio Andreotti, il capo dell'Olp Arafat, il segretario del Msi-Dn Giorgio Almirante, i familiari di Moro, del tenente colonnello dei carabinieri Antonio Varisco, del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Vittorio Bachelet e di altre decine di vittime del terrorismo rosso.

Secondo il giudice Francesco Amato, che ha rinviato a giudizio i 258 imputati, negli «anni di piombo» l'eversione di estrema sinitra si prospettò come un vero e proprio esercito clandestino, deciso a suscitare e a combattere una guerra civile mirante a sovvertire i poteri dello Stato e a instaurare un regime dittatoriale.

Il pericolo che il nostro Paese ha corso è stato grande; secondo il magistrato, la dimensione e l'efficienza dell'organizzazione, estesa sul territorio nazionale e articolata su reparti armati, dotata di basi, tipografie, servizi logistici, arsenali, non fanno dubitare sugli affettivi scopi che intendeva raggiungere la sollevazione delle «masse proletarie» in uno scontro sanguinoso con le altre classi.

Ed ecco che, al di là delle singole imprese criminose, i terroristi, dai capi ai gregari, devono rispondere di guerra civile e di insurrezione armata contro i poteri dello Stato. C'è infatti da aggiungere l'incremento di azioni illegali di massa, il collegamento con le organizzazioni straniere, la pubblica intimidazione, l'attentato alla stabilità economica del Paese, l'intenzione di impedire o turbare le prerogative e le funzioni di corpi politici, amministrativi e giudiziari.

Questo a cominciare dal 1970, anche se, purtroppo, rilevano i magistrati con rammarico, il fenomeno non fu avvertito per tempo e venne sottovalutato permettendo una sua estensione e degenerazione.

R. R.

Vertice al Viminale sull'eversione di destra

ROMA — Il ministro dell'interno Oscar Luigi Scalfaro ha presieduto al Viminale una riunione di funzionari che seguono il settore del terrorismo di destra alla quale hanno preso parte anche i funzionari incaricati delle indagini sugli attentati alle linee ferroviarie.

In particolare, alla riunione, oltre al capo della polizia Coronas, hanno partecipato funzionari responsabili della direzione centrale della polizia di prevenzione Ucigos, il questore di Firenze, nonché funzionari della Digos di Roma e Bologna.

Per Berlinguer nuovo incontro con Hu Yaobang

PECHINO — Il segretario generale del Partito comunista Enrico Berlinguer ha avuto ieri in mattinata un colloquio durato tre ore col capo del Pc cinese Hu Yaobang. Berlinguer e Hu, che l'altro ieri hanno visitato insieme Nanchino e Shanghai, hanno discusso prevalentemente di questioni internazionali in un'atmosfera definita «cordiale e senza riserve». La vacanza in Cina del capo del Pci diventa così sempre più un avvenimento politico.

Qualche temporale nell'ultima decade d'agosto

ROMA — Ancora qualche incertezza nel tempo di fine agosto. Anche se la temperatura sarà superiore ai valori normali, la terza decade di agosto sarà caratterizzata da qualche temporale. Dopo una iniziale flessione, sull'Europa centrale e su parte dell'Italia la pressione tenderà nuovamente a risalire. Nei primissimi giorni del periodo al Nord si avrà una nuvolosità irregolare associata a isolati temporali. Successivamente il bel tempo tornerà su tutta la Penisola.

SI APRE OGGI IN SICILIA IL TERZO SEMINARIO INTERNAZIONALE

Scienziati falchi e colombe a Erice con gli occhi puntati sulle armi stellari

La spada di Damocle della guerra nucleare - Alcune riunioni si faranno a porte chiuse

ERICE — *Si apriranno oggi a Erice i lavori del seminario internazionale sulle guerre nucleari. Cinquanta tra i massimi esperti mondiali dell'Est e dell'Ovest presenteranno i risultati dei loro studi sulle nuove strategie e sui numerosi temi di attualità in questo settore così importante della civiltà cosiddetta moderna.*

«Si tratta — ha detto il prof. Antonino Zichichi che presiederà le quattro giornate di lavori scientifici e tecnici — della più tremenda spada di Damocle che sia mai stata posta sulla testa dell'umanità tutta. Lo scontro nucleare Usa-Urss sarebbe infatti la più grande tragedia di tutti i tempi. Lavorare per evitarlo è dovere non solo degli scienziati, ma di tutti gli abitanti del pianeta Terra.

«Nuovi problemi sono sorti e nuove soluzioni sono state proposte per superare il cosiddetto "equilibrio del terrore". La tribuna di Erice ha il privilegio, unico al mondo — ha concluso il professor Zichichi — di essere stata scelta per la terza volta da tutti, falchi e colombe, quale sede di onesto e schietto dibattito, non deformato da speculazioni unilaterali faziose e arbitrario. Speculazioni che non aiutano nel costruire sul serio la via verso la pace.

«E inutile parlare di pace in termini astratti, bisogna farlo in termini concreti, conoscendo cioè quali sono esattamente i mezzi con i quali la tecnologia moderna può intervenire per creare nel mondo condizioni più stabili e quindi più sicure».

Sono ancora vive le parole pronunciate a conclusione della seconda edizione del seminario del fisico sovietico Kapitza, ultra novantenne padre della macchina nucleare del suo Paese, al termine di un appassionato confronto-dibattito con Teller, che negli Usa ha avuto — ed ha tuttora — lo stesso ruolo di Kapitza nell'Urss: «Erice dà un contributo eccezionale al mantenimento della pace nel mondo, un campo tanto importante per la nostra esistenza di uomini civili».

Il vecchio Kapitza quest'anno non sarà ad Erice, ma l'Unione Sovietica ha annunciato la partecipazione di scienziati tra i più noti ed illustri fra quanti sono impegnati nella macchina bellica del Cremlino. Verranno, infatti, tra gli altri, Eugenij Velikov, un fisico che ricopre la carica di vicepresidente dell'Accademia delle scienze dell'Urss, ed altri importanti fisici membri dell'Accademia come Markov, Solovkhin, Alexsandrov. Per gli Stati Uniti, oltre ad Edward Teller (premio Nobel), consigliere speciale di Reagan, anche Leonel Wood e Roger Bazel che è il direttore del famoso laboratorio di Livermore.

Ad Erice sarebbe dovuto anche giungere lo scienziato cinese Khie Sun Chian che però ha dichiarato forfait per malattia: tuttavia Pechino invierà una propria commissione di «osservatori».

Quest'anno, come abbiamo detto, il tema centrale del dibattito sarà quello costituito dalle cosiddette «armi stellari» in relazione al cambiamento annunciato dalla strategia americana. Infatti, la presidenza Reagan è passata da una strategia cosiddetta Mad (Mutual assured destruction) cioè distruzione assicurata di entrambi i contendenti, alla strategia cosiddetta Mas (Mutual assured survival) cioè sopravvivenza assicurata di entrambi i contendenti.

Il seminario di Erice è insomma l'unica tribuna del mondo della quale si parlerà per la prima volta di queste tecnologie modernissime note come «armi stellari». Di queste strategie si è discusso molto negli ambienti scientifici qualificati, però ad Erice sarà possibile ascoltare coloro che queste strategie conoscono e sono chiamati a gestire nel concreto.

Un «dato» indica con chiarezza l'importanza di questo terzo seminario: per la prima volta, infatti, mentre le sedute mattutine saranno a porte aperte e quindi vi potranno assistere i giornalisti, quelle pomeridiane saranno rigorosamente «off limit». Con questa scelta si punta a creare la premessa perché fisici di diversa estrazione politica e «ideologica» possano, almeno ad un tavolo scientifico, parlare con maggiore libertà.

Che ad Erice si prosegua nella ricerca di modi possibili per una pacifica convivenza internazionale lo fanno capire del resto anche le basi della terza sezione del seminario che è intitolata «Basi tecniche per la pace». Oggi si sa che nei centri di ricerca americani e sovietici vengono messi a punto strumenti che fino ad ora hanno popolato soltanto i film del filone della fantascienza.

«727» SIRIANO IN FASE D'IMBARCO

Esce fumo dal jet: panico a Fiumicino

ROMA — Un incendio si è sviluppato su un «Boeing 727» delle linee aeree siriane che stava imbarcando 154 passeggeri sulla piazzola «Alfa 15» dello scalo internazionale Leonardo Da Vinci di Fiumicino. I passeggeri ed il personale di bordo hanno lasciato l'aereo dalle normali scalette e — da quanto si è appreso dai vigili del fuoco e polizia — nessuno è rimasto ferito.

L'incendio sembra si sia sviluppato nella parte anteriore dell'aereo, ma il «Boeing» è stato subito coperto di schiumogeno dai vigili del fuoco e, per fare accertamenti sulle cause e sulla localizzazione del focolaio, bisognerà attendere che lo schiumogeno si asciughi. L'aereo doveva decollare dopo poco per Damasco.

L'incendio è scoppiato alle 15,34, sei minuti prima della partenza stimata del «Boeing 727», siglato RB418, della «Syrian Air», mentre i passeggeri stavano salendo a bordo, una colonna di fumo si è levata dal portello anteriore del jet. Immediato il fuggi-fuggi dei passeggeri, alcuni dei quali si trovavano già a biordo.

Scene di panico in pista, mentre scattava l'emergenza e l'aeroporto veniva chiuso al traffico aereo. Sul luogo dell'incidente sono subito giunti i mezzi dei vigili del fuoco e l'aereo dell'«Air Algerie» e un altro dell'Alitalia sono stati allontanati dal velivolo in fiamme. Il «Boeing» siriano è stato sommerso dalla schiuma gettata con potenti idranti all'esterno e all'interno di esso dai vigili del fuoco. Alle 16 l'incendio è stato spento.

Un primo bilancio dell'incidente non registra feriti tra i 132 passeggeri e i dieci membri dell'equipaggio.

CAMBIO DELLE CONSEGNE AL COMUNE

Il commissario indaga sui debiti di Napoli

NAPOLI — Si è insediato ieri a Palazzo San Giacomo, nell'ufficio del sindaco, il nuovo commissario prefettizio per Napoli, Giuseppe Conti. Lo hanno ricevuto lo stesso sindaco Maurizio Valenzi e altri componenti della giunta di sinistra ormai decaduta dopo l'attivazione delle procedure di scioglimento anticipato del consiglio comunale.

La cerimonia dello scambio di consegne è durata un'ora circa. Il commissario ha detto che entro lunedì sarà completato lo staff dei subcommissari che lo coadiuveranno nella gestione della vita amministrativa della città. Tra questi, figura Tullio Amato, il commissario «ad acta» nominato dagli organi di controllo per redigere il nuovo bilancio del comune dopo la bocciatura da parte del consiglio comunale (18 luglio) del progetto degli stati di previsione 1983 proposto dalla giunta.

Il commissario Conti ha detto, inoltre, ai giornalisti che intende operare con il consenso e la collaborazione delle forze politiche rappresentate nel consiglio.

A tale scopo — ha precisato — sarà costituito un organo politico consultivo che sarà formato dai capigruppo consiliari. Come primo atto il neocommissario procederà a «un approfondito esame del bilancio, nelle cui pieghe — ha detto — si intravedono un disavanzo apparente e forse un altro ancora da accertare». Per il riassetto della finanza comunale il commissario intende richiamare l'attenzione del governo, al quale «se è necessario saranno formulate proposte di provvedimenti straordinari».

BLOCCATO IN SPAGNA ERNESTO PORINO

Scandalo petroli: un altro arresto

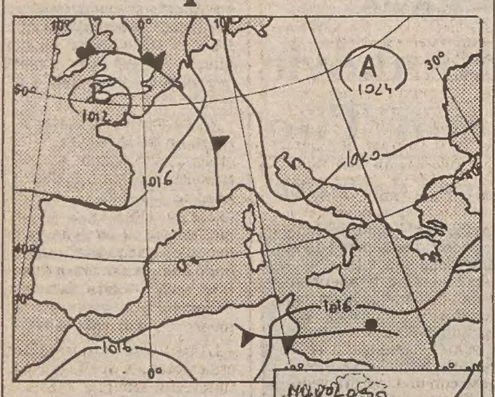
MADRID — Un italiano perseguito in patria perché ritenuto coinvolto nello «scandalo dei petroli» è stato arrestato a Gavà, in provincia di Barcellona. Si tratta di Ernesto Porino, nato a Novara l'8 maggio 1933. La notizia è stata anticipata dal quotidiano «Ya» e confermata da buona fonte. Non è noto però quando la polizia spagnola, agendo su richiesta della giustizia italiana, ha effettuato l'arresto.

Gavà è molto vicina a Castelldefels, la località dove lo scorso marzo fu arrestato l'ex capo di stato maggiore della Guardia di finanza, Donato Lo Prete. Tuttavia Porino, nelle sue prime dichiarazioni alla polizia, avrebbe detto di non conoscere Lo Prete.

Sono già quattro gli italiani arrestati in Spagna in realzione allo scandalo dei petroli. Oltre a Lo Prete e Porino, sono Bruno Musselli, arrestato in un aeroporto delle Canarie, dove era giunto dal Cile, e Ottavio Bianchi, arrestato a Playa De Aro, sulla Costa Brava.

Ernesto Porino, nel giugno dell'anno corso era stato colpito da mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale di Genova, dott. Giorgio Pareo, perché ritenuto coinvolto nello «scandalo dei petroli». Il provvedimento non fu isolato ed interessò altri undici titolari o legali rappresentanti di alcune aziende operanti nel Nord Italia, nel quadro dell'inchiesta che la magistratura genovese stava conducendo su traffici illegali e fasulli di petrolio e prodotti raffinati. Ernesto Porino era stato colpito dal provvedimento quale legale rappresentante della «Europetroli» di Novara.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia alta pressione: aria umida atlantica tende ad affluire sulle regioni settentrionali.

Tempo previsto: al Nord nuvolosità in graduale aumento con qualche precipitazione sul settore occidentale. Al Centro e al Sud sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sulla Sardegna e sul versante centrale tirrenico.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli in prevalenza meridionali con qualche rinforzo sulla Liguria, sulla Sardegna, sul versante settentrionale tirrenico.

Mari: poco mossi, con locale aumento del moto ondoso sul Mar Ligure, sul Mare di Sardegna e sul Tirreno settentrionale.

Temeprature minime e massime di ieri: Trieste 23, 30; Bolzano 16, 30; Verona 19, 31; Venezia 18, 30; Milano 18, 30; Torino 16, 30; Cuneo 17, 25; Genova 23, 30; Bologna 18, 30; Firenze 15, 32; Pisa 17, 31; Ancona 17, 26; Perugia 19, 28; Pescara 18, 28; Roma Urbe 18, 30; Roma Fiumicino 16, 29; Campobasso 15, 24; Bari 20, 26; Napoli 18, 30; Potenza 14, 23; Santa Maria di Leuca 19, 26; Reggio Calabria 22, 30; Messina 23, 30; Palermo 25, 28; Catania 20, 31; Alghero 17, 30; Cagliari 18, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 20, 25; Atene s. 22, 30; Beirut s. 23, 32; Belgrado n. 13, 27; Berlino s. 14, 27; Bruxelles s. 16, 30; Buenos Aires s. 7, 19; Chicago s. 24, 30; Copenaghen n. 11, 20; Dublino s. 16, 22; Francoforte s. 16, 30; Ginevra s. 14, 28; L'Avana n. 25, 30; Gerusalemme s. 18, 28; Johannesburg s. 10, 17; Lima n. 17, 21; Lisbona p. 18, 24; Londra s. 18, 29; Los Angeles n. 24, 25; Manila s. 22, 32; Montevideo s. 5, 15; Montreal n. 20, 27; Mosca s. 13, 23; New York n. 23, 31; Nicosia s. 24, 34; Oslo s. 10, 18; Parigi s. 16, 30; Pechino s. 23, 32; Santiago s. 5, 23; Stoccolma s. 9, 21; Sydney p. 10, 14; Taipei n. 24, 33; Tel Aviv s. 22, 30; Tokyo s. 27, 37; Toronto s. 20, 27; Vienna s. 18, 28; Varsavia s. 13, 24.

Commemorata a Trento la scomparsa di De Gasperi

TRENTO — A ventinove anni di distanza dalla scomparsa di Alcide De Gasperi la Democrazia cristiana trentina ha voluto ricordarne la figura e le opere. La commemorazione dello statista trentino ha visto la deposizione di una corona di alloro al monumento eretto in piazza Venezia a Trento. Quindi è stata celebrata una messa di suffragio alla quale hanno preso parte tra gli altri il presidente nazionale della Dc, Flaminio Piccoli.

Anche il segretario nazionale della Dc Ciriaco De Mita ha voluto ricordare l'anniversario scrivendo come lo spirito di apertura e di collaborazione di De Gasperi contraddistinguano la stessa nuova esperienza di una presidenza socialista.

Da parte della figlia Maria Romana De Gasperi è venuto poi un tocco d'intimità affermando che la più grande fatica compiuta da suo padre non fu quella di ricostruire materialmente il Paese, bensì di restituirgli un volto nuovo davanti al mondo.

Il mistero avvolge la morte dell'austriaca

CIVITAVECCHIA — Si continua a parlare di «droga party», ma in realtà la morte di Regina Gstottenmayr, la ventunenne austriaca il cui corpo è stato trovato in un canneto nei pressi di Civitavecchia, è ancora avvolta dal mistero.

L'autopsia non ha potuto fornire elementi utili alle indagini dato l'avanzato stato di decomposizione del corpo: il medico legale ha potuto soltanto escludere che la ragazza sia stata uccisa con un colpo d'arma da fuoco o con percosse.

Sull'ipotesi che la giovane fosse drogata, solo gli esami tossicologici potranno dare una risposta.

Una smentita del commissariato di Civitavecchia — lo stesso da cui erano trapelate indiscrezioni su foto pornografiche trovate nella macchina fotografica della ragazza — ha precisato che in una delle tre foto (che in realtà non sono pornografiche) è ritratta Regina Gstottenmayr stesa su di un letto d'albergo, completamente vestita, mentre nelle altre due la ragazza compare in costume.

Morto a Roma il giornalista Renzo Trionfera

ROMA — È morto nella clinica nella quale era ricoverato da due settimane per un tumore, Renzo Trionfera, inviato speciale del quotidiano «Il Giornale Nuovo».

Nato a Valmontone (Roma) il 9 dicembre 1912, Trionfera aveva cominciato la professione giornalistica nel '42 al «Risorgimento liberale», passando poi al «Mondo» di Pannunzio. Dal '48 al '74 aveva lavorato all'«Europeo» del quale era divenuto anche condirettore.

Tra i fondatori, nel '74, de «Il Giornale Nuovo», era stato il primo responsabile della redazione romana del quotidiano diretto da Montanelli. L'ultimo suo articolo, lo scorso mese, descriveva l'arrivo a Chicago degli aerei che hanno ripercorso l'itinerario della prima trasvolata atlantica di Italo Balbo.

La notorietà di Renzo Trionfera era legata, in particolare alle sue inchieste sulle vicende della banda di Salvatore Giuliano, del «caso Montesi» e del «Sifar» e a numerosi libri, tra i quali «Sifar-affaire» e «Il valzer dei colonnelli».

Indagine su una giunta per i regali natalizi

PESARO — Potrebbero ricordarselo a lungo quel regalo natalizio, consistente in una borsa di pelle firmata Nazareno Gabrielli, che i componenti dell'intera giunta dell'amministrazione provinciale si «sono autodonata» in occasione appunto dello scorso Natale con i fondi dell'ente per un importo di quasi cinque milioni.

L'omaggio era poi stato esteso anche ai capigruppo consiliari che lo hanno accettato ad eccezione del rappresentante del Msi-Dn, Corrado Masetti, che lo respinse al mittente.

Per questa «elargizione» la Procura della Repubblica — che ha indagato dietro un esposto anonimo — ha spiccato nove mandati di comparizione. Il presidente della giunta, Vito Rosaspina (Psi) e il vicepresidente Evio Tomasucci (Pci), sono indiziati di peculato e interesse privato in atti d'ufficio, mentre gli altri sette assessori — i comunisti Amati, Fabbri, Boltri e Magnani, i socialisti Vitali e Ferri e il socialdemocratico Ceripa — dovranno solo rispondere di interesse privato.

Arrestati tre corrieri della droga cileni

FIRENZE — Tre corrieri sudamericani della droga sono stati arrestati dalla Guardia di finanza che ha sequestrato, in un albergo del centro cittadino dove avevano preso alloggio, 5 chili e 320 grammi di cocaina pura.

I tre arrestati sono tre cileni, un uomo e due donne che viaggiavano con falso nome e falsa nazionalità, con passaporti argentini anch'essi falsificati; si tratta di Gilberto Rene Sapulvedra Vera, di 31 anni, da Santiago del Cile; Eliana Benedita Ramirez Alvares, di 36 anni, nata a Valparaiso; Blanca Cabalero Zamora, di 54 anni, anch'ella da Santiago; tutti e tre hanno precedenti in Italia per vari reati.

Secondo le indagini della finanza essi erano giunti in Europa con un volo da Bogotà. Scesi a Madrid avrebbero raggiunto l'Italia con altri mezzi, forse in treno. A Madrid sullo stesso volo proveniente da Columbia, la polizia spagnola ha sequestrato altri 10 chili di cocaina, arrestando altri corrieri.

Si presume che i tre cileni dovessero incontrare qualcuno per avviare lo smercio.

Usl dell'Aquila: ritirati i passaporti a 8 indiziati

L'AQUILA — È stata allargata ad altri episodi segnalati alla magistratura con alcuni esposti, l'inchiesta che la Procura della Repubblica dell'Aquila ha iniziato nei confronti di sette componenti il comitato di gestione e di un medico della Usl per i quali sono stati emessi ordini di comparizione per falsità materiale e interesse privato in atti d'ufficio.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria stanno controllando la fondatezza delle segnalazioni riguardanti presunti favoritismi che sarebbero stati commessi per l'assunzione o la promozione del personale della Usl.

Intanto, la terza divisione di polizia amministrativa della questura dell'Aquila ha ritirato i passaporti a otto indiziati: il presidente della Usl, Antonio Bove, il suo vice, Romano Fantasia, i consiglieri Umberto Murgo, Pierluigi Virgilio, Alessandro Gallucci, Valentina Coccia Valentini, Alfonso Lucrezi e al medico Giuseppe Sambenedetto, autore dell'esposto da cui è scaturita l'inchiesta della Procura.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via A. Rizzoli, 2 - Milano
Redazione, Stabilimento e sede Amministrativa
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

SIMBOLI E ALFABETO NEL MEDIOEVO

La cifra segreta per capire tutto

Che cosa significa realtà?, si chiede Virginia Woolf in una pagina di «Una stanza tutta per sé». La risposta a questo interrogativo, aggiunge la scrittrice, non può essere che vaga, poiché, afferma, la realtà è qualcosa di molto impreciso, che ora si può trovare in una strada polverosa, ora in un pezzo di carta, ora in un narciso al sole, e persino in uno stato d'animo capace di illuminare un gruppo in una stanza o di incidere una parola detta a caso.

Qualcuno tra i numerosi intellettuali convenuti nell'ottobre 1928 a Cambridge per ascoltare l'opinione di Virginia Woolf sul rapporto tra le donne e il romanzo sarà forse rimasto deluso scoprendo che una questione di tale importanza poteva essere risolta in maniera così vaga, lasciando spazio all'intuizione poetica piuttosto che a solidi fatti. Eppure chiunque oggi decida di scendere in

strada e di interrogare a caso dei passanti sul medesimo problema si troverà senza dubbio dinanzi a risposte altrettanto imprecise come quelle offerte oltre cinquant'anni fa dalla scrittrice inglese.

Rinascimento Un viaggio a ritroso

Anche se può sembrare strano, bisogna concludere che forse nessuno è in grado di offrire una soluzione soddisfacente a un quesito solo all'apparenza semplice. Perché, sebbene la realtà ci soffochi ogni giorno con la sua ingombrante e dolorosa presenza, difficilmente riusciamo a circoscriverla o a interpretarla con la precisione necessaria a elaborare una teoria in grado di reggersi solidamente sulle proprie gambe.

Appare dunque più verosimile l'ipotesi di chi, come Virginia Woolf, sostiene che ci è concesso solo di comprendere aspetti particolari della realtà, senza che lo sguardo riesca mai ad abbracciare l'insieme. L'unico strumento inventato dall'uomo per superare questo ostacolo, altrimenti insormontabile, è il linguaggio simbolico, ovvero un sistema complesso capace di sintetizzare emozioni altrimenti non enunciabili se non attraverso figure e immagini.

Occorre abbandonarsi a un lungo viaggio a ritroso nel tempo per trovare un'età così soddisfatta dei propri simboli come il Rinascimento, visto che il periodo d'oro di questa ricerca termina all'inizio del Seicento, quando la fondazione delle prime accademie scientifiche consente agli studiosi di misurarsi con i fatti, lasciando ai poeti l'immenso patrimonio culturale elaborato durante i secoli precedenti.

La certezza del rapporto fra le cose

Guida ideale per questa esplorazione è Paolo Rossi, docente di storia della filosofia all'Università di Firenze, e autore di un saggio, «Clavis universalis. Arti della memoria e logica combinatoria da Lullo a Leibniz» (Il Mulino, pagg. 340, lire 25 mila), dedicato a quel grandioso progetto di un alfabeto del mondo elaborato nel corso del Medioevo ma impostosi all'attenzione generale solo durante il Rinascimento. Allora l'introduzione in Europa dei grandi temi della cabbala cristiana permise a molti uomini di cultura di fantasticare sulla concreta possibilità di inventare un'arte universale che di colpo risolvesse tutti i problemi, una sorta di tecnica suprema che rendeva inutile l'impiego delle varie tecniche particolari.

Il punto di partenza degli studiosi cabbalistici è la certezza dell'esistenza di un rapporto tra tutte le cose. L'uomo, sostengono, deve scoprire la cifra segreta che tiene unita la realtà, e può farlo solo grazie a particolari tecniche legate all'attività intellettuale e alla memoria. Chiunque impari a muoversi a proprio agio tra i simboli, ritengono numerosi pensatori, riesce a individuare la trama ideale della realtà.

I massimi filosofi dell'epoca

L'individuazione di tecniche particolari in grado di affinare questa innata abilità si pone così al centro dell'indagine dei massimi filosofi dell'epoca, da Lullo a Giordano Bruno, e i loro sforzi sono volti alla elaborazione di una teoria interpretativa che diventa sempre più complessa, visto che è costretta a includere al suo interno ogni minima variazione intervenuta nel rapporto tra individuo e mondo fisico nel corso della ricerca.

Il punto di partenza dei teorici della mnemotecnica è naturalmente offerto dai principi della logica e della matematica, poiché, affermano, tutti i discorsi potranno essere risolti in enunciati: basta rintracciare le nozioni semplici e assegnare a ciascuna dei simboli.

Secondo Thomas Sprat, filosofo inglese discepolo di Bacone, seguendo questo schema sarà possibile raggiungere un discorso rigorosamente dimostrativo, tale da rivelare l'intrinseca natura delle cose. La scrittura simbolica, nell'opinione di Seth Ward, professore di astronomia a Oxford, costituiva anche il rimedio migliore per porre fine alla verbosità eccessiva dei matematici, l'unica in grado di disegnare finalmente una mappa complessiva dell'universo capace di eliminare le controversie tra le varie discipline.

Uno sforzo titanico ma inutile

Il grande modello per i seguaci di Lullo era costituito dall'Oriente, poiché, sostenevano, il fatto che in civiltà diverse da quella europea fosse stato possibile giungere ad una sistematica rappresentazione e comunicazione dei concetti mediante geroglifici o immagini, invece che attraverso lettere di un alfabeto, andava incontro all'esigenza di una lingua universale che potesse essere letta e compresa indipendentemente dalle differenze di linguaggio dovute ai tempi, alle circostanze, alle nazionalità e alle situazioni storiche.

Il titanico sforzo di quelle menti vigorose non riuscì a produrre altro che una gigantesca montagna di trattati, senza che il loro sogno riuscisse mai a incarnarsi in un progetto tale da costringere la pluralità del quotidiano all'interno della teoria. E l'interrogativo sul significato della realtà ha continuato a rimbalzare secolo dopo secolo per arrestarsi dinanzi agli attoniti ascoltatori della conferenza di Virginia Woolf, durante una piovosa giornata dell'ottobre 1928.

L'opinione della scrittrice è che la realtà sembra nascondersi dietro forme troppo vaghe perché sia possibile capire la sua vera natura. Solo al poeta, conclude Virginia Woolf, è consentito sopportare il pesante fardello della realtà, le inquietanti domande che essa pone. Gli altri devono accontentarsi di un pallido simulacro, forse perché non possiedono la forza necessaria per sostenere il suo terrificante sguardo meduseo.

Roberto Francesconi

Sopra, un'incisione del Settecento raffigurante Leibniz e Carlo XII.

ALLE RADICI DEL PENSIERO NEGATIVO: LA GNOSI COME RAPPRESENTAZIONE DELLA CRISI

Cielo e terra, secoli di avventura

Per la prima volta un attento studio ripercorre la ricerca sul problema della conoscenza: dagli aggrovigliati secoli dell'era volgare ai quesiti dell'epoca moderna - Un conflitto tra sacro e profano che trova echi nel dibattito attuale

A dispetto della famosa affermazione di Max Weber sul disincantamento («Entzauberung») del mondo moderno, che smarrisce l'aura magica e l'alone mistico/religioso sotto la spinta della civiltà tecnica e burocratica; a dispetto della pretesa secolarizzazione della società industriale che ha prodotto dibattiti non troppo lontani nel tempo sulla «eclissi del sacro»; a dispetto (o in concomitanza?), infine, dell'espansione del razionalismo scientifico, assistiamo in questi anni a un forte risveglio di interesse nei confronti del fenomeno religioso.

I dati, amplificati dai mezzi di comunicazione di massa, sono davanti agli occhi di tutti: bagni di folla per papi viaggiatori e movimenti religiosi giovanili di ispirazione orientale, diffusione dell'occultismo e «revival» neopentecostale o carismatico nel corpo delle istituzioni religiose cristiane, recupero di forme popolari di religiosità e ritorno di religioni astrali.

Di fronte allo spettacolo del sacro che si riaffaccia con ricchezza di scenografie rituali sul palcoscenico della vita quotidiana (pronto magari a trasformarsi in tragedia, come nel caso di suicidi collettivi di recente memoria), si sono aperti vistosi interrogativi sul destino della ragione nella nostra società e si sono messi in discussione paradigmi di conoscenza che sembravano largamente affidabili.

Così, mentre da più parti si è decretato il tramonto di vecchi modelli di razionalità e si sono indicati percorsi alternativi di conoscenza intuitiva, il «paradosso del sacro» (per dirla con Franco Ferrarotti) ha riproposto un problema con cui più volte la cultura occidentale ha dovuto fare i conti: ridefinire i confini tra razionale e irrazionale o, meglio, ridisegnare i transiti e i margini di compatibilità tra le due sfere, senza cadere nell'«impasse» di sterili contrapposizioni.

Il dibattito è tuttora in corso e sarebbe difficile segnalare soluzioni universalmente accettate; meno difficile riesce, di contro, individuare cause prossime e radici remote di atteggiamenti e posizioni mentali che accompagnano l'attuale ritorno del sacro. Circa il primo punto qualche contributo ci viene offerto dall'indagine sociologica: essa insegna che nelle società cosiddette complesse si liberano nuovi soggetti storici e culturali che non si riconoscono nei modelli codificati e che muovono alla ricerca di «nuovi» strumenti di conoscenza in grado di rendere conto sia del malessere prodotto da non perfette integrazioni, sia delle attese di migliori condizioni di vita (in questo o in un altro mondo).

Come punto estremo di tale atteggiamento si giunge a una netta svalutazione del mondo reale, in cui non si conoscono che difficoltà e deprivazioni; alla realtà quotidiana fa allora da contraltare il progetto di un mondo positivo, da costruire su questa terra o da attendere alla fine dell'esistenza, dove la ragione possa innalzare «le sue capanne di pace» al di là dei limiti materiali.

È vero che un'analisi di tal genere, qui necessariamente sommaria, tende alla semplificazione, ma ha almeno il pregio di evidenziare uno degli aspetti sottesi alle ricorrenti «crisi della ragione» e agli altrettanto ricorrenti ritorni del sacro (ammesso che qualche volta si sia davvero eclissato). Una volta individuato questo aspetto, che per comodità potremmo definire di radicale dualismo o, per altro verso, di nichilismo rispetto al mondo sensibile, non costa troppa fatica ricostruirne gli antecedenti; il che non significa negare la «novità» delle soluzioni che via via vengono proposte nel nostro tormentato presente, perché sappiamo che in ogni processo di acculturazione che coinvolge soggetti emergenti la frattura con la tradizione non è mai definitiva, e sempre si finisce per prendere atto dell'utilizzazione diversa (o creativa, se si preferisce) di spezzoni culturali del passato.

Appunto gli storici della cultura ci permettono di risalire alle radici remote, almeno per la civiltà occidentale, del filone «pessimistico» che percorre, con apparizioni non troppo equivoche, la storia del pensiero europeo. Viene subito in mente la tradizione platonica (soprattutto del medio e del neo/platonismo), con la sua persistente svalutazione della realtà sensibile e la sua inesausta promozione ontologica del mondo ideale. Non minore attenzione merita però quel variegato e affascinante movimento che si suole definire «gnostico», come ci dimostra ora il bel libro che Giovanni Filoramo ha preparato per i tipi dell'editore Laterza («L'attesa della fine. Storia della gnosi», pagg. XXIII + 322, lire 30.000).

L'autore, che insegna Storia delle religioni all'Università di Torino, in questo volume mette a frutto la sua lunga e attenta familiarità con gli aggrovigliati problemi religiosi che accompagnano i primi secoli dell'era volgare, presentando per la prima volta al lettore italiano una nitida e scintillante sintesi dello gnosticismo. Il termine, che deriva dal greco «gnosis» (conoscenza, intesa come illuminazione o, meglio, come rivelazione superiore), designa un complesso di dottrine, in parte già preesistenti alla diffusione del cristianesimo e scaturite da singolari forme di sincretismo tra credenze orientali ed elementi ellenistici.

A contatto col messaggio cristiano si verificano ulteriori contaminazioni, senza però che il movimento si componga in un quadro dottrinale unitario: la mappa gnostica rimarrà sempre frantumata in un caleidoscopio di sette e di interpretazioni diverse, ma lascerà comunque il segno delle sue ardue speculazioni, anche dopo l'esaurimento delle sue fasi storiche.

Fino alla seconda guerra mondiale le nostre conoscenze dello gnosticismo dipendevano in grandissima parte dalle confutazioni degli scrittori cristiani, soffrendo inevitabilmente di deformazioni interessate, dovute alla manifesta ostilità dei Padri della Chiesa nei confronti di avversari ritenuti particolarmente pericolosi. Nel 1945, in modo del tutto fortunoso, la scoperta a Nag Hammadi (Alto Egitto) di una «biblioteca» di codici in lingua copta contenenti testi di ispirazione gnostica ha reso meno problematica la comprensione di questo composito movimento.

Meno problematica ma non immediata, perché si è dovuto aspettare il 1977 per disporre dell'edizione fototipica dell'intera biblioteca: al ritardo trentennale hanno contribuito, in pari misura, le incandescenti vicende politico/militari del Medio Oriente e le gelose rivalità tra scuole di studiosi in gara per i diritti d'edizione del prezioso «corpus».

Insomma, proprio come in un'epopea gnostica che si rispetti, il caos del mondo sensibile ha ritardato anche in questo caso la conoscenza; ma ora, ad edizione avvenuta e grazie alle aggiornatissime pagine di Filoramo, è possibile fare nuova luce sulle intricate avventure intellettuali dell'antica gnosi. Tra gli elementi comuni o, comunque, più diffusi va annoverata la visione pessimistica del mondo terreno, creato da un dio protervo e maligno, identificato successivamente col dio giudaico dell'«Antico Testamento».

La redenzione dalla prigione del mondo materiale e dalle forze demoniche che lo governano avviene, sia per i gruppi praticanti l'ascetismo sia per le sette di più liberi costumi sessuali, grazie al possesso della vera «conoscenza», della gnosi illuminante. Essa è superiore alla fede degli uomini comuni, perché non deriva dalla riflessione umana ma da una particolare rivelazione, di cui sono depositari pochi eletti.

Tale conoscenza è di per sé salvezza: permette allo gnostico di riconoscere la natura celeste dell'anima, la caduta nel mondo inferiore della materia, la via del ricongiungimento al dio buono, che vive nelle sfere celesti, infinatamente lontano dalla materia. L'ordine dell'universo, la storia della caduta e l'itinerario della redenzione trovano formulazione attraverso la riedizione di antichi miti teogonici e cosmogonici, rivisitati e corretti alla luce del dualismo di derivazione iranica (contrasto tra un dio malvagio e un dio buono) e del messaggio cristiano di salvezza.

Non a caso nella predicazione gnostica del II sec., soprattutto nell'indirizzo impostole dall'egiziano Valentino (attivo a Roma tra il 135 e il 160), all'interno di una complicata gerarchia di divinità si delinea la figura di un salvatore (il Cristo o una divinità simile al Cristo), che porta sulla terra la rivelazione liberatrice, consentendo agli elementi spirituali prigionieri nel mondo materiale di intraprendere il cammino di risalita alle sfere celesti per ritornare al dio supremo.

Esoterismo e visione apocalittica, nichilismo di fondo ma anche superomismo (data la centralità dell'uomo, sia pure nelle figure dei pochi eletti, per quanto concerne i processi di conoscenza/redenzione): questi gli aspetti salienti delle sette gnostiche ricostruiti dal libro di Filoramo, che suggerisce anche qualche cauta ipotesi per identificare la base sociale del movimento.

Con verisimiglianza la si può indicare in élites intellettuali non integrate nel sistema di potere della società imperiale, in gruppi di personaggi di alta cultura individuale, ma emarginati rispetto all'organizzazione della cultura ufficiale. Si tratta, è vero, di un'ipotesi, ma tale da render conto del fortissimo carattere intellettualistico che le fonti riconoscono allo gnosticismo e, nello stesso tempo, della quasi totale assenza di fasi organizzative miranti a costruire un movimento religioso unitario e compatto.

Ma non basta: il lavoro di ricerca di Filoramo non si limita alle analisi qui sommariamente compendiate, ma offre spunti e suggerimenti per il lettore che fosse tentato di affrontare il non meno affascinante problema della sopravvivenza del pensiero gnostico dopo l'esaurirsi dell'esperienza storica delle antiche sette. E se è vero che «le metamorfosi dell'antica gnosi nella moderna cultura attendono ancora il loro indagatore», è altrettanto vero che le tracce di persistenti atteggiamenti «gnositici» appaiono con singolare frequenza nella tradizione occidentale.

Basti pensare, per esempio, all'evoluzione della Kabbalah o ai platonici fiorentini, agli aspetti esoterici e teosofici saldamente testimoniati dalla cultura tedesca (da Meister Eckhart a Jakob Boehme e alla grande stagione del romanticismo, passando naturalmente per Goethe); e ancora si pensi all'audacia del pensiero libertino, alla filosofia arcana di Emanuel Swedenborg e alla potenza visionaria di William Blake o dei simbolisti, per finire col filone del pensiero negativo che attraverso le opere di Nietzsche o di Heidegger passa alle varie «sette» dell'esistenzialismo.

L'elenco potrebbe essere più fitto, ma la tirannia dello spazio non consente di procedere oltre. Consente però di aggiungere che tutte le tappe di pensiero qui ricordate corrispondono ad altrettante linee di frattura nella stratigrafia della cultura europea, a gravi momenti di crisi di modelli sociali ed epistemologici. Non sarà allora inopportuno leggere l'epopea della ragione gnostica tenendo d'occhio le difficili epifanie della ragione nel nostro frammentato presente: può darsi che non sia inutile un censimento di tutte le istanze critiche e le esigenze progettuali, se davvero vogliamo conoscere la realtà per trasformarla.

Gian Franco Gianotti

Sopra, «Il corpo di Abele trovato da Adamo ed Eva», di William Blake.

A PARIGI DUE MOSTRE «CONCORRENZIALI» PER MAURICE UTRILLO

Il pittore dell'«anima delle case»

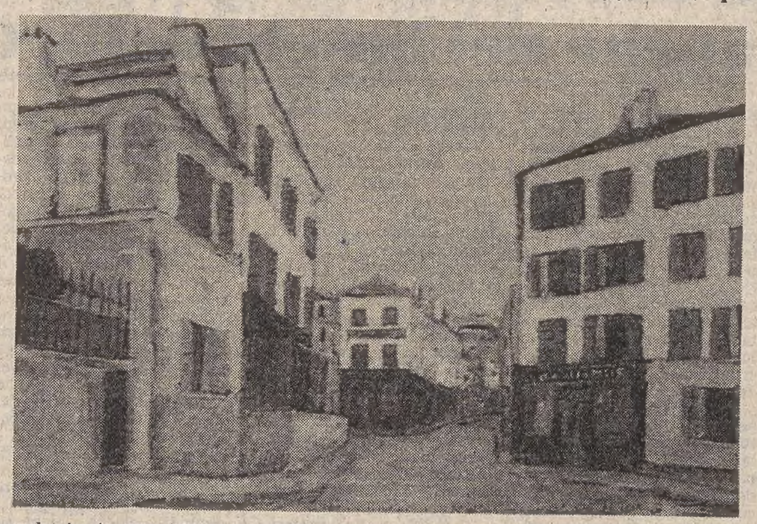
Prospettive sfuggenti, strade deserte, vita sospesa: così l'artista immortalò la sua Montmartre Un «nevrotico puro», la cui esistenza coincise talvolta con la leggenda, quando non la superò

PARIGI — Nella costellazione artistica parigina Maurice Utrillo era davvero un astro minore? A giudicare dalla «povertà» dell'omaggio resogli dalla capitale francese nel centenario della nascita, sembrerebbe proprio che questa opinione prevalga (secondo alcune indiscrezioni raccolte, nell'impossibilità di soddisfare le numerose e dispotiche esigenze del calendario commemorativo, l'ingrata città avrebbe voluto addirittura ignorarlo...).

Così, l'occasione per la grande mostra antologica, che avrebbe permesso una serena rivalutazione critica dell'opera del pittore della «butte», è andata perduta, nell'attesa forse di tempi migliori. Non l'hanno certo vantaggiosamente sostituita le due manifestazioni (parallele ma concorrenziali) nate dalle polemiche e dalla «guerriglia» tra lo studioso Jean Fabris (di origine friulana) legatario universale della vedova di Utrillo e «detentore dei diritti morali» sulla sua opera, che ha organizzato la prima, piuttosto contestata da alcuni esperti (alcuni quadri sarebbero falsi) e conclusasi in questi giorni al Museo Jacquemart André, e Paul Pétridès, l'ultimo mercante dell'artista, che ha patrocinato la seconda al Museo di Montmartre (fino al 30 settembre).

Quest'ultima ha però il vantaggio di situarsi in loco, a due passi dal celebrato cabaret «Lapin Agile» e dal piccolo cimitero di Saint Vincent, dove il pittore è sepolto. Al n. 12 della rue Cortot, il modesto edificio che sovrasta le ultime vigne della «butte», ha l'ineffabile charme dei luoghi miracolosamente rimasti fuori dal tempo. Nel delizioso giardinetto interno si affacciano le alte vetrate dell'atelier di Utrillo (abitato oggi da una vecchia signora), che vi visse con la madre, l'affascinante e tempestosa Suzanne Valadon e il patrigno Utter, suo ex amico e coetaneo.

Se tutt'intorno, all'ombra dell'emblematico cupolone del Sacro Cuore, la Montmartre sguaiata di oggi, freneticamente turistica, brulica come un variopinto formicaio, la colpa è anche sua: nessuno l'ha mai dipinta e



reclamizzata come Maurice Utrillo. In qualsiasi parte del globo, chiunque — ad occhi aperti o chiusi — sogni di Parigi, ha sicuramente già «visitato» quella di Utrillo, con le piazzette da paese e le stradine scoscese.

Nessuno come lui ha saputo cogliere la vena poetica e malinconica della grande città, nella trasparente e fredda luce nordica, con i suoi toni madreperlacei e spenti. Eppure la Parigi degli anni '80, satura di vecchie e nuove «glorie», blasée, un po' invecchiata, ha snobbato il suo pittore, relegandolo al rango di «petit maître». Lo era davvero?

Probabilmente lo divenne nella seconda parte della sua vita, quando — ormai ricco e celebre (nel 1928 aveva ricevuto la Legion d'onore) — veniva sollecitato e conteso dai mercanti più agguerriti; quando, lontano dalla «butte», in esilio nella villetta del Vésinet, con la moglie troppo premurosa che aveva preso il posto della madre, o nel palace della Costa azzurra (dove morì nel 1955), si accaniva ancora a dipingere un'irreale e mitica Montmartre sotto la neve.

Ma c'è anche l'Utrillo vero, il primo, più conosciuto dai monelli della «butte» e dai proprietari dei bistrot che dai mercanti, quello che tra un ricovero in ospedale o in casa di cura, nel vano tentativo di disintossicarsi dal vino (che era la sua droga), e un tranquillo soggiorno in qualche commissariato o prigione (per scandalo sulla pubblica via), percorreva Montmartre con lo sguardo famelico per impregnarsi dell'«anima delle case» (così l'aveva definita) e poi correva presto nell'atelier per liberarsene sulla tela.

L'Utrillo del «periodo bianco», delle prospettive fuggenti, delle strade deserte, della vita «sospesa», che magicamente riesce a far parlare i muretti e le pietre e i ciotoli quadrati del selciato inondati di luce argentea; quello che ai colori mescolava gesso e cemento per ottenere quel bianco «sporco», inimitabile e particolare, che sembra «vivo».

C'è l'Utrillo che ha dato il meglio di sé traducendo sulla tela quella visione scarna e poetica della città, che è soltanto sua, totalmente estranea alla febbrile realtà quotidiana, come nella splendida Place des Abbesses (1910), dove soltanto le case che si drizzano in po' sbilenche e spettrali in un indecifrabile momento del giorno (è l'alba o un livido crepuscolo invernale?) sono presenze animate. E, come affermava sua madre, c'è l'Utrillo che poteva fare dei capolavori dipingendo le cartoline (molti altri, invece, aggiungeva causticamente la Valadon, credendo di dipingere dei capolavori, facevano delle cartoline); e, ancora, quello che, in preda a un'acuta crisi mistica, dipingeva le cattedrali o le umili chiese di villaggio.

Lo sdegnoso, l'imprevedibile, il vulnerabile Utrillo, come Modigliani (che gli fece il ritratto quando finalmente si incontrarono; poi, per festeggiare l'avvenimento, presero insieme una solennissima sbornia) sembrava fatto su misura per l'illustrazione postuma di una bohème leggendaria quanto bugiarda, che i suoi figli li preferiva «maudit», condannati a fare parlare di sé, tra la pittura e l'inferno delle dissolutezze, tra lo scherno e la pietà.

Ma, stranamente, la vita di Utrillo coincise talvolta con la leggenda, quando non la superò: figlio di una madre bellissima che sulla «butte» lavorava come modella e faceva strage di cuori tra gli artisti e gli intellettuali, con un padre fasullo che, per compiacere la seducente amica, l'aveva (sette anni dopo la nascita) riconosciuto in municipio, regalandogli il suo nome spagnolo e qualche mese di affettuose attenzioni prima di scomparire definitivamente, il bambino fu dapprima allevato in campagna dalla nonna; poi, quando la madre decise di accasarsi, conobbe grazie alle «premure» del patrigno varie pensioni e collegi. Incominciò adolescente a bere e non smise più, malgrado i ripetuti tentativi e gli innumerevoli soggiorni nei vari ospedali, dove si trovava a suo agio.

Non è affatto vero che bevesse per dipingere. Al contrario, un medico aveva consigliato a Suzanne Valadon (che, a forza di farsi ritrarre, aveva preso il virus della pittura e stava diventando un'artista affermata) di mettergli in mano il pennello per distoglierlo dalla nociva abitudine; e il giovanotto aveva continuato a bere... dipingendo.

L'unico suo vero amico, André Utter, un giovane pittore che aveva due anni meno di lui, fu l'ultima conquista dell'ormai matura Suzanne, che — incurante dello scandalo — ne fece dapprima il suo amante, mandando a rotoli il matrimonio e l'onorabilità borghese, e poi il legittimo marito. Utrillo perse così il compagno e acquisì degli «strani» genitori, con cui trascorse buona parte della sua vita.

Ad eccezione di una breve parentesi durante la guerra (Suzanne era partita per raggiungere il marito, ferito al fronte), visse quasi sempre sotto tutela (a 52 anni si sposò con una matura vedova che aveva chiesto e ottenuto la sua mano) tra ribellioni violente, sofferte sottomissioni e più rocambeleschi sotterfugi per procurarsi il vino.

Era pazzo, Utrillo, come pretesero alcuni medici? Lui si definiva un «nevrotico puro». Oggi, certo, la sua ingarbugliata libido farebbe venire l'acquolina in bocca a più d'uno psicanalista. Era «diverso», sì, e sapeva di esserlo. Collezionava stravaganze e stramberie micidiali; aveva una logica tutta sua e la seguiva imperterrito, un po' lunare.

Sembra che, negli anni dell'agiatezza borghese, quando ormai i suoi quadri si vendevano come il pane, lontano dalla «butte», si fosse spento e chiuso ancora di più. I mercanti lo incoraggiavano a produrre, e lui sulla Costa Azzurra dipingeva Montmartre e, chi può dirlo?, forse la vedeva veramente.

Laura Cossutta

Sopra, «La rue Norvins» di Utrillo.

STORIA SOCIALE

Mille anni in famiglia tra parenti

Sarà forse per la gran voga del privato, o magari per il piacere di di frugare tra scheletri gelosamente custoditi negli armadi per secoli, ma in ogni caso è possibile affermare con buona sicurezza che l'ultimo grido in fatto di storia sociale è costituito dai legami familiari. Riportati alla luce contorti alberi genealogici, gli studiosi si sono lanciati sui segreti delle gens patrizie dell'antica Roma, o hanno spulciato i libri contabili di qualche intrepido commerciante veneziano alla ricerca delle leggi che regolavano vita quotidiana e rapporti parentali da Giulio Cesare sino all'età contemporanea.

L'ultima raccolta di saggi su questo argomento è appena apparsa dal Mulino, curata da Agopik Manoukian. Si intitola «I vincoli familiari in Italia dal secolo XI al secolo XX» (pagg. 462, lire trentamila) e presenta ben diciassette interventi che spaziano attraverso un arco di circa mille anni, riuniti, precisa Manoukian, con un intento prevalentemente didattico, al fine di fornire al lettore «elementi di chiarificazione e di comprensione teorica su un problema che è al centro dell'attenzione degli studiosi da ormai molti anni».

Il punto di partenza degli storici antologizzati da Manuokian è il concetto di vincolo, sia in senso di «legame che limita la mobilità dei punti di un corpo solido», secondo la definizione proposta dal vocabolario Zingarelli, sia in senso astratto di rapporto che lega strettamente e reciprocamente due o più persone.

Seguendo questa impostazione alcuni momenti storici trovano un'adeguata rappresentazione, mentre altri occupano uno spazio molto limitato; in ogni caso ogni saggio è finalizzato all'obiettivo di offrire al lettore una traccia dell'evoluzione dei legami familiari senza dimenticare di inserirli all'interno del quadro complessivo dei rapporti sociali che uniscono gli individui nelle diverse epoche.

Si passa così all'esame della genealogia dei nomi all'indagine su nuclei familiari della Genova medioevale o delle cittadine rurali toscane durante il Quattrocento, senza dimenticare le origini della concezione borghese della donna, il mercato matrimoniale, le unioni clandestine, le famiglie imprenditoriali del Novecento, e persino la rappresentazione della morte e della vita familiare in alcuni romanzi italiani di fine Ottocento.

Uno dei nodi centrali esaminati nell'antologia è naturalmente il sistema che regola l'eredità, poiché la trasmissione dei beni costituisce una pietra angolare dell'edificio giuridico costituito intorno al concetto di famiglia; ma a un'analisi rigorosa sono sottoposti anche gli altri momenti significativi dell'evoluzione dei legami parentali: nascite, matrimoni, rapporti tra coniugi, divisione dei compiti tra fratelli e tra fratelli e sorelle.

L'ultimo aspetto riguarda il rapporto tra la famiglia e l'organizzazione statale, con particolare riguardo alle disposizioni emanate in materia dal fascismo. Durante il ventennio, infatti, la famiglia viene inserita a pieno titolo nel recinto dello stato, sino a diventare, scrive Chiara Saraceno, «organo dello stato e strumento del suo controllo».

L'intento del fascismo non era comunque quello di sostituirsi alla famiglia o di sottrarle autonomia, bensì di rafforzarla permettendole di svolgere in materia ancora più efficace i compiti prescritti. Ma il perseguimento di questo progetto, sottolinea Chiara Saraceno, fu ostacolato proprio dalla distanza tra il ruolo assegnato alla famiglia e la concreta predisposizione da parte del regime di misure idonee a garantirne l'attuazione.

Per molti versi questa sfasatura si è riprodotta e allargata anche nel secondo dopoguerra, quando lo stato, impegnato nella produzione di una nuova politica sociale decisamente innovativa in ambito teorico, non è riuscito a elaborare strumenti adeguati per l'attuazione di riforme rimaste confinate, nella maggior parte dei casi, all'interno di semplici disposizioni giuridiche. Le grandi migrazioni durante l'improvviso boom economico hanno fatto il resto, contribuendo al rafforzamento di squilibri ancora oggi fortemente radicati.

Alberto Andreani

CRONACHE DEL NORD - EST

LE VACANZE CHE SFUGGONO AL CALCOLO DELLE STATISTICHE

Quando il turista è tutto tenda grigliata e natura selvaggia

Ma c'è anche chi si infila nei vecchi rustici di paesi abbandonati

PORDENONE — C'è un turismo che sfugge ai grandi numeri e alle statistiche ufficiali delle aziende di soggiorno, ma che, al passo con il resto dell'economia sommersa, contribuisce egualmente a produrre reddito. È il turismo degli escursionisti non inquadrati nelle agenzie, dei fedelissimi di località sconosciute e marginali, dei patiti della vacanza selvaggia tutta tenda e grigliata.

Un turismo che necessariamente non è «giovane», povero o avventuroso, ma che rappresenta tuttavia anch'esso i suoi numeri, o meglio degli ordini di grandezza che danno le dimensioni del fenomeno.

Prendiamo per esempio gli escursionisti che in questa stagione hanno preso letteralmente d'assalto i rifugi alpini della regione, base ideale di partenza per ascensioni e scalate. Una stima prudente calcola in almeno cinquemila le persone che attualmente sono ospitate nei rifugi e che si dedicano ogni giorno alla pratica alpinistica.

Questi sono per la quasi totalità appassionati che si fermano lo stretto tempo necessario per il pernottamento durante i loro programmi di escursione. Fra essi spicca la notevole presenza straniera. Specialmente in Valcellina tedeschi, austriaci e qualche inglese affollano i tre rifugi (soprattutto il Pordenone, ma anche il Maniago e la Pussa) attratti dalla bellezza delle Dolomiti orientali, cimè che proprio loro connazionali scoprirono alpinisticamente.

Impressionante a questo riguardo è l'affollamento nei giorni di sabato e domenica nello stupendo campanile di val Montanaia.

E se sui sentieri e nei rifugi la lingua predominante è il tedesco nelle valli pordenonesi è il dialetto veneto che la fa da padrone. Infatti piccoli (e ai più sconosciuti) paesi come Clauzetto, Anduins, Andreis, Frisanco sono pieni di villeggianti provenienti in maggioranza dal vicino Veneto. Alcune migliaia di persone (il numero sfugge a qualsiasi pretesa di censimento) che raddoppiano di fatto la popolazione di quei paesi dando una robusta mano a risollevare economie depresse.

Questi turisti hanno già fatto registrare il fatidico tutto esaurito nei pochi alberghi della zona e si rivelano dei frequentatori abituali. Molti sono attratti da antica fama, magari acquisita ancora ai tempi della Serenissima (per esempio le acque solfuree di Anduins o gli esorcismi e le magie di Clauzetto), i più semplicemente dai pochi e genuini ingredienti che i paesi possono offrire: tranquillità assoluta, buone e facili passeggiate, aria fresca.

In questi luoghi si assiste anche alla tradizionale pratica di quel concetto che si sta affermando tra sociologi e politici: il turismo sociale. Specialmente gli anziani trovano in questi paesini puliti, non ancora intaccati da costruzioni moderne, con ritmi e cadenze di vita d'altri tempi una dimensione più vera per le vacanze.

Infine fra il turismo che sfugge ai grandi numeri delle statistiche c'è anche un nuovo fenomeno. Quello dell'occupazione, più o meno abusiva, di rustici e borgate abbandonate. Il costo è irrisorio, alle volte nullo, l'avventura e il divertimento assicurato.

Spesso senza elettricità e acqua corrente, in luoghi ameni e solitari, in qualche occasione in veri e propri paesi fantasma (come il celebre Pozzis in Val Preone) questo modo di passare le vacanze sta prendendo piede.

Lezioni e seminari della scuola di economia

TRIESTE — Inizieranno domani a Marina d'Aurisina le lezioni della Scuola estiva internazionale di economia, promossa per il terzo anno consecutivo dal Centro triestino di studi economici avanzati con sede nell'Area di ricerca. I corsi, cui parteciperanno una cinquantina di laureati di tutto il mondo sotto la guida di economisti di fama, entreranno subito nel vivo

Gli argomenti sul tappeto sono molto tecnici. Le prime lezioni saranno affidate ai direttori dei corsi: il prof. Sergio Parrinello, triestino, titolare della cattedra di economia a Roma e presidente del Centro di studi avanzati; il prof. Pierangelo Garegnani, economista all'ateneo romano; il prof. Jan Kregel, che insegna attualmente in Olanda, «perno» del confronto fra le due scuole di pensiero economico che si incontreranno a Marina d'Aurisina. Sempre domani, al pomeriggio, interverrà il prof. Frank Wilkinson, che presiede il dipartimento economia dell'università di Cambridge.

UN AGOSTO SENZA «SMANIE PER LA VILLEGGIATURA» /9

Da Pordenone a Caorle in gommone lungo i fiumi

Si prendono i corsi d'acqua del Noncello, Meduna e Livenza - Occorrono 6 ore

Pordenone — In gommone alla partenza del ponte di Adamo ed Eva (Foto Emme)

PORDENONE — Da Pordenone a Caorle per i fiumi occidentali del Friuli storico sulla scia dei romani: un'itinerario abbastanza inconsueto, diverso e divertente, tutto da provare. Si parte in riva al Noncello, meglio se con un gommone non superiore ai cinque metri, o analogo natante. Pordenone deriva da Portus Naonis, ma del «portus» non è rimasto nulla e per mettere l'imbarcazione in acqua occorre raggiungere la riva all'altezza del ponte di Adamo ed Eva, in attesa che le discussioni e le polemiche sul previsto porticciolo fluviale portino a qualcosa di concreto.

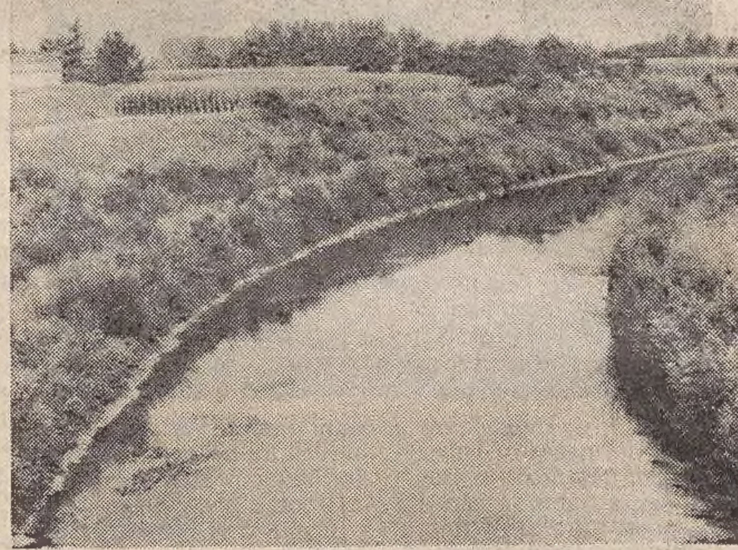
Pochissimi chilometri (con molte curve) ed è subito Meduna. Il fiume, che qui (siamo nel comune di Prata) è un tranquillo corso d'acqua, pare dimenticare il suo carattere torrentizio e violento dalle sorgenti alla zona delle risorgive (Cordenons) e offre buona portata d'acqua, poca corrente e rive rinfrescate da deliziosi boschetti.

Si procede comodamente seguendo le capricciose anse in un paesaggio che, perdute le caratteristiche foreste chiamate da Strabone «Lupaniche» fanno vedere l'ordinata distesa del mais e dei vigneti; i paesi e le borgate appaiono invece eternamente disordinati.

Si esce dalla provincia di Pordenone proprio a Tremeacque, alla confluenza con il Livenza per entrare in provincia di Venezia. Qui, dalla sponda destra fino al Tagliamento c'è il Friuli storico, quello di Portogruaro e del Nievo, fatto passare nel 1838 sotto la Serenissima dal governo austriaco, ma dove, specialmente dai vecchi, si può sentire ancora l'antica parlata portogruarese, aperta e dolce. A questo punto il Livenza scorre tra alti argini che precludono la vista di buona parte del paesaggio.

Dopo San Stino, passato il ponte dell'autostrada, il paesaggio si fa di colpo diverso: siamo già nell'ex palude della laguna di Caorle, impietosamente bonificata agli inizi del secolo. Le valli sono state prosciugate e ora moltissimi canali incredibilmente rettilinei assorbono le acque di bonifica. Ogni tanto, però è possibile vedere qualche squarcio della primitiva natura, specialmente verso il mare, nelle valli Zignago, dove, deviando dal Livenza, è facile perdersi nel dedalo di canali, di stagni e di barene.

In questi luoghi, accompagnato dagli amici pescatori, Ernest Hemingway, con l'immancabile bottiglia di whisky, andava a caccia. E chi ha letto «Di là dal fiume e tra gli alberi» non stenterà a ritrovare quei paesaggi e a respirare quell'atmosfera. Lasciata la «Florida» italiana di Hemingway, è subito industria turistica.



Il fiume Meduna a Sud di Prata (Foto Emme)

Caorle e Porto Santa Margherita si presentano con la foce del Livenza: porti, belle barche all'approdo e casermoni di cemento che nascondono l'antico borgo medioevale.

Da Pordenone a Caorle, lungo i corsi del Noncello, Meduna e Livenza, la navigazione non è particolarmente difficile.

Il primo tratto (Noncello) è forse il più insidioso per la presenza di alghe affioranti e rami sommersi; mantenersi al centro della corrente è sempre buona cosa. Per il Meduna e il Livenza problemi particolari non si presentano, tranne forse le invettive dei pescatori disturbati dal moto ondoso (sono parecchi e sarebbe bene moderare la velocità per non dare la stura alle loro colorite imprecazioni).

Prudenza consiglia di munirsi di giubbotti salvagente e di mantenere una bassa velocità (esistono precise norme al riguardo anche se sono praticamente inosservate e i controlli quasi nulli). L'intero itinerario può essere percorso in circa sei ore, anche se qualcuno ha portato il «record» a poco più di quattro ore.

U. S.

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA SPENDE IN FUMO 142 MILIARDI L'ANNO

I fumatori della regione al secondo posto in Italia

UDINE — La nostra regione (come si vede nella tabella a fianco) è al secondo posto in Italia nel consumo di sigarette e tabacchi. Il Friuli Venezia Giulia spende infatti «in fumo» ben 142,2 miliardi di lire all'anno.

In pratica, una media di 116 mila lire pro capite, superata soltanto dall'Alto Adige, dove si registra il limite massimo di 117 mila lire ogni abitante.

Al limite minimo vi sono la Basilicata (70 mila) e la Valle D'Aosta (12 mila), su valori medi invece il Lazio (primo però nell'area centrale della penisola) e la Sicilia, che sopravanza soltanto di poco la Sardegna, dove la spesa media per abitante ammonta a 89 mila lire annue, contro le 90 mila dei cuyini insulari.

In generale comunque la spesa degli italiani per l'acquisto di tabacchi non accenna a diminuire. Anzi, secondo la ricerca dell'Istat (l'Istituto centrale di statistica) da cui sono stati tratti i dati sopracitati, essa indica una inarrestabile tendenza verso la voluttà del fumo.

La spesa media degli italiani per l'acquisto di tabacchi è stata infatti lo scorso anno di circa 5337 miliardi di lire contro i 4042 del 1981 e i 3267 del 1980.

Sotto il profilo della quantità, inoltre, vi è stato un aumento nei consumi di sigarette di produzione nazionale che ha portato il tetto dei valori dai 647 mila quintali del 1981 ai 680 mila quintali dell'anno scorso.

In ribasso, invece, i consumi dei sigari, dei tabacchi da fiuto e dei trinciati per i quali è stato registrato un calo dell'1,6 per cento (da 8,9 migliaia di quintali dell'81 ai 7,3 migliaia dell'82).

L'andamento regressivo riguarda anche la vendita dei tabacchi esteri dove, da un consumo di 382 mila quadrati dell'81 si è passati ai 355 dello scorso anno.

Graduatoria e spese regione per regione

REGIONI	GLOBALE (miliardi di lire)	MEDIA PER ABITANTE (migliaia di lire)
Trentino Alto-Adige	101,6	117
Friuli-Venezia Giulia	**142,2**	**116**
Liguria	202,2	113
Lazio	542,0	109
Emilia-Romagna	422,9	107
Toscana	380,3	107
Umbria	78,3	97
Piemonte	426,4	96
Marche	133,3	94
Abruzzi	112,6	93
Lombardia	829,1	93
Sicilia	440,4	90
Sardegna	141,7	89
Veneto	376,1	87
Campania	457,3	84
Puglia	318,2	82
Molise	24,9	77
Calabria	151,3	74
Basilicata	42,5	70
Valle d'Aosta	13,7	12
ITALIA	5.337,0	95

Record di turisti in Istria

POLA — Sono 260 mila i villeggianti jugoslavi che affollano in questi giorni la costa istriana. E' il tetto massimo di turisti per quest'anno in Istria. Le presenze erano incominciate a decrescere domenica sera.

NOTIZIE IN BREVE

Ventennale del disastro del Vajont

VENEZIA — Il ventennale del disastro del Vajont sarà ricordato con una serie di manifestazioni cui ha dato il patrocinio il Presidente della Repubblica. Anche la Regione Veneto ha aderito alle iniziative, stanziando 50 milioni per la realizzazione di un nuovo museo. Per questo motivo è stato predisposto un disegno di legge già trasmesso alle commissioni consiliari.

La sciagura del Vajont avvenne nelle prime ore del 9 ottobre del 1963 quando una grossa frana, staccatasi dal monte Toc, precipitò nel sottostante lago artificiale facendo tracimare le acque oltre la diga, una delle più alte del mondo. La massa d'acqua cancellò letteralmente Longarone ed alcune frazioni, provocando migliaia di vittime, Tra le iniziative promosse dal comune di Longarone per ricordare il ventennale: ricerche storiche, raccolta di documentazione, manifestazioni culturali ed artistiche che coinvolgeranno tutta la popolazione.

Salvati 4 alpinisti friulani

UDINE — Quattro giovani alpinisti friulani, Giuseppe Morandini, di 21 anni, Nicola Della Vecchia, di 28 anni e Luigi Candelotto, di 23 anni, tutti residenti a Remanzacco e Roberto Mumaretto, di 26 anni, di Udine, per un errore di percorso sono rimasti incrodati e impossibilitati a proseguire, a quota 2500 sulla direttissima del monte Coglians, a quasi 270 metri dalla cima «Lastron del Lago», per 13 ore. Sono stati salvati da una squadra del soccorso alpino di Forni Avoltri.

L'allarme è stato dato alle 20.30 da un radioamatore di Collina di Forni Avoltri il quale aveva notato sul monte dei segnali luminosi ed aveva avvertito la Guardia di finanza di Forni Avoltri. Le operazioni di recupero sono cominciate alle prime luci dell'alba e si sono concluse alle 13. I quattro giovani, che sono rimasti indenni dall'avventura, non erano attrezzati per una simile impresa.

Una triestina al congresso delle donne

TRIESTE — Al Congresso mondiale della Federazione internazionale donne professioniste, svoltosi recentemente a Washington, la delegata italiana Renata L. Cargnelli, presidente del club Fidapa di Trieste, scrittrice e giornalista, è stata intervistata dalla stampa americana sulla sua attività e sui problemi della condizione femminile in Italia. Le sue dichiarazioni sono apparse con rilievo sul «Washington Times», il quotidiano della capitale degli Stati Uniti.

Il presidente Reagan ha personalmente compiuto una visita al Congresso, rivolgendo il suo saluto alle congressiste di 55 paesi e complimentandosi con loro per il lavoro svolto e per il costante impegno a favore della promozione della condizione femminile in tutto il mondo e in ogni campo della vita pubblica.

Mostra di campane a Pisino

PISINO — Nell'ambito dei solenni festeggiamenti del millenario di Pisino, nel celebre castello della cittadina è stata aperta una originale mostra di campane che raccoglie 33 tra i più interessanti e antichi esemplari di diverse località dell'Istria il cui valore artistico e storico è inestimabile. La maggior parte è opera di famosi fonditori veneziani e friulani.

La più vecchia campana esposta pesa 23 chilogrammi ed è del XIV secolo. Una delle più originali, fusa nel 1753 è opera di due donne, Anna e Caterina Castelli di Venezia e pesa la bellezza di 102 chilogrammi. La più piccola campana esposta a Pisino porta la firma del maestro veneziano Marco Vendramo, pesa 16 chilogrammi ed è stata fusa nel XV secolo.

Simposio internazionale di scultura

UMAGO — Un gruppo di scultori italiani e austriaci ha visitato l'originale scuola internazionale di scultura nella cava di pietre di Cornari presso Umago, celebre per alcuni tipi di marmo pregiato che viene esportato in tutto il mondo. Per il quarto anno consecutivo su iniziativa di alcune tra le più rinomate accademie di belle arti della Jugoslavia, in collaborazione con la famosa State Martins School di Londra viene organizzato un interessante simposio al quale aderiscono giovani scultori di tutto il mondo.

Attualmente i corsi sono guidati da quattro scultori di chiara fama: il cileno Francisco Gazitua, professore ordinario della State Martins School di Londra, il romeno Leonardo Rachita, il giapponese Masayuki Nagase e lo jugoslavo Janez Lenassi.

A POCHISSIMI CHILOMETRI DAL CONFINE CON L'ITALIA

È arrivata la «pioggia acida» anche nei boschi della Carinzia

KLAGENFURT — Anche nei boschi della Carinzia, e per di più a pochissimi chilometri dal confine con l'Italia, è arrivata la pioggia acida. Il che significa moria dei boschi a causa dell'inquinamento atmosferico, che condensandosi insieme alle nuvole dove la pioggia si forma, ricade sul terreno quando piove, causando gravi danni agli alberi e alle piante in generale. Il problema interessa ormai più o meno tutta l'Europa industrializzata, ma così a Sud non era mai arrivato.

Già da qualche tempo si potevano osservare nel Gailtal, la valle che scorre parallelamente al confine con l'Italia nel Sud della Carinzia, evidenti segni di sofferenza sulle cortecce degli abeti, gli alberi più fragili di quei boschi. Ma non si immaginava di essere già tanto vicini alla moria in grande stile.

Invece, nelle ultime settimane, anche gli aghi dei pini hanno cominciato a cadere in grande quantità, dopo aver perso tutto il loro colore, poi hanno cambiato colore anche i rami e i tronchi, diventando sempre più sottili ed esposti al pericolo di crollare sotto il vento o la neve.

Così, anche i boschi attorno a Santo Stefano in Gailtal stanno assumendo quell'aspetto «spelacchiato» e agonizzante tipico ormai di molte zone della Germania occidentale e soprattutto di quella orientale. Particolarmente preoccupati sono i proprietari dei terreni: in questa zona il legno è una delle colonne portanti dell'economia.

«A chi si devono imputare i danni che ci colpiscono?», è la prima domanda che si pongono i proprietari, prima tra gli altri Agnes Neuner, amministratrice della zona più sofferente, Bodenhof, che comprende circa cento ettari di bosco (ma anche le zone circostanti non stanno molto meglio). E soprattutto: «Che cosa si può fare per salvare il salvabile?» Secondo Agnes Neuner, la prima misura da prendere sarebbe stendere su tutta questa zona una rete di bioindicatori, per stabilire esattamente la misura dei danni e soprattutto a che punto sta la degradazione del terreno, inconstatabile a occhio nudo».

Per quanto riguarda la prima domanda, i fattori di inquinamento sono talmente tanti che sarà molto difficile eliminarli, anche perché in parte non stanno su territorio austriaco.

Il vento dall'Est porta sui boschi intorno a Santo Stefano gli scarichi delle fabbriche di Gailitz, il vento del Sud quelli delle industrie della Val Canale e addirittura delle raffinerie di Mestre. In più, il Gailtal è fatto in una maniera tale, da trattenere quasi tutte le nuvole fino a che non scrosci il temporale, infatti è una zona molto piovosa.

E la pioggia che viene giù da qualche tempo, è acida. Talmente acida, che dopo pochi minuti una cartina di tornasole bagnata da questa pioggia diventa rosso fuoco, come ha provato un esperimento compiuto nella zona

Più che comprensibile, dunque, la preoccupazione della popolazione locale e dei proprietari per i loro bei boschi.

H. K.

PROCESSATO A TRIESTE

Studente nigeriano espulso dal paese

TRIESTE — Direttissima per il nigeriano Sehu Maje, di 25 anni. In stato di detenzione, egli viene processato dal Pretore dott. Antonio De Nicolo, p.m. l'avv. Fulvio Amodeo, cancelliere Antonella De Valdevit, per inosservanza al foglio di via obbligatorio e ritorno illegale nel nostro Paese.

Per la prima accusa, il giudice applica l'amnistia e per l'altra lo condanna a un mese e 10 giorni di arresto con la condizionale, ordina la sua immediata scarcerazione e l'espulsione dal territorio dello Stato.

All'alba della vigilia di Ferragosto, una pattuglia di agenti fermò Maje e quattro suoi connazionali in via della Pietà. Gli agenti identificarono gli stranieri e scoprirono che il nome di Maje era segnato nel bollettino di ricerche.

Il 13 marzo dell'81, il pretore di Senigallia lo aveva condannato a 40 giorni di reclusione e 10 giorni di arresto per minaccia aggravata, molestia e ubriachezza. Dopo il processo, il prefetto di Ancona aveva emesso contro di lui un foglio di via obbligatorio che gli imponeva di presentarsi entro tre giorni alla questura di Trieste ed egli si era guardato bene dall'ottemperare all'ordine.

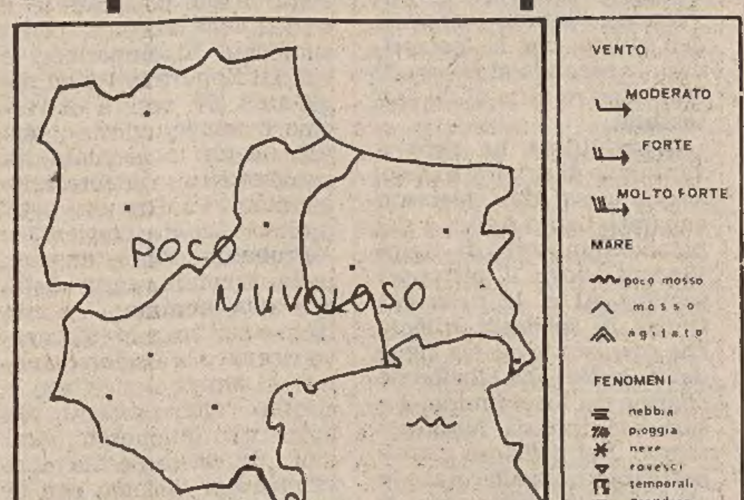
Al dibattimento, il detenuto di colore, che è assistito dall'avv. Calligaris, dichiara di avere ottenuto una borsa di studio nel suo Paese e di essersi poi iscritto all'istituto per geometri di Piacenza.

L'imputato aggiunge poi di non avere capito che, essendo stato munito del foglio di via obbligatorio, avrebbe dovuto presentarsi alla questura. Per ciò era rimasto tranquillamente in Italia per continuare gli studi.

■ INTERROGAZIONE — I consiglieri regionali del MF, hanno presentato al consiglio una interrogazione con la quale chiedono alla giunta di sapere se sia a conoscenza dell'esistenza di forme di subappalti e irregolarità contrattuali e contributive di alcune imprese aggiudicatarie dei lavori per la riparazione e ricostruzione di edifici danneggiati o distrutti dal terremoto

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Cielo poco nuvoloso e qualche temporale



La nostra regione è interessata da un campo di alte pressioni.

Pertanto per la giornata di oggi avremo cielo sereno o poco nuvoloso con qualche possibilità di temporali di breve durata.

Pure domani il tempo sarà bello, la temperatura sarà in leggero aumento.

Venti deboli di direzione variabile, mare poco mosso.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	22,9	30,4
Gorizia	17,9	26,6
Monfalcone	20	29
Pordenone	19	31
Udine	18,4	32,4

DUE FESTE PER IL GENETLIACO DI FRANCESCO GIUSEPPE

Ruda e Giassico si contendono l'imperatore a colpi di valzer

TRIESTE — Anche quest'anno Cecco Beppe sarà conteso a colpi di valzer e marce, crauti e salsicce, mostre commemorative e attestati di benemerenza agli ex combattenti. Per ricordare il genetliaco di Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria-Ungheria dal 1848 al 1916, oggi e domani si svolgeranno contemporaneamente due feste.

A Ruda, nei pressi di Cervignano, scenderà in campo con «La festa dei nostri popoli», il movimento «Civiltà mitteleuropea», guidato dal triestino Paolo Parovel. La manifestazione continuerà anche sabato 27 e domenica 28. A Giassico invece, nei pressi di Cormons, si svolgerà un'altra manifestazione organizzata dall'associazione «Mitteleuropa-Movimento del popolo friulano», che ha il proprio leader nel cervignanese Paolo Petiziol.

I programmi delle due feste sono abbastanza simili, con, in entrambi i casi, molte specialità gastronomiche e ottimi vini. A Ruda, altro piatto forte, saranno le musiche popolari italiane, slovene, friulane e austriache con le orchestre Borgo Castello di Gorizia, Veseli Godci di Bagnoli e la banda Breg di San Dorligo della Valle. Ci sarà anche una mostra in due settori dedicati, rispettivamente ai sette anni di attività di Civiltà mitteleuropea e alla cartografia austro-ungarica del Litorale.

Una mostra di cartoline sull'Austria-Ungheria sarà allestita a Giassico. Pure qui si potrà ascoltare musica. Ma il momento saliente sarà dato dalla consegne di alcune onorificenze. Agli ex combattenti dell'esercito austro-ungarico saranno consegnati un attestato di benemerenza e la croce al merito.

Le manifestazioni rispecchiano il carattere delle due associazioni, piuttosto diverso uno dall'altro. «Civiltà mitteleuropea» (che fino a due anni fa teneva la propria festa proprio a Giassico), svolge attività politico-culturale in chiave attuale nell'area della

sinistra. «Mitteleuropa» invece, fondata quattro anni fa da un gruppo di dissidenti da «Civiltà Mitteleuropea», svolge un'azione più decisamente friulana e nostalgica. Viene indicata come movimento di destra cattolica, legato alla «Paneuropa» di Otto d'Asburgo e di Franz Joseph Strauss. Lo stesso Petiziol comunque ha pubblicamente negato simpatie personali per Strauss.

Sull'esistenza di due feste parallele già gli anni scorsi vi erano state polemiche, che sono puntualmente riaffiorate anche in questi giorni.

Paolo Parovel ha diffuso un comunicato in cui deplora il fatto che anche quest'anno «terze persone abbiano insistito ad organizzare, in altra località friulana, e in coincidenza di date, una manifestazione pubblica con manifesti che imitano testi, grafiche, e simboli usuali di «Civiltà Mitteleuropea». Il movimento di Parovel si dichiara del tutto estraneo a una simile iniziativa che definisce commerciale e giudica di pessimo gusto e offensiva sia nei confronti dell'impegno di correttezza e serietà del movimento mitteleuropeo, che del patrimonio storico e tradizionale cui esso si richiama.

«A Giassico — dice Parovel — il gruppo "Mitteleuropa" di Cervignano, sprofonda in pieno kitsch nostalgico, con un manifesto centrato sulla foto di Franz, una «marcia lungo i confini dell'Impero» (che passavano proprio di lì), e l'avviso solenne che «la presidenza sarà onorata di distribuire attestati di benemerenza ai vecchi combattenti intervenuti alla sagra».

«Il problema — continua Parovel — è il solito: la colpa di questa robaccia finiamo per prendercela noi e non il gruppetto cervignanese che si è aggiudicato la sigla di Giassico e, fatto il colpo, sparisce per il resto dell'anno».

FRETTE
PROPOSTE D'ESTATE
vendita promozionale
dal 1° al 27 agosto
SCONTI
fino al 50%
comunicazione effettuata il 25/7/83 art. 8 legge 80/1980
TRIESTE
Via Mazzini, 30 b

GIORNALE DI TRIESTE

TRAFFICO DIFFICILE SULLA «202» PER GLI SBANCAMENTI E IL RIENTRO DEI TURISTI

Si delinea il tracciato della Grande viabilità

Corsia unica per cinque chilometri - Nei prossimi mesi sarà peggio

Una «fetta» di roccia carsica in meno, all'altezza dell'abitato di Aurisina *(Italfoto)*

La statale «202» sta cambiando volto, mentre inizia a delinearsi il tracciato della grande viabilità triestina (l'autostrada Sistiana-molo VII) prevista e finanziata dalle leggi di Osimo. I lavori interessano per ora un tratto di quasi cinque chilometri, da Sistiana verso Opicina, e più precisamente a partire dal viadotto ad archi della ferrovia per Monfalcone.

Il raddoppio della carreggiata è già leggibile nella spianata che gli scavatori stanno realizzando a fianco dell'attuale statale livellando il terreno carsico. Il traffico è costretto a procedere in corsia unica e lunghissime file si sono formate in questo mese di grande traffico turistico. Ma è solo l'inizio. Il disagio per gli automobilisti e i camion sarà ancora maggiore nei prossimi mesi, quando lo sbancamento si estenderà da Sistiana al bivio per Prosecco, cioè lungo l'intero percorso della «202» previsto nel primo lotto dei lavori di raddoppio, dati in appalto dall'Anas all'impresa Place Moulin di Milano.

Il cantiere della «Place Moulin» è ora fermo per ferie, ma l'attività riprenderà a fine agosto. Anche gli altri lotti autostradali sono già stati appaltati, sia da parte dell'Anas (che eseguirà il secondo e il quarto lotto, Prosecco-Opicina Nord e Opicina Nord-Padriciano), che da parte della Regione e del Comune, che hanno in concessione i lavori dei restanti tratti. Il primo a partire è stato proprio il primo lotto, mentre per gli altri restano da definire alcune procedure di esproprio.

Nel tratto Sistiana-Prosecco verranno realizzati anche diversi soprappassi, in corrispondenza di quelli già esistenti e agli attuali incroci sulla «202» che dovranno venir eliminati trattandosi di un'autostrada. È prevista la costruzione di uno svincolo di uscita per Sgonico e Prosecco, che si innesterà su un tratto residuo della Camionale. In prossimità del bivio per Prosecco e Monte Grisa la futura autostrada correrà infatti in galleria, sotto il livello stradale, per circa 800 metri, secondo le richieste avanzate dai Comuni minori anche per esigenze di rispetto ambientale ed ecologico (si sono tutelati gli spostamenti di bestiame e selvaggina, che rischiavano di venir compromessi dalla barriera autostradale).

Il completamento del primo lotto è previsto entro tre anni. Tuttavia già l'estate prossima, assicurano all'Anas, saranno percorribili tratti già ultimati della carreggiata ora in costruzione. In corrispondenza ai tratti finiti si procederà a costruire la carreggiata a due corsie parallela, eliminando la residua corsia della «202».

L'intervento di maggior rilievo nella parte ora in costruzione riguarda l'avvallamento che precede il viadotto ferroviario di Sistiana: qui l'autostrada correrà a un livello di circa quattro metri più alto dell'attuale al fine di attenuare la pendenza esistente. Anche il raggio di curva sarà più dolce.

Schianto a Cattinara

Il muso schiacciato del camion che è stato causa indiretta dell'incidente. L'autista ne è uscito miracolosamente illeso. Il traffico è stato dirottato sulla Basovizzana *(Italfoto)*

Traffico internazionale bloccato per quasi tre ore, ieri pomeriggio, sulla statale 202, all'altezza dell'incrocio con la «Basovizzana», a causa di un incidente stradale conclusosi, fortunatamente, senza danni per le persone.

Un autoarticolato è sbandato, a causa dell'asfalto bagnato, finendo contro la roccia che delimita la carreggiata. Un'auto tedesca e una triestina, nel superarlo, si sono scontrate frontalmente. Solo una ragazza turca, che viaggiava sul sedile posteriore di una delle macchine, è rimasta leggermente ferita nell'impatto. Unal Iclal, 25 anni, residente a Istanbul, ha riportato la distorsione dell'alluce sinistro e contusioni a una gamba, ma ha rifiutato il ricovero.

Il traffico, sulla camionale, è rimasto bloccato dalle 14.30 alle 17.30. Nonostante l'intervento dei vigili urbani, che dirottavano le auto verso Trieste, Basovizza e Cattinara, si sono formate file di chilometri.

L'uomo che era alla guida dell'autocarro, Giovanni Spado, abitante a Corno di Rosazzo in provincia di Udine, ha raccontato ai carabinieri di Aurisina di avere appena toccato il freno in prossimità di una curva.

La cabina di guida è andata completamente distrutta e sia il camion che il rimorchio hanno subito danni gravi. Pochi istanti dopo è avvenuto lo scontro fra le due auto. Si trattava di una «Golf» con targa tedesca diretta a Opicina, alla cui guida era Chadir Turan, originario di Istanbul ma residente ad Amburgo, con a bordo tre persone, fra cui la ragazza ferita. Vistosi sbarrare la strada dal «mostro», il conducente, invece di rallentare, pare abbia dato un colpo all'acceleratore superando il grosso mezzo sulla sinistra. Contemporaneamente l'altra macchina, una «Fiat 128», condotta da Giorgio Bisotto, residente a Trieste in via Querini 6, giungeva nella stessa direzione del camion. Vista la propria corsia libera, anche questo automobilista ha pensato di poter superare l'autoarticolato, e si è invece scontrato con la «Golf».

■ ARRESTO — Un uomo è stato denunciato, in stato di arresto, per furto aggravato, falsità materiale ed espatrio clandestino. Alberto Pulgher, 32 anni, residente ad Aquilinia 19, è stato fermato al Commissariato di Muggia. L'uomo era in possesso di un'auto che avrebbe dovuto essere sotto sequestro proprio nel garage in cui egli stesso lavora. Inoltre, sul cruscotto della macchina c'era un lasciapassare contraffatto.

IL GRUPPO VOLONTARI ANTINCENDIO

Vino balli e acrobazie con i vigili del fuoco a S. Dorligo della Valle

Oggi e domani, a San Dorligo della Valle, si svolge la seconda festa dei Vigili del fuoco, organizzata dal corpo dei Vigili volontari «Breg» di San Dorligo. Il programma odierno prevede l'apertura dei chioschi di ristoro alle 17, mentre alle 20 inizia il ballo. La giornata più importante è quella di domani: i chioschi aprono alle 15, mentre alle 17, sul piazzale del teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra si svolgeranno dimostrazioni teoriche e pratiche di spegnimento e salvataggio. Alle 19 concerto di ottoni, poi ancora ballo fino a mezzanotte.

L'Associazione comunale corpo dei Vigili del fuoco «Breg» è nata già sei anni fa, non appena fu varata la legge regionale in applicazione delle norme nazionali che prevedeva il servizio volontario dei Vigili del fuoco articolato in tutt'Italia.

Oggi i volontari di San Dorligo sono più di cinquanta, possono contare su una sede (gli spogliatoi dell'ex campo sportivo di Bagnoli, messi a disposizione dal Comune) e su un minimo di attrezzatura: un furgone e una campagnola. Non è molto, come ricorda il comandante del corpo Igor Petaros, ma è già qualcosa. I compiti istituzionali dei Vigili del fuoco volontari riguardano la tutela del patrimonio boschivo: prevenire gli incendi soprattutto, mediante la pulizia dei boschi, e spegnerli quando s'innescano.

Alla festa di San Dorligo i vigili hanno invitato i colleghi professionisti di Muggia, Trieste e le associazioni volontarie di Crevatini e Crni Kal.

Revisioni auto entro fine mese

Entro la fine del mese dovranno essere sottoposte a revisione le automobili immatricolate per la prima volta nel 1971 e 1972 e il cui ultimo numero di targa sia 4, 5 o 6. Sono escluse le sole auto che, pur in possesso di questi requisiti, siano state sottoposte a collaudo o revisione dopo il primo gennaio 1980. Sono invece da presentare alla revisione, sempre secondo le scadenze già dette, anche le auto immatricolate prima del 1964 se non sottoposte a collaudo o revisione dopo il 1.o gennaio 1978, nonché quelle immatricolate fra il 1964 e il 1970 se non sottoposte a revisione o collaudo dopo il 1.o gennaio 1979. Per chi è sorpreso a circolare dopo il 31 agosto prossimo senza aver effettuato la revisione, è prevista una sanzione amministrativa e il ritiro immediato della carta di circolazione.

In poche righe

Semafori di nuovo in funzione

Grazie all'intervento dei tecnici e alla disponibilità di alcuni pezzi di ricambio, la centralina periferica che governa i semafori fra piazza Goldoni e via Carducci è stata rimessa in funzione, e con netto anticipo sulle previsioni dello stesso Comune. Il «nodo» semaforico era in «tilt» dall'inizio di agosto, con grave pericolo per i pedoni e gli automobilisti.

Il Pci sul turismo a Sistiana

Un documento sul futuro turistico del Comune di Duino-Aurisina, elaborato dalla sezione locale del Partito comunista, sarà presentato questo pomeriggio, alle 18, a Sistiana Mare. La manifestazione si terrà nell'ambito del festival della stampa comunista che continuerà a Sistiana anche domani.

Festa dell'Unità a Opicina

Festa de «l'Unità» e del «Delo» oggi e domani a Opicina, nella casa della cultura. Oggi alle 18 apertura della mostra sul tram di Opicina. Seguirà una tavola rotonda sul tema: «Il significato attuale dei monumenti dai nostri caduti». Alle 20 ballo con il complesso «Aries». Domenica apertura alle 16. Alle 18 programma culturale con i pattinatori del Polet.

Salario per addetti alle pulizie

Queste le nuove tabelle salariali, con gli importi lordi, per gli addetti alla pulizia degli stabili: per 6 ore al mese, 30 mila 642 lire, per 8 ore, 40 mila 856 lire, per 9 ore 45 mila 963 lire, per 14 ore, 71 mila 498 lire, per 16 ore, 81 mila 712 lire, per 22 ore, 112 mila 354 lire. Condomini e inquilini devono tener conto che il costo può risultare anche raddoppiato, a seguito di competenze differite e oneri previdenziali.

FINISCE IN TRAGEDIA LA GITA DI DUE TRIESTINI SUI MONTI DI SONDALO

Un diciassettenne muore in Valtellina scivolando per 200 metri in un bosco

Un triestino, Bruno Biondi, via Schiapparelli 15, è morto ieri in Valtellina scivolando in un bosco e rotolando per 200 metri. Aveva appena 17 anni. Bruno Biondi era con un amico, Andrea Grego, 16 anni, che ha dato l'allarme. Quando è stato raccolto dalla Croce Rossa il ragazzo era già in fin di vita ed è morto durante il trasporto in ospedale.

Bruno Biondi e Andrea Grego erano andati a passare un periodo di vacanza a Sondalo, una località montana vicino a Sondrio, ospiti, sembra, di un parente. Ieri mattina, verso mezzogiorno, i due avevano deciso di fare una scampagnata sui boschi. Forse avevano pensato di raccogliere funghi nel bosco. Con un sacchetto di plastica e con qualche provvista si sono avventurati sulle alture di Sondalo, arrivando fino a Valoncia, una zona non più alta di mille metri.

Il posto è conosciuto dagli abitanti della zona per essere infida e malfamata; il ripido pendio è coperto da uno strato scivoloso di aghi di pino disseccati dalla siccità. Il terreno è cosparso di pietre e tormentato di canaloni e salti rocciosi. Ingannate dall'apparente facilità del declivio, già una decina di persone, cadendo banalmente, hanno perso la vita in quel bosco «maledetto».

L'incidente si svolge in un lampo: Bruno Biondi appoggia il piede su un sasso scivoloso ricoperto di muschio, sull'orlo di «un salto» di circa otto metri. Cerca di aggrapparsi all'erba ma le mani non fanno presa.

Bruno Biondi precipita, perde i sensi e continua a rotolare lungo un canalone sbattendo contro i sassi e alberi fino quasi a valle. L'amico grida, chiama aiuto. Un contadino sente, capisce. Quando arriva in fondo al canalone, il ragazzo, che respira ancora, è irriconoscibile.

Intanto alcune persone arrivano sul luogo della disgrazia. Vengono chiamati i carabinieri, i volontari del soccorso alpino e la Croce Rossa. Il ragazzo è caricato su una barella e trasportato a Sondalo. Lì un'ambulanza nel disperato tentativo di salvarlo, corre follemente verso l'ospedale. Ma è troppo tardi: Bruno Biondi muore.

■ DENUNCIA — Una donna è stata denunciata, a piede libero, per furto aggravato. Marina Scheriani, 43 anni, residente a Muggia in via dei Fabbri 43, è stata accusata di avere rubato 100 mila lire e oggetti in oro per un valore di circa tre milioni, dall'abitazione in cui lavorava come collaboratrice domestica.

CALENDARIETTO

Oggi: San Bernardo abate — Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 20.06; la luna cala alle 2.39 e si leva alle 18.50.

Ieri: temperatura massima gradi 30,4 minima gradi 22,9; pressione millibar 1016,5 in diminuzione; umidità 50 per cento; vento km 7 da Nord-Est Greco; mare quasi calmo con temperatura di gradi 23,7 (pioggia caduta millimetri 0,7). Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 10.01 con cm 28, e alle 20.39 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 3.06 con cm 49 e alle 15.12 con cm 5 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14; via Giulia 14; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172; (Aurisina, Bagnoli, Muggia - lungomare Venezia 3, solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia - lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Sonnino, 4; piazza Libertà, 6; Aurisina, Bagnoli, Muggia - lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: tel. 9171.

ALL'UFFICIO DELL'ACI AL CONFINE DI PESE

Rapinatore inesperto preso per un burlone

Pensava si trattasse di uno scherzo e invece era una vera rapina conclusasi, però, senza danni per nessuno. E' accaduto, l'altra sera verso le 20, a Giorgio Bezzi, 40 anni, residente in via Monte Canin 11, direttore della sede dell'Automobile club italiano al valico confinario di Pese. L'uomo stava chiudendo l'ufficio, quando è improvvisamente comparso, pistola alla mano e calza maglia in viso, il rapinatore.

Basso, tarchiato e con chiaro accento friulano, il malvivente ha intimato a Giorgio Bezzi di consegnargli il denaro che era custodito nella cassaforte. Convinto si trattasse di uno scherzo organizzato magari da qualche amico poliziotto del vicino confine il direttore dell'Aci ha risposto scherzosamente chiamando pure in causa la moglie, Angela Gabellieri, 36 anni. In pochi minuti, però, i due si sono resi conto della realtà. La donna, allora, è corsa nella stanza attigua all'ufficio, dove è la cassaforte, chiudendosi dentro a chiave.

Inutilmente il rapinatore ha cercato di convincerla ad aprire minacciando anche di sparare al marito. Ma Angela Gabellieri non ha ceduto. Il malvivente si è allora rivolto a Giorgio Bezzi dicendo «Ora vado a chiamare un amico» ed è fuggito facendo perdere le sue tracce.

STATO CIVILE

NATI: Tamaro Irene, Fabro Chiara, Zugna Ilenia, Venier Giulio, Mahnic Marko, Romizi Valentina.

MORTI: Bodigoi Danilo, di anni 72; Lombardo Giacomo, 71; Vicentini in Cuzzot Sabina, 60; Rocco in Zaccardi Silvana, 69; Zaro Nerina, 47; Devescovi Giacomo, 76; Golia Francesco, 87; Pirovich ved. Pizzi Amelia, 71; Kanobely in Delia Maria, 54; Casinelli Fiorenzo, 56; Gasparini ved. Aloiso Marina, 81; Mosetti Riccardo, 81.

ALCUNE CASE DI BORGO GASPARETTI ISOLATE DAL MONDO PER UN «BUSILLIS»

Strada o cortile? La disputa continua

Strada e cortile: a borgo Gasparetti (un pugno di case abbarbicate sul monte di Barcola) la disputa continua. E' su questa definizione, in sintesi, che si è sviluppato un caso giudiziario che da sette anni fa da sfondo alla singolare vicenda. La vicenda è nota: un gruppo di abitazioni del borgo è tagliato fuori dalla via che collega Gasparetti a strada del Friuli.

«Questo è un cortile e non una strada», sostengono i proprietari delle casette contrassegnate dai civici numeri 31, 33 e 35 di via Righetti, la viuzza che si inerpica stretta, in ciottolato, poco oltre il Faro e che, superato rio Boveto, diventa in terra battuta. La stradina, dopo il ponticello, s'infila sotto il pergolato delle case 31, 33 e 35: lì, sul preteso cortile, da una parte e dall'altra, c'erano, fino a poco tempo fa, catenella e paletti. Così che nessuna auto poteva più passare oltre.

Catenelle e paletti sono stati rimossi (c'è stata una pronuncia del giudice), ma per la stradina non si passa comunque: davanti alle case ci sono ora vasi di fiori e un cartello che preannuncia un cane che abbaia.

Attilio Frizzati, che vive nelle case con il pergolato, afferma: «I giudici non hanno riconosciuto alcun diritto a pretendere la viabilità lungo l'intera via Righetti e attraverso le nostre corti, ma ci ha obbligato solo a rimettere le cose com'erano, cioè a rimuovere la recinzione». E ribatte che «mai transito o passaggio è stato concesso attraverso le corti ad altri».

Gli «altri» sono di avviso del tutto opposto. «Questa strada esiste da 200 anni — spiega in dialetto Bogoslava Misculin, che da trent'anni abita a borgo Gasparetto, in una delle case che si affacciano alla via dall'altra parte dei vasi di fiori — venivano su i carri con i manzi, e poi motocarri con la legna e il carbone», «La guardi, là xe anche un garage» e indica una saracinesca abbassata.

Le liti fra confinanti esistono da che mondo è mondo: ma di solito coinvolgono solo qualche famiglia. A borgo Gasparetti il rancore è in molte case. Le sorelle Maria Pertot e Zora Ved. Vascotto, 68 anni la prima, 82 l'altra, dicono: «No podemo neanche riparar la casa, come se fa a portar qua malta e matoni?». Per arrivarci, da quando la strada (o il cortile, a seconda dei punti di vista) è sbarrata, c'è una scaletta e un sentiero cementato che aggira il tratto conteso.

Le due sorelle ricordano: «Avevamo tre mucche e nostro padre produceva qui 40 ettolitri di vino all'anno: fieno e damigiane mica venivano portati a spalla, ma con i carri per la strada». Chi ha ragione? Saranno i giudici a dirlo.

«Come in tutte queste storie, il torto non sta solo da una parte» commenta il proprietario di una villetta all'inizio di via Righetti, che da sotto ha sbirciato in questi anni i litiganti. E spiega la sua versione. «Prima passavano con i carri, da quando hanno cominciato ad andare su e giù le macchine, addio pace».

Anche l'anziana Vascotto fa qualche ammissione: «Se doveva far una regola, con quela carozeria dove i portava a ogni ora a riparar le auto». La carozzeria, ovviamente, si è trasferita da tempo, da quando via Righetti finiva ai paletti.

Lassù, sul monte di Barcola, gli animi si saranno scontrati forse anche per questa lontana ragione. Attilio Frizzanti accenna invece «a vari progetti per la costruzione di ville, presenti al Comune in regime di speculazione edilizia, respinti per la mancanza di infrastrutture primarie, fra cui, in particolare, della strada». I paletti sarebbero insomma diventati una barriera contro eventuali lottizzazioni.

Quel che è certo è che a borgo Gasperetti non c'è più la pace di un tempo, quando c'erano piccole cantine familiari e un'«osmiza» che vendeva uova sode, Refosco e Malvasia d'Istria. I vigneti ci sono ancora ma sempre più abbandonati. Eppure dovevano venire dei vini buoni, su quella spalla di collina sfiorata appena dalla bora che passa fra alberi di susine che in questo periodo sono già quasi mature, tanto sono riscaldate dal sole che si riversa sul mare poco lontano.

NOI, APERTI ANCHE IN AGOSTO
a cura PK

Sì
Zandegiacomo
per la tua lista matrimoniale
c. italia 1
gall. protti 2

VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI DAL 10 AL 50%
reicki
• Confezioni per giovane e signora •
TRIESTE - VIA BATTISTI 2 - TEL. 732631
Com. al Com. 3.8.83

TECNOFOTO
Via Conti, 12 - Tel. 772298 • Campo S. Giacomo 14
SVILUPPO DIAPOSITIVE IN 2 ORE
Sviluppo e stampa di foto a colori 10x15 con consegna in giornata a L. 350

LE PIÙ VENDUTE D'EUROPA
LE PIÙ CONVENIENTI

ADRIA®
NAUTICARAVAN
RIO OSPO (MUGGIA) - TEL. 271256

i saldi di
GREY AND BLUE
BOUTIQUE
TRIESTE - VIA MILANO 22, TEL. 62355

1933-1983 50 ANNI
RADIO VINCENZI
Via S. Nicolò angolo via Dante - Tel. 60343
dal 1933 per il cliente con il cliente
Per festeggiare il cinquantenario di fondazione lancia l'operazione
TELEAGOSTO NORDMENDE
Per la prima volta la qualità dei Televisori Nordmende a prezzi Radio Vincenzi.
Comunque venite a trovarci per i Televisori e per altro perchè Radio Vincenzi in via S. Nicolò angolo via Dante...
E' MEGLIO... il resto è solo buono!!!

GIOVANNI CESCA
UNA FANTASIA DI LUCI E DI COLORI PER GLI ARTICOLI TRADIZIONALI E RAFFINATI
■ LE PORCELLANE
BERNARDAUD - HEREND - GINORI
■ I CRISTALLI
BACCARAT - S. LOUIS - LALIQUE
BOUTIQUE CHRISTOFLE
IL MEGLIO PER LE VOSTRE LISTE DI NOZZE
VIA MAZZINI 17 - TEL. 61838

PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Carso da tutelare e picnic fumogeni

Fuori luogo sul nostro Altipiano i progettati posti per «barbecue»

Mi riferisco ai progetti dell'assessorato provinciale ai beni ambientali di cui è stata data notizia nel «Piccolo» del 15 agosto. La prima parte dell'articolo presenta e illustra un bellissimo manifesto di propaganda ecologica che invita «al rispetto dell'ambiente di casa nostra», ma più avanti si parla di un'iniziativa dello stesso assessorato che lascia esterrefatti, tanto è in contraddizione con questi bei propositi.

A dirla in breve, si tratta di portare il nostro limitatissimo e martoriato territorio carsico (vedi cave, tubodotti, autostrade, autoporto, ecc.) a un ulteriore degrado, creando posti per picnic con barbecue in muratura, dotati persino di legna già pornta all'uso, così «come è stato fatto in alcune località montane». Si vuol copiare ciò che fanno gli altri senza tener conto che le nostre usanze e le nostre condizioni ambientali sono molto diverse da quelle di altri paesi e,anzi, uniche.

Cito una frase di Slataper: «... quel paesaggio dove giunge l'aria salsa che spira dal mare e incontra l'aria fine e asciutta che viene dall'altipiano e dove la potenza vegetativa tra le pietre e così intensa da non aver l'eguale tra le oasi di questro nostro stupendo Carso, respiro e salute alla città».

Ed ecco quanto si otterrebbe a completamento dei posti destinati alle grigliate: fumo puzzolente di grassi e carne bruciati che ammorberebbe l'aria per un vasto raggio, ampia propaganda circa l'uso di cucinare all'aperto, lancio di un sistema che si andrebbe estendendo a macchia d'olio. Nessuno può essere così ingenuo da credere che a moda lanciata, non verrebbe ai gitanti, la smania dei focherelli personali clandestini.

Lasciamo dunque il barbecue agli stranieri (cui spetta anche la paternità del termine), e noi triestini facciamo le nostre belle gite portandoci la «merenda» a base di salumi, qualche fritto avvolto nella carta oleata, le frittate, odorose di erbe aromatiche, schiacciate tra due fette di pane.

Il denaro che bisognerebbe spendere per attuare il progetto in questione, venga invece destinato alla salvaguardia dei boschi, alla pulizia dei sottoboschi invasi da piante parassite e, soprattutto, alla sistemazione, nelle zone più soggette a incendi, di cartelli con il divieto di accendere fuochi.

Le guardie forestali di Basovizza mi hanno detto che nella loro sede, i cartelli sono pronti. Che cosa si aspetta per tirarli fuori?

Termino ricordando a chi è tanto voglioso di grigliate che — come hanno dimostrato noti studiosi — sulle carni bruciate al fuoco vivo si formano sostanze altamente nocive alla salute umana, in quanto cancerogene. Dirce Callerio.

Un cippo del tempo che fu

(Italfoto)

Un frammento del passato di Trieste emerge alla base di un maestoso e altissimo ailanto, sul cui tronco è affisso un cartello con la scritta pericolo. L'albero (è un raro esemplare della varietà) cresce alla destra della scalinata che adduce ai numeri 23/1-6 di via Romagna, il cui muro di sostegno è crollante e, in qualche punto, ha addirittura ceduto.

Il frammento è costituito da un cippo stradale o daziario attorno al quale l'albero si è avviluppato con tale consistenza che dall'inizio del tronco ne emerge soltanto la parte terminale. Impossibile, di conseguenza, poter leggere la data e i motivi per i quali, chissà quando, il cippo fu sistemato in quel punto di eccezionale bellezza paesaggistica. Analogo cimelio — ricorda lo studioso di storia patria Pietro Covre — è incassato nel muraglione che delimita la sede ferroviaria di Campo Marzio, di fronte al comprensorio della Fiat, dove era stato collocato per delimitare un'area doganale.

IMPRESE TRUFFALDINE D'UN TERZETTO DI STRANIERI

Più fasulle dell'orologio le storie che inventavano

«Sono rovinato... Questo tedesco, al quale ho tamponato la macchina, vuole immediatamente il risarcimento dei danni e io non ho soldi con me: ho soltanto un orologio d'oro di gran marca...». Con queste parole, Jozo Staro, 41 anni, da Zagabria, riuscì a gabbare tre connazionali, cui rifilò la volgare patacca, ricavandone complessivamente 1000 marchi tedeschi, 11 mila nuovi dinari e 320 mila vecchi dinari. L'implacabile «automobilista germanico» era un complice come un altro jugoslavo, che garantiva gli inesistenti pregi dell'orologio.

Il successivo 18 aprile, il terzetto calcò maggiormente la mano: Staro affrontò il connazionale Danilo Todorovic, 39 anni, da Zajekar, gli raccontò la dolorosa storia dell'incruento incidente, chiedendogli un prestito, per il quale lasciava in garanzia l'orologio. L'altro non ne volle sapere, e allora Staro, spalleggiato dai compari, gli premette sul viso uno straccio inzuppato d'acqua sino a fargli perdere i sensi.

Quando ebbe messo la vittima fuori combattimento, lo alleggerì di 500 marchi e di alcune migliaia di dinari.

L'imbroglio fu scoperto nei primi giorni di maggio quando, nella solita piazza, Staro avvicinò Slobodan Bakocev, 41 anni, da Titograd. Mentre il sedicente tedesco smaniava per essere risarcito in quanto aveva la moglie morente all'ospedale, egli chiese al connazionale di prestargli per mezz'ora 500 marchi tedeschi e 2000 nuovi dinari. L'ingenuo abboccò all'amo, Staro gli mise tra le mani la patacca, raccomandandogli di attenderlo: entro mezz'ora lo avrebbe raggiunto con il denaro. Dopo avere inutilmente aspettato per oltre un'ora, Bakocev incominciò a insospettirsi, si recò da un orologiaio, il quale appena visto il cronometro, gli annunciò che valeva poco più di un soldo bucato.

Bakocev si precipitò alla Squadra mobile, denunciò il fatto e disse che con l'importo così mal speso avrebbe dovuto comperare un attrezzo agricolo. Furono disposte immediate ricerche dell'indiziato, e il 12 maggio gli agenti lo arrestarono a Pieris.

Staro aveva seco un passaporto, intestato a Zvonko Jadreicic, sul quale aveva applicato la sua fotografia. Dichiarò di avere acquistato mesi prima il documento a Milano, pagandolo 40 mila lire. Al termine delle indagini, Staro, che era assistito dall'avv. Tiziana Benussi, fu imputato di concorso in truffa pluriaggravata, rapina, ricettazione del passaporto, sostituzione di persona e falsità materiale commessa dal privato.

INTEMPERANZE NOTTURNE

Bussò, non aprirono e adesso è rinchiuso

Per un ingiustificato scatto d'ira, Licio Toigo, 36 anni, via Santa Giustina 4, ha passato Ferragosto in carcere, dove trascorrerà anche le feste di Natale.

Imputato di oltraggio aggravato, rifiuto di dare indicazioni sulla propria identità personale e ubriachezza, egli si è visto condannare dal pretore Antonio De Nicolo a quattro mesi e 15 giorni di reclusione, 300 mila di ammenda e respingere, infine, l'istanza di libertà provvisoria, proposta dal suo difensore, avv. Calligaris.

Toigo fu arrestato intorno alle 20 del 14 agosto scorso quando un signore chiamò la Mobile in via Santa Giustina, dove l'attuale imputato stava prendendo a cazzotti l'uscio di casa.

Sul posto intervenne l'agente Terzigni e, al suo apparire, Toigo gli diede la buonasera con una sequela di ingiurie e poi si rifiutò di fornire le proprie generalità.

Interrogato all'indomani, sostenne di non essere stato ubriaco ma soltanto «allegro» e spiegò il motivo del baccano che aveva allarmato il vicino. Da un paio di mesi egli si era trasferito da via San Giusto in via Santa Giustina, e aveva trovato alloggio presso una vecchia signora piuttosto dura d'orecchio. Nel rientrare, quella sera, aveva dapprima bussato leggermente alla porta e, poiché la padrona di casa non sentiva, aveva incominciato a menare colpi all'impazzata, sperando di richiamare la sua attenzione. La donna, che evidentemente dormiva, non si era destata, ma, in compenso, Toigo si era ferito le nocche di tutte le dita. Ieri mattina, egli è stato processato con rito direttissimo e condannato alla pena che abbiamo già riferito.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ettore Centazzo per il compleanno (20-8) dalla sorella Pasquetta 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Arge Cozzi-Macorini Tomasi nel IV anniv. (20-8) dalla figlia Marina e dal marito 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti e 50.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Tito e Livio Apollonio nel III anniv. dalle fam. Malabotta Bucher 10.000, da Dora Eppinger 10.000 e dalla famiglia Lederer 10.000 pro liceo Dance Alighieri fondo Tito e Livio Apollonio.

In memoria di Franco Gembrini nel XXXVIII anniv. dalle fam. Malabotta Bucher 10.000 pro fondo Gembrini, scuola Gaspardis.

In memoria di Silvia Lauri per una ricorrenza (20-8) dalla nonna 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Calì e Gianfranco Gembrini nel XVI e XXXVIII anniv. (20-8) da Livia Calì e Anita Gembrini 100.000 pro fondazione Gianfranco Gembrini.

In memoria del caro Alfredo nel 42.o anniv. (20-8) dalla sorella Emilia Costante ved. Castellan 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.

In memoria di Luciano Pizzamus nel IV anniv. dalla moglie, dalla figlia e dalla figliastra 30.000 pro Assoc. it. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Rossana Gentilin nel XXVIII compleanno (20-8) dalla zia Maria Gladi e Pollitzer Elisabetta 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Galliano Ogrisek per il compleanno (20-8) dalla moglie e figli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giustina Brill (20-8) da Ortensia Brill 10.000 pro ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Zolia per il compleanno (20-8) dai familiari 30.000 pro orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giovanni Radin (20-8) dal figlio e dalla figlia 40.000 pro padri cappuccini di Montuzza, pane per i poveri.

In memoria dell'amico Bruno Skilan (20.7.1983) dagli alpini della Risiera di San Sabba 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Iolanda Del Todesco nel VII anniv. dalle sorelle Ada e Italia 20.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Laura Lattanzio ved. zucchini nel I anniv. e di Enrico e Giorgio da Ester Zucchini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Ravizza nel XII anniv. dalla moglie 10.000 Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Pellizon nell'anniv. dalle figlie Liliana e Loredana e nipoti Daniela e Fulvia 40.000 pro Parrocchia San Giovanni Decollato.

In memoria di Riccardo Colombani nell'VIII anniv. e di Hilda Colombani nel I anniv. da Iolanda Odorico-Colombani 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Galliano Sbisà (20-8) dalla moglie e familiari 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Capasso nel X anniv. (20-8) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Trani Pitacco nel trigesimo della morte da Dolores Sinigoi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gianmario Coronica nel XX anniv. dalla mamma e sorella Marisa 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'arch. Annibale Drobnig per il compleanno (18-8) dalla moglie 10.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Carmela Tont in Scarpa nel VII anniv. da Mario Scarpa 25.000 pro Astad e 25.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Wanda Rowinsky dall'Abaco da Dinorah Boschian (Genova) 30.000 pro chiesa SS. Eufemia e Tecla (Grignano).

In memoria di Aldo e Roberto Bravi da Leda Mackrodt (Garmisch) 28.752 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Ervino Salateo da Giorgio Rasi 20.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori Manni.

In memoria di Lorenzo Savio da Olga Salimbeni ved. Savio 100.000 pro Uildm.

In memoria di Emilio Sibella dalla figlia Germana Pitacco 20.000 pro Enpa.

In memoria di Evelina Siviero D'Andria da Aldo Montagnini 30.000, da Mira e Luciana Montagnini 40.000 pro Astad.

In memoria di Fulvio Torresani da Licia e Marino Comar 10.000 pro Aia spastici; da Bruna e Bruno Lelli 10.000 pro Enpa.

In memoria di Olga Stiglich ved. Strena dalla figlia Lalla 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Armando Viezzoli dalle sorelle e cognati 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria dei suoi defunti da N. N. 5000 pro Cdpa (mons. Gamboso).

Da parte di T. M. 20.000 pro Unicef.

Da parte di N. N. 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Rita Stuparich dalle famiglie Urero e Calderari 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Frank ved. Cullino dal Gr. Uff. dott. Dario Cogoi 25.000 pro Lega tumori Manni (comitato signore) e 25.000 pro Fondo Claudia Cogoi (asilo infantile Marco Tedeschi); da Claudio de Gianna de Polo 100.000 pro Reparto coronarico (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Germani da Lydia e Gigliola 10.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di S. Teresa).

In memoria di Nelda Hirst dalla mamma Kodric e famiglia 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Simeona Kir ved. Guerin dalla famiglia Gregorat 20.000 pro Astad.

In memoria di Francesco Liquori da Gemma Dei Rossi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marcello Marinelli da Bruno Fabris 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Camillo Medeot da Fulvio e Marina Salimbeni 30.000 pro Opere parrocchiali S. Ignazio (Gorizia).

In memoria di Lea Rivolt da Maria e Stelvio Polita 10.000, da Pisana ed Ennio Riccesi 10.000, da Gilda e Attilio Polita 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Wanda Rowinsky da Kathleen Casali 20.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Giorgio Padoa, Mirella e Muzio Toti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Carmen e Giorgio Crepaz 20.000 pro Pro Senectute; da Renata e dott. Ferruccio Genel 20.000 pro Società elvetica di beneficenza; da Livia Calì 10.000 pro Fondazione Gianfranco Gembrini; da Vera Gattegno 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lidia Stumpo 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Dora Matievich-Cosulich 30.000 pro Fondazione dott. Carlo Sai; da Titty de Smecchia Gattorno 20.000 pro Astad.

In memoria di Vittorio Siega dai nipoti Giannina, Elio e Anna 30.000, dalle famiglie Radini e Maggi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rita Stuparich da Lidia e Rina Minervini 20.000 pro Associazione orfani caduti marinai d'Italia; da Carlo Maionica 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Elisa Pavissich 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro; da Ottone Filati 50.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Badessi, Del Pesco e D'Agata 20.000 pro Fondo restauro duomo di Lussingrande e 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Sancandi ved. Busana dai figli Gildo e Linda 50.000 pro Banca del sangue e 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olga Stiglich ved. Strena dalle guide turistiche di Trieste 70.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Olga Strena da Dinora, Carlo e Riccardo Tomsig 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Strukelj da Anita Mari e Alba Bisi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Albino Taucer dal fratello Augusto e famiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ermanno Vezzoni da Laura e Federico Sossi 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Rudy Vidau da Licia, Marcello e Vittorio Grill 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Silvio Ongaro da Franca De Giorgi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Grazia Ovadia da Anita Miot 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Sagher ved. Cova da Bruna e Ivo Adami 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei genitori da N. N. 20.000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Antonio (Nino) Dionis da Maria Viscovich 10.000 pro Astad.

In memoria di nonna Nella Spadaro dai nipoti Giorgina, Rossella, Flavia, Guerrino, Silvana, Fulvia, Gianna 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Odette Borsatti da Sergio e Livia Agostinis 15.000 pro Centro tumori Lovenati; da Rita Forti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Matcovich ved. Brizich dalla famiglia Sergio Bastiani 10.000 pro Assoc. italiana ricerca cancro (Milano).

In memoria di Bruno Bobini da Marisa Cimadori 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Enrico Bosco da Maria Bosco 100.000 pro Istituto per l'infanzia «B. Garofolo».

In memoria di Adelina Biagi nata Fleury dalle famiglie Kuret-Uliveti 30.000, dalla famiglia Maraldo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Frank ved. Cullino dalla famiglia Fulvio Riva 10.000 pro Astad.

In memoria di Giordano Croselli (Bruno) da Angela Cociancich 30.000, da Ernesta Cociani 30.000 pro Centro tumori di Monfalcone.

In memoria di Maria Reiner nata Baldassi da Tullio ed Elsa Marassi 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Evaristo e Mariuccia Stefani 15.000 pro Rifugio animali Astad.

ORE DELLA CITTÀ

Comunità di Verteneglio

Le comunità di Verteneglio e Villanova del Quieto festeggeranno domani i patroni delle due località. Con inizio alle 17, sarà celebrata una messa nella chiesa parrocchiale di Roiano da monsignor Stefano Sissot.

Poesie a Grado

Per questa sera, con inizio alle ore 20.30, è in programma a Grado nella «Città giardino» (viale Italia 20) un recital di poesie della triestina Gabriella Corelli. L'interpretazione delle liriche tratte dalle silloge: «Cerchi di luce», «E' un gioco di mare», «Eclissi di noi», «Finestra sul mondo», «Il mio profondo io», è affidata agli attori Elisabetta Rigotti e Mario Pardini. Presenterà il critico Luigi Flebus.

Corso per terapisti

Le iscrizioni al corso triennale per terapisti della riabilitazione sono aperte fino al 31 agosto all'ospedale della «Maddalena», in via Molino a Vento 123.

La mela

via del Ponte 4. Sconti del 50% su tutta la merce estiva. (Com. Comune 22/7/83).

Calmierestate

Grande vendita estiva dei capi d'abbigliamento uomo donna e casual, con sconti fino al 50%. Al Calmiere, ponte della Fabra 2 (piazza Goldoni, angolo via Carducci). Com. al Comune del 21/6/83.

Al volo

Estate, tempo di... pellicce: un'occasione da prendere al volo. I modelli più prestigiosi della nuova collezione Beltrame a prezzi «estivi»: scontati fino al 30%. In questa stagione i prezzi delle pellicce Beltrame volano veramente bassi: perché non approfittarne? In corso Italia 25. Com. al Comune del 21/6/83.

Per i vostri ragazzi...

...un'occasione da non perdere: da Beltrame inizia la grande vendita di fine stagione con sconti dal 30% all'80% su tutti gli articoli estivi per bambini e ragazzi, fino a completo esaurimento dei capi. Da Beltrame, in corso Italia 25. (Com. al Comune del 14.7.83).

SEGNALAZIONI

Le piantine distribuite dall'Act

Ho letto, con divertito stupore, i vostri articoli con i quali comunicavate al mondo, in termini trionfalistici, forse per conto dell'Azienda trasporti, che quest'ultima aveva provveduto a stampare la «bellezza» di 10 mila piantine dei percorsi dei bus, le quali venivano (addirittura) distribuite gratis ai possessori di una tessera Act.

Vorrei osservare: 1) qualsiasi negozietto, in occasione di una campagna promozionale, stampa ben più di 10 mila volantini, che sono un numero irrisorio, come irrisoria è la spesa. 2) Sia pur comprendendo che l'Act non è l'azienda degli autobus di Londra, la quale distribuisce sempre a tutti e gratuitamente un'ampia e bella documentazione, non solo sulla città e i trasporti ma anche sugli aspetti turistici, debbo obiettare sulla scelta di regalare la piantina ai soli possessori di tessere: gli unici che non ne hanno bisogno perché probabilmente conoscono bene la città e i percorsi dei bus.

I turisti, i non residenti e quelli che, come me, usano l'autobus solo occasionalmente, avrebbero un bisogno molto maggiore della piantina, della quale potrebbero esserci copie gratuite ovunque si vendono biglietti, nonché nelle sedi della nostra pressoché inutile Azienda di soggiorno. A. D'Ambrogio.

Topi e scarafaggi c'erano davvero

Come parente di un ricoverato del reparto di riabilitazione, ormai chiuso è chissà per quanto tempo!, non credo affatto che parlare di scarafaggi o topi sia ridicolo, come ha affermato il dott. Bevilacqua nel «Piccolo» del 5 agosto.

Le cose di tutti i giorni, la qualità della vita come si dice oggi, forse all'esimio dottore non interessano perché evidentemente oggi non vive in quel reparto. Non è ridicolo dire che ci siano questi animali, li abbiamo visti: è vergognoso. E se bastassero le disinfestazioni l'uomo avrebbe risolto il problema dei topi: invece non è così. Gli sforzi dell'équipe della riabilitazione erano dunque in netta antitesi con le strutture che poi, a lungo andare, condizionano la riabilitazione stessa. La nostra Usl farebbe meglio a convenzionarsi di meno con i privati e a potenziare le proprie strutture che, per quanto riguarda il personale, non hanno nulla da invidiare agli altri centri a me noti. F. C.

La «stangata» al Galilei

Sono uno studente e ho letto con molto interesse le considerazioni sulla «stangata» che ha colpito i maturandi della mia scuola, il liceo scientifico Galilei.

Mi associo all'amarezza dei ragazzi della quinta C, poiché l'anno scorso mi è stata negata la meritata promozione e mi sono visto bocciare all'esame di settembre.

La mia non vuole essere solamente una protesta, anche se l'amarezza per la bocciatura è ancora viva; mi auguro invece che questa lettera serva affinché accanto alla necessaria serietà nella nostra scuola possa finalmente instaurarsi un vero dialogo fra gli studenti e i professori. Pierpaolo Giordano.

Aumenti retroattivi nelle case di riposo

Probabilmente servirà a ben poco, ma desidero segnalare che gli aumenti delle rette delle case di riposo gestite dall'Ipab (già Eca) sono stati retrodatati al 1.o gennaio di quest'anno.

La mia domanda è questa: è legittimo — ora — far versare otto mesi di «scoperto» ai parenti delle persone ricoverate nelle case di riposo di via Pascoli e di Servola?

Che gli aumenti siano regolari come gli aumenti della pensione degli assistiti passi, ma retrodatarli di ben otto mesi mi sembra un po' troppo. In fondo, chi ha bisogno di stare in casa di riposo molte volte non ha nessuno, o è stato sfrattato o deve far conto sull'aiuto di parenti che siano in grado di integrare la retta per loro. L. R.

Buoni benzina e Automobile club

La direzione dell'Automobile club Trieste ringrazia il cortese lettore, signor Vincenzo Morassi, che in una segnalazione pubblicata il 17 agosto, ha chiesto delucidazioni circa la disparità di prezzo dei buoni benzina praticato nella sede di via Cumano e nella delegazione di piazza Duca degli Abruzzi.

Nel confermare che il prezzo di un buono da 400 dinari è per il mese di agosto di 6000 lire (per il mese di luglio era di 6.350 lire) la Direzione chiede scusa per l'involontario errore in cui è caduta la delegazione di piazza Duca degli Abruzzi ed è a disposizione per il rimborso della somma pagata in più. Il signor Morassi è invitato, pertanto, a rivolgersi ai nostri uffici di via Cumano.

Piccolo albo

La testimone dell'incidente nel quale, il 24 maggio scorso, alle 12.45 sono rimasti coinvolti, all'altezza del numero 72 di via Molino a Vento, un ragazzo e il guidatore di un motofurgoncino è pregata di voler telefonare al numero 825838.

I MAGGIORI CONTRIBUENTI AI FINI DELL'IRPEF PER IL '79

Redditi superiori ai 15 milioni

Continuiamo a pubblicare i nomi, esposti all'albo pretorio del Comune, sia dei contribuenti, ai fini dell'Irpef per il 1979, con redditi dichiarati superiori ai 15 milioni di lire, sia di coloro il cui reddito, sommato a quello del coniuge (indicato tra parentesi), risulta maggiore di 20 milioni.

(J)

Domenico Jacolino 25; Filippo Jadanza 37; Dario Jagodic 17; Paolo Jamar 17, (Bianca Cantarutti 15); Maria Janesich 28; Eleonora Jankovic 23; Giovanni Janos 20; Alessandro Janousek 42; Dalibor Janousek 15; Ladislao Janousek 49; Vradislav Janousek 16; Stanislao Jazbar 24; Vincenzo Jelouvsek 14, (Ludmilla Jvanica 16); Alessandro Jeric 15; Edgar Oscar Jory 32; Redento Jungo 17, (Bruna Benvenuto 6); Giacomo Jurcev 28, (Sonia Trampus 3); Licio Juretig 18; Gilberto Jurman 15.

(K)

Boris Paolo Kafol 12, (Daria Luin 11); Sergio Kanobelj 44; Miro Karis 36; Miroslav Karis 17; Dietrich Karner 47; Marisa Kermolj 16; Mariano Kerpan 54, (Lina Zugna 13); Estellio Kessissoglu 15; Guglielmo Kirchmayer 17; Oscar Kiss 15; Lucio Klein 17; Francesco Kleva 19; Giuseppe Klugmann 29; Albino Klun 20; Antonio Klun 16; Renato Kneipp 12, (Rosalba Venturin 11); Francesco Knezaurek 15, (Anna Trippitelli 8).

Alberto Kobal 16; Claudio Kobal 18; Albino Kobec 21; Fabiola Kobec 19; Firmino Kobec 54; Furio Kobec 20; Dario Kokeli 19; Carlo Kokorovec 16; Marino Kogorovec 32; Antonio Konecny 21; Stanislava Kopac 31; Giuseppe Koren 19, (Romana Smuc 2); Domenico Korenika 52; Antonio Korsic 13, (Giuseppina Ferlettic 14); Eligio Kosanc 22; Ezio Kosanc 17, (Manuela Artuzato 3); Nicola Kosmina 29, (Alessandra Sosic 22); Gianfranco Kostoris 53; Rolando Koszler 10, (Claudia Pagnutti 19).

Attilio Kozmann 35; Zdravka Kozulic 17; Tommaso Boris Kramarsich 19; Sergio Kramisteter 15; Carlo Kraus 31, (Silvana Borghese 42).

Egone Kraus 26; Lucio Kravos 19; Dario Krebel 16; Alberto Krecich 22 (Maria Rita Moi 5); Bruno Krizman 15 (Lucia Barei 6); Spiridione Krokos 27, (Licia Antonini 3); Gastone Kucich 28; Raimondo Kucich 14, (Maria Giuseppina Preda 18); Giulio Kurländer 24.

(L)

Carlo Laboranti 19; Araldo Laboranti 25; Giovanni Laboranti 16; Michele Lacalamita 52; Damir Lach 27; Livio Lacosegliaz 18; Gianfranco Ladini 17; Giulio Ladini 17; Livio Ladini 20; Gennaro La Fata 21; Silvio Lafranchini 19; Remigio Laganis 20; Ermanno Lager 30; Emanuele Laghi 55; Sergio Laghi 16, (Concetta La Porta 18) Stelvio Lago 21; Luigi Lamendola 25; Leonardo Lamia 15; Vito Lamia 22.

Luciano Lampe 20; Paolo Lanari 28; Giacomo Landi 30; Carlo Alberto Lang 15, (Laura Canciani 5); Bruno Lantier 20, (Angiolina Parovel 12); Ferruccio Lanza 14, (Annamaria Innocente 6); Luigi Lanzavecchia 19; Guido Lanzoni 30; Adolfo Lapornik 17, (Maria Anna Prepeluh 8); Francesco La Rosa 17; Maurizio La Rosa 17; Sergio Lassiani 40; Raimondo Latcovich 121; Mario Latin 22; Giorgio Laurenti 24; Giuliano Lauri 15.

Claudio Lauro 18; Francesco Lavaia 29; Roberto Lavini 16, (Alba Maria Meazzini 6); Fulvio Lazzari 18, (Anna Maria Benussi 7); Nevio Lazzarini 16; Pia Lazzari 22; Liuseppe Lazzini 21; Sergio Leban 20, (Marina Dalla Via 12); Nevio Lechi 21; Enrico Ledo 22; Ondina Ledo 19; Paola Legat 17; Aldo Leggeri 24; Franco Legnani 27; Antonio Oliviero Legovini 30; Pietro Legovini 17; Duilio Leiter 32.

Lionello Lelli 19, (Dulce Arban 13); Bruno Lenardon (2/8/20) 23; Bruno Lenardon (30/6/22) 11, (Immacolata Pastore 10); Girolamo Lenotti 25; Giampaolo Leonardi 21; Salvatore Leonardi 21; Salvatore Leonardi (7/11/37) 19, (Maria Teresa Ghezzo 8); Alessandro Leonarduzzi 23; Tito Leopaldi 15; Carmen Lepore 16; Gaetano Lepori 24; Rosa Lercara 17; Giorgio Lesini 26; Carlo Lesniak 29; Rosa Lettich 16; Gastone Lettis 15; Ferruccio Leva 9, (Igea Bignotto 11).

(Continua)

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BARBABIETOLE	700	(—)	1200	(—)
CAROTE	800	(—)	1000	(—)
CETRIOLI	1000	(1000)	1500	(1800)
CICORIA	700	(800)	900	(1000)
RADICCHIO	1500	(1000)	3500	(5000)
CIPOLLE	350	(—)	700	(—)
FAGIOLINI	2800	(—)	3800	(—)
LATTUGA	500	(1500)	1800	(2500)
MELANZANE	250	(—)	500	(—)
PATATE	200	(—)	350	(—)
PEPERONI	500	(—)	1000	(—)
POMODORI	300	(500)	1000	(800)
SEDANO VERDE	600	(—)	1200	(—)
ZUCCHINE	800	(1600)	2200	(2500)
FRUTTA:				
ANGURIE	150	(—)	200	(—)
BANANE	1800	(—)	2100	(—)
PESCHE	400	(—)	1500	(—)
MELE	300	(—)	1700	(—)
PERE	300	(—)	1300	(—)
SUSINE	600	(800)	700	(1000)
UVA	600	(—)	1300	(—)
POMPELMI	1350	(—)	1615	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	19000	(30800)	28000	(30800)
CEFALI	3000	(3980)	4500	(6400)
GUATI GIALLI	1200	(—)	4500	(—)
MOLI	2000	(4000)	4500	(4000)
MORMORE	16000	(24800)	22000	(24800)
ORATE	25000	(—)	28000	(—)
PASSERE	1500	(—)	3500	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(6800)	8800	(8800)
RIBONI	18000	(16000)	24000	(20000)
ROSPO (CODE)	7000	(—)	11500	(—)
SARDELLE	140	(680)	2070	(3600)
SARDONI	3500	(5600)	4930	(6800)
SGOMBRI	3200	(4000)	7000	(5980)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10000	(14000)	12000	(14000)
CANOCE	3500	(9600)	7000	(10800)
CAPELUNGHE	10000	(—)	10000	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	2000	(2800)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	12000	(18800)	14000	(24000)
SEPPIE	3500	(6800)	6000	(8800)

(*) Listino prezzi del 19.8.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 18.8.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 19.8.1983.

Mostre d'arte

Kollman e José alla Rettori

Con la mostra «Un sorriso per l'estate» che s'inaugura stasera alle 18 nella galleria Rettori Tribbio 2 prendono l'avvio le manifestazioni di fine agosto in piazza Vecchia.

Alla ribalta di questa rassegna, che potrà essere visitata sino al 5 settembre prossimo dalle 17.30 alle 20 dei giorni feriali e dalle 11 alle 13 di quelli festivi sono i disegni originali di Renzo Kollmann e José per le più significative vignette che «La Cittadella» ha pubblicato dal giugno dell'altr'anno al giugno scorso.

Sala Comunale d'Arte Piazza dell'Unità

Oggi alle 18, vernice della mostra dei pittori

RENZO PILLON
e
SANDRO VANON

E' in partenza da TRIESTE la favolosa
CROCIERA UNIVERSAL
in Grecia, Cipro e Turchia dal 28/8 al 7/9
Offerte eccezionali. Quote da L. 1.200.000
Passaggio gratuito ai ragazzi fino a 16 anni in cabina con i genitori.
Per informazioni e prenotazioni: Universal Italiana
Monfalcone - Piazza Unità d'Italia - Tel. 0481/72435

KENNEDY GORIZIA
• collegio convitto e semiconvitto •
RECUPERO ANNI:
Il tempo pieno quale garanzia di successo.
SCUOLE INTERNE PARIFICATE.
GORIZIA - Via V. Veneto n. 74 - Tel. 32350 e 82090

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Da lunedì 5/6 fino al 30/9
orario estivo 12-15
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

LADA NIVA
Servizio Assistenza
Autofficina S. GIUSTO
Via Montfort, 8 - Tel. 793711

...troviamoci in via Valdirivo 35 .....?
Sconti pazzeschi dal 20% al 60% su tutto!
grandi magazzini MARCHI gomma
GRANDI MAGAZZINI MARCHI GOMMA S.r.l.
Comunicazione al Comune di Trieste del 20.6.83

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DECISIONE-LAMPO DEL CIP: LA SUPER A 1195 E LA NORMALE A 1145

Benzina: rincaro di 30 lire L'aumento è già in vigore

ROMA — Il prezzo della benzina aumenta di 30 lire il litro. Lo ha deciso il comitato interministeriale prezzi, riunito a Roma sotto la presidenza del ministro dell'industria, Altissimo. L'aumento di 30 lire al litro del prezzo della benzina è già in vigore dalla mezzanotte di ieri.

I nuovi prezzi decisi dal Cip sono: 1.195 lire il litro per la benzina «super», 1.145 lire per qualla «normale», 399 lire per la benzina «agricola», 369 lire per la benzina da «pesca».

La decisione — si dice nel comunicato — è conseguente agli aumenti dei prezzi intervenuti sui mercati interni dei paesi Cee, che hanno provocato il superamento della franchigia di 20 lire al litro (Iva compresa), prevista dal metodo di determinazione del prezzo. L'aumento di 30 lire del prezzo alla pompa comprende anche un aumento dell'Iva di 5 lire il litro.

L'aumento è stato deciso sulla base dell'ultima rilevazione di prezzo sulla scala europea effettuata dalla Cee. Tale rilevazione indicava un divario tra il prezzo industriale, quello escluse le imposte, tra Italia e il resto dei paesi comunitari di 23,72 lire il litro, superiore alle 16,67 lire stabilite come soglia massima di divergenza.

L'aumento riscontrato in Europa è da collegarsi direttamente al rincaro del dollaro, moneta usata per gli acquisti del greggio. È proprio le oscillazioni del dollaro sui mercati valutari non consentono ora di escludere ulteriori variazioni di prezzo per la benzina e gli altri prodotti petroliferi nelle prossime settimane.

La decisione di rincaro di 30 lire adottata dal Cip è stata infatti presa sulla base di una rilevazione che aveva come punto di riferimento i massimi registrati dal dollaro alla chiusura della settimana scorsa, quando in Italia la divisa americana venne quotata 1620 lire. Tra martedì e giovedì di questa settimana, però, il dollaro è arretrato su tutte le divise dello Sme, e in particolare sulla lira ha perso 54 punti, non consentendo quindi di escludere un movimento al ribasso nelle prossime settimane del prezzo del greggio acquistato in dollari e, quindi, dei relativi prodotti al consumo.

Si tratta comunque di oscillazioni — si rileva negli ambienti del ministero dell'Industria — che tendono a riversarsi sul mercato italiano solo con una certa lentezza. Di qui la decisione presa dal ministro dell'Industria Altissimo di convocare il comitato interministeriale prezzi per decidere sull'aumento.

Sulla convocazione ha anche influito — si dice — il momento estivo, particolarmente delicato per la rete distributiva a causa della forte richiesta di benzina collegata ai movimenti turistici.

Negli ultimi giorni — si dice ancora — si erano registrati allarmanti dati di mancanza di benzina in alcune aree, che se d'un lato si giustificavano con l'elevata domanda, dall'altro non consentivano di escludere fenomeni di aggiotaggio in vista del rincaro.

Nello stesso tempo — si rileva — al movimento al ribasso del dollaro sembra essersi arrestato oggi, con un recupero che in Italia è risultato di 14 lire. Tuttavia — si osserva ancora in ambienti ministeriali — se nelle prossime settimane dovessero maturare effettivamente le condizioni per una flessione di prezzo, gli organi competenti proporranno la relativa diminuzione del prezzo industriale come — si ricorda — accadde nell'aprile scorso, quando, però, il ribasso venne interamente assorbito da un maggiore carico fiscale, utilizzato per la creazione di un fondo di compensazione delle oscillazioni di prezzo.

Le disponibilità attuali del fondo ammontano — secondo alcuni calcoli — a 250 miliardi di lire che sarebbero risultati sufficienti a coprire anche quest'ultimo rincaro, l'aumento deciso oggi dal Cip è il primo adottato dopo il 4 novembre dello scorso anno, quando la super venne portata da 1145 a 1165 lire il litro.

Tutti gli scatti dal '73 a oggi

ROMA — Così, negli ultimi dieci anni, sono cresciuti i prezzi della pompa della benzina «super». Nel 1972, cioè prima che scoppiasse la crisi petrolifera costava 162 lire al litro.

1973	200
1974	300
1975	315
1976	500
1979	655
1980	850
1981-28 febbraio	870
1981-1.o maggio	900
1981-15 luglio	930
1981-31 ottobre	955
1982-5 febbraio	960
1982-9 giugno	985
1982-2 luglio	1.020
1982-1.o agosto	1.120
1982-25 settembre	1.145
1982-4 novembre	1.165
1983-20 agosto	1.195

STIMA AIE RELATIVA AL SECONDO TRIMESTRE '83

Tornano verso l'alto i consumi di petrolio nel mondo occidentale

NEW YORK — L'Agenzia internazionale per l'energia (Aie) pronostica una ripresa generalizzata dei consumi petroliferi in Occidente. A luglio, gli Stati Uniti hanno effettuato importazioni di greggio e derivati (al netto di eventuali esportazioni) al ritmo di 5,1 milioni di barili al giorno, con un incremento del 6% rispetto ai livelli di un anno prima.

L'Aie, inoltre, rende noto che i consumi petroliferi nei paesi industrializzati d'Occidente sono in fase di ripresa, con aumenti, rilevati a giugno e agosto, pari a circa lo 0,2% rispetto ai livelli di un anno prima. Nel primo trimestre dell'anno, l'Aie segnalava un calo del 7,4% nei consumi petroliferi di questi paesi, sempre rispetto ad un anno prima.

L'inversione di tendenza nei consumi è stata accompagnata, e in alcuni paesi preceduta, da un incremento delle importazioni, che ha consentito, sempre secondo l'Aie, un certo reintegro delle scorte. A guidare tale incremento — come confermano i dati del ministero dell'energia americano — sono appunto gli Stati Uniti, mentre Europa e Giappone stentano ancora a incrementare il proprio approvvigionamento esterno.

Tuttavia questa settimana il governo francese ha reso noto, ad esempio, che a luglio la Francia ha acquistato all'estero greggio per 6.3 milioni di tonnellate, con un incremento di 670 mila tonnellate rispetto al mese precedente.

440 MILIARDI PER L'ACQUISTO O LA RISTRUTTURAZIONE

Scatta la Nicolazzi-Bis In arrivo i «buoni-casa»

ROMA — Sono in arrivo «buoni» per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione di una casa previsti dalla legge Nicolazzi-bis (la 94/82) ma finora bloccati perché privi del decreto di attuazione. La Gazzetta ufficiale del 18 agosto pubblica, infatti, il dispositivo del ministro dei lavori pubblici.

Considerata la macchinosità delle procedure di assegnazione e corresponsione del mutuo agevolato, con la Nicolazzi-Bis, si è pensato di snellire alcune situazioni proponendo una somma in conto-capitale da erogare a favore di chi voglia rinunciare alle agevolazioni del mutuo: per questi buoni-casa sono stati stanziati 440 miliardi per l'82-83 ed il loro ammontare è pari al 40%, al 35% ed al 30% del mutuo a suo tempo assegnato.

In altre parole: per chi intenda acquistare una casa l'ammontare del "buono" sarà pari a 14,4 milioni di lire se aveva un reddito — nel 1981 — pari a 9 milioni di lire, a 12,6 milioni per un reddito di 11 milioni e di 10,8 milioni per un reddito di 14 milioni.

Chi invece intenda procedere alla costruzione o alla ristrutturazione di una casa potrà ottenere — sempre rinunciando espressamente al mutuo agevolato già assegnato — un «buono» pari a 10,8 milioni per un reddito pari a 9 milioni, a 9,45 milioni per un reddito pari a 11 milioni e 8,1 milioni per un reddito pari a 14 milioni. In questo caso i «buoni» sono più bassi perché più basso è in partenza l'ammontare del mutuo agevolato: la legge 25/80 prevede, infatti, un tetto di 36 milioni per l'acquisto e di 27 milioni per la costruzione o ristrutturazione.

Questi «buoni», specifica il decreto, verranno erogati in una unica soluzione presentando l'originale o la copia conforme del contratto di compravendita; in caso di costruzione o ristrutturazione, invece, il buono verrà erogato per l'85% presentando una perizia giurata del direttore dei lavori comprovante l'esecuzione di lavori mentre il restante 15% verrà erogato presentando una perizia di ultimazione dei lavori.

LE PESANTI OSCILLAZIONI DELLA MONETA USA CONTINUANO A CREARE INCERTEZZA NEI MERCATI VALUTARI MONDIALI

Il dollaro risale Ieri a quota 1580

ROMA — Il dollaro è risalito ieri sui mercati valutari europei ed ha raggiunto in Italia (media dell'Ufficio italiano dei cambi) 1.580,50 lire contro 1.566,50 lire di giovedì.

La tendenza al rafforzamento del dollaro dopo i cedimenti degli ultimi giorni si era manifestata già giovedì sera sul mercato di New York.

A Londra, a Parigi, a Francoforte la moneta statunitense si è presentata, sin dall'apertura delle contrattazioni, su basi più sostenute e si è ulteriormente rafforzata nel corso della mattinata. Al «fixing» di Francoforte il dollaro è stato quotato 2,6497 marchi contro 2,6278 di giovedì e la «Bundesbank» non è intervenuta. A Parigi la moneta americana è salita a 7,9735 franchi

L'atmosfera sui mercati è stata definita «nervosa» dagli osservatori che hanno avanzato una serie di motivazioni sulla risalita della moneta americana: da un lato si parla di un «rimbalzo tecnico» dopo le vistose flessioni di questi giorni; dall'altro si collega l'aumento di oggi al rafforzamento dei fondi federali; altri osservatori ancora rilevano che hanno influito sul comportamento degli operatori le dichiarazioni fatte dall'economista Kaufman secondo cui i tassi di interessi statunitensi sono destinati a salire.

Pesante costo dell'«argine» europeo

ROMA — La scalata messa a segno la settimana scorsa dal dollaro è costata molto cara alle banche centrali europee, come si apprende dai primi dati resi noti dalle banche centrali circa la consistenza delle loro riserve. Si apprende così che la Germania ha subito un salasso di 800 milioni di marchi (470 miliardi di lire).

Per il Belgio, l'impennata del dollaro è costata 1,8 miliardi di franchi belgi (55 miliardi di lire).

La Francia ha sborsato ben 2,4 miliardi di franchi (470 miliardi di lire) nell'ottava terminata l'11 agosto.

Meno precise sono le notizie che giungono dalla Svizzera. La banca centrale elvetica si limita per il momento a precisare di aver sborsato «svariate centinaia di milioni».

Il costo del denaro calerà Tuttavia a certe condizioni

ROMA — *Non sarà facile per i banchieri trovare una intesa sul costo del denaro nella prossima riunione del comitato esecutivo dell'Abi del 20 settembre. Romeo Dalla Chiesa, presidente del Banco di Roma, Gianfranco Imperatori, vicepresidente del Santo Spirito e Remo Cacciafesta, presidente della Cassa di risparmio di Roma hanno, infatti, fornito risposte articolate agli interrogativi di fondo che si pongono alla ripresa dell'attività economica riguardo a due parametri fondamentali: il costo del denaro ed il comportamento del dollaro dopo le «impennate» di agosto.*

Mentre Dalla Chiesa e Cacciafesta ritengono più probabile che il dollaro resti forte, almeno nel medio periodo, Imperatori si mostra d'accordo con chi sostiene che la moneta Usa è sopravvalutata del 20%. Riguardo poi al costo del denaro tutti e tre i banchieri auspicano una riduzione dei tassi ma con giudizi diversi sulle condizioni per realizzarla.

«Più che di impennate — afferma Romeo Dalla Chiesa — parlerei di un dollaro forte, destinato a restare tale, almeno nel medio periodo, indipendentemente dalle sue oscillazioni. L'aspettativa di un rafforzarsi della ripresa economica negli Usa e di una relativa competitività dei nostri prodotti anche nei riguardi di altri paesi industrializzati dovrebbe comportare riflessi positivi sulla nostra bilancia commerciale

«L'aspetto complementare del dollaro forte — prosegue Dalla Chiesa — riguarda la struttura dei tassi d'interesse negli altri paesi che non potranno necessariamente ridursi in termini reali. Ciò detto è pur vero che, qualora dovessero realizzarsi in Italia le condizioni necessarie per una graduale riduzione del disavanzo pubblico e di una più appropriata politica dei redditi, il costo nominale del denaro non potrà mancare di flettere così come avvenuto nel recente passato. In tale contesto è di buon auspicio la politica del Tesoro di contenere gradualmente i rendimenti dei propri titoli, politica di comune interesse al mondo imprenditoriale ed al sistema bancario».

«Anche il governo Craxi come già quello Spadolini — rileva Gianfranco Imperatori — si trova di fronte ad un debito pubblico che cresce più rapidamente del Pil. Per invertire la tendenza, l'unica condizione per ridurre l'inflazione, e quindi il costo del denaro, è quella di contenere il debito pubblico ed aumentare gli investimenti per far crescere il Pil».

«L'autorevolezza e la rappresentatività di questo governo fanno sperare in qualche risultato positivo: Tesoro e Banca d'Italia, del resto, sono già al lavoro abbassando il rendimento dei titoli e introducendo i Ctr che, spostando in avanti l'onere del debito pubblico, contribuiscono a raffreddare gli alti tassi d'interesse».

«La situazione internazionale — prosegue il vicepresidente del Banco di Santo Spirito — dovrebbe favorire questa azione: a prescindere dalle oscillazioni di questi giorni credo che il dollaro possa deprezzarsi di quel 20% che rappresenta la sua sopravvalutazione».

«Secondo Imperatori gli americani dovranno prima o poi intervenire per "riequilibrare la bilancia commerciale Usa". Queste due condizioni — conclude — possono stimolare le banche ad impegnarsi di più per ridurre il costo del denaro: un piccolo ritocco potrebbe essere realizzato già in autunno».

«A mio avviso — ribatte Remo Cacciafesta, — non è possibile fare oggi previsioni di una riduzione del costo del denaro. Tutti ci auguriamo che sia possibile arrivarci ma, francamente non mi sembra che finora ci siano elementi tali da rendere credibile una previsione di riduzione dei tassi bancari almeno fino a quando non sarà possibile avere un'idea chiara della politica economica del nuovo governo».

«E' ovvio che se ci sarà, per fare qualche esempio, una riduzione del disavanzo pubblico, una riduzione dei costi di produzione, una revisione delle norme restrittive sul credito, sarebbe possibile un'abbassamento del costo del denaro. Il comitato esecutivo dell'Abi dovrà, quindi , valutare la situazione del suo complesso perché una riduzione dei tassi non può che derivare da una situazione economica che la consente e non da una decisione calata dall'alto».

PERDITA NELLO SME - SCENDE SOLO IL FRANCO SV.

Si chiude per la lira una cattiva settimana

ROMA — Settimana negativa per la lira che, pur avendo guadagnato sul dollaro, ha perso rispetto alle principali valute europee, fatta eccezione per il franco svizzero che si è leggermente indebolito. Nell'ambito dello Sme la nostra valuta ha perso rispetto al marco sia nella seduta che nella settimana: la valuta tedesca ha concluso la settimana a 596,34 lire, leggermente in rialzo rispetto alle 596 lire di giovedì e con un guadagno di circa quattro lire rispetto alla chiusura di una settimana fa a 592,59. Si tratta del valore più alto raggiunto dal marco dal 5 maggio a oggi, quando la valuta tedesca toccò quota 596,40 lire.

La lira ha perso anche sul franco francese che ha chiuso la settimana a 198,27, praticamente invariato rispetto alle 198,03 di ieri ma con un guadagno di quasi due punti rispetto alle 196,83 di una settimana fa.

All'estero dello Sme la sterlina ha nuovamente superato quota 2400 lire, un livello che non toccava dal 2 giugno scorso, quando quotò 2402,175. In calo, invece, il franco svizzero che ha chiuso la settimana a 734,23 lire recuperando circa tre punti rispetto alle 731,84 di giovedì ma perdendo oltre 4 lire rispetto alle 738,36 lire di una settimana fa.

BORSE E MERCATI

Domanda più insistente

MILANO — Selettivi rialzi nei prezzi con scambi vivaci. La corrente di acquisti, seppure caratterizzata da una maggior selettività, ha impresso un'andatura ancora sostenuta alla quota che con un progresso medio dell'1 per cento circa ha confermato la migliore disposizione emersa giovedì con l'inizio del mese borsistico di settembre.

Anche il giro degli affari si è mantenuto su livelli vivaci, favorito da una più insistente richiesta di contratti a premio, consentendo così un buon assorbimento dei realizzi affiorati sulle punte più alte e tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite in queste ultime sedute.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con lievi oscillazioni nei prezzi. Frazionali spostamenti nei due sensi per Cct e Btp e selettivi recuperi per le Enel indicizzate. Fra le convertibili in lieve assestamento le Generali, Bii e migliori le Cir, Medio Snia, Miralanza e Unicem.

Borse Estere

LONDRA — Listino debole di riflesso ai cedimenti denunciati da Wall Strett con l'indice del Financial Times a 735,5, in ribasso di 3,4 punti. Debole il reddito fisso, seppur al di sopra dei minimi odierni. Auriferi in ribassi e titoli statunitensi contrastati.

FRANCOFORTE — Il timore che i tassi d'interesse Usa possano nuovamente aumentare ha spinto al ribasso i prezzi del mercato obbligazionario.

ZURIGO — Corsi azionari in ribasso attraverso scambi moderatamente attivi. La flessione di Wall Street ha contribuito a deprimere il mercato. Tra gli esteri, i valori in dollari sono leggermente variati, poco variati gli olandesi internazionali, in declino i tedeschi.

PARIGI — Mercato fermo con scambi attivi, favorito dai positivi dati economici francesi resi noti in settimana. La flessione di Wall Street non ha avuto conseguenze.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 19-8 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10	10-1/2	10-1/2
Serl. brit.	9-3/4	10-1/4	10-1/4
Marco ger.	5-3/4	6	6
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	4-1/2

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UC
Dollaro USA TG	1580,55	1576,—	1580,50
» USA TP	—,—	1540,—	—,—
Marco tedesco	596,48	593,—	596,34
Franco francese	198,27	197,—	198,27
Fiorino olandese	533,22	530,—	533,06
Franco belga	29,768	29,40	29,767
Lira sterlina	2401	2380,—	2400,90
Lira irlandese	1883,20	1850,—	1882,85
Corona danese	165,63	163,—	165,68
Ecu	1359,06	—,—	1359,06
Dollaro canadese	1281,40	1260,—	1281,525
Yen giapponese	6,498	6,45	6,498
Franco svizzero	734,21	729,—	734,23
Scellino austriaco	84,804	84,50	84,827
Corona norvegese	212,75	205,50	212,735
Corona svedese	202,20	197,—	202,125
Marco finlandese	278,70	272,—	278,50
Escudo portoghese	12,97	12,50	13,01
Peseta spagnola	10,532	10,35	10,553
Dinaro (Milano) TG	—,—	14,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	15,—	—,—
» (Roma)	—,—	12,50	—,—
» (Trieste)	—,—	13,20-14,00	—,—
Dracma greca TG	—,—	17,—	—,—
» greca TP	—,—	17,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1310,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,64 p.c. (62,91); nei confronti delle valute Cee 57,59 p.c. (57,52); nei confronti di tutte le valute 60,04 p.c. (59,87).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	421,03	(– 1,98)	Milano	422,08	(– 3,77)
Hongkong	419,05	(– 2,70)	Parigi	418,94	(– 2,18)
New York	417,75	(– 3,75)	Zurigo	418,50	(– 1,75)
Londra	417,75	(– 3,75)			

Sterlina vc 152000-155000; sterlina nc (ante 73) 152000-157000; sterlina nc (post 73) 152000-155000; 50 pesos messicani 760000-800000; 20 dollari oro 740000-800000; krugerrand 660000-690000; oro fino n.d.; argento n.d.; platino n.d.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	19/8	18/8
Alimentari e agricole		
Alivar	4090	4090
Bonifiche ferraresi	29200	28650
Cavarzere	1360	1325
Eridania	9440	8980
Ibp	3100	3160
Ibp risp.	3000	3100
Ind. zuc.	1489	1490
Mil. Agr. Vittoria	6801	6780
Perugina	1800	1795
Perugina risp.	1770	1700
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36300	35720
Ass. Ausonia	1030	1000
Comp. Ass. Milano	13490	13350
C. Ass. Milano risp.	8800	8551
Comp. Latina	589	579
Comp. Latina priv.	454	442
Firs	1901	1901
Firs risp.	670	650
Generali	146975	147400
Italia Assicurazioni	13970	14190
L'Abeille Italiana	43000	42500
La Fondiaria	59850	59300
Ras	152900	148500
Sai	13000	13001
Sai priv.	13000	13450
Sai PR.	—	—
Toro Assicurazioni	11849	11740
Toro Assicurazioni pr.	9499	9299
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	30715	30000
Banca Catt. Veneto	5700	5710
Banco di Roma	30000	29010
Banco Lariano	5400	5300
Credito Italiano	3599	3580
Credito Varesino	4494	4190
Interbanca	21000	20500
Mediobanca	69500	69110
Cartarie editoriali		
Burgo	2695	2610
Burgo priv.	2530	2510
Burgo risp.	—	—
De Medici	2310	2180
Mondadori priv.	5110	5100
Mondadori	2750	2700
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1635	1615
Pozzi Ginori	107	107,50
Pozzi risp.	88	86
Eternit	432	432
Eternit pref.	450	450
Italcementi	46330	45420
Italcementi risp.	—	43100
Unicem	16990	16000
Unicem risp.	11820	11850
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	430	424
Caffaro risp.	448,50	449
Farmit C. Erba	11105	10820
Italgas	1135	1105
Lepetit	26210	26000
Lepetit priv.	25620	25610
Mira Lanza	33050	32900
Montedison	230	234,75
Perlier	7650	7600
Pierrel	1580	1560
Pierrel risp.	877	870
Saffa	5200	5200
Saffa risp.	4850	4865
Siossigeno	16090	16000
Boero	8790	8740
Schiapparelli	645	630
Rol	1470	1398
Commercio		
La Rinascente	365	362
La Rinascente priv.	249	246,50
Silos di Genova	1294	1249
Standa	6150	6097
Standa risp.	5895	5880
Comunicazioni		
Alitalia	960	900,50
Ausiliare	8490	8500
Aut. Torino-Milano	7655	7605
Italcable	10880	10500
Nai	29,75	30
Nord Milano	3190	3250
Sip	1790	1754
Sip risp.	1867	1849
Elettrotecniche		
Magneti	875,25	871
Marelli risp.	880	846
Tecnomasio	493	448

TITOLI	19/8	18/8
Finanziarie		
Acqua Marcia	1648	1650
Agricola	18500	18000
Agricola risp.	15100	15100
Bastogi	253	238
Bon Siele	31450	30450
Borgosesia	56000	5600
Borgo risp.	2280	2260
Brioschi	1250	1260
Buton	2390	2390
Centrale	2120	2105
Centrale risp.	1270	1270
Centrale risp. pr.	1230	1270
Cir	4610	4570
Cir risp.	4610	4580
Euromobiliare	4450	4495
Fidis	2865	2850
Breda	4751	4701
Finmare	50,25	50,25
Finrex	1390	1400
Finsider	49,50	50
Fiscambi	2901	2895
Gemina	470	489
Gemina risp.	443	475
Gim	3420	3375
Gim risp.	2001	1960
Ifi priv.	5090	4990
Ifil	6450	6345
Ifil risp.	4529	4540
Invest	2699	2602
Italmobiliare	69000	66200
Mittel	1290	1306
Part. Finan.	736	732
Pirelli C.	3099	3050
Pirelli Spa	1850	1830
Pirelli risp.	1828	1795
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	9600	9540
Sarom	1200	1250
Sme	726	710
Smi	2039	2018
Smi risp.	1504	1470
Stet	1720	1701
Terme Acqui	1071	1061
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6372	6331
Beni Imm. Italia	778	770
Beni Imm. It. risp.	721	718
Coge	899	888
Cogefar	1404	1405
Condotte d'Acqua	146	146
De Angeli Frua	1765	1790
Gen. Immobil.	855	854
Iniziativa Edilizia	25600	25600
Isvim	13800	13800
La Milano Centrale	8500	8450
MI-Centrale risp.	8451	8451
Risanamento	9100	8810
Sifa	2300	2295
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3279	3179
Fiat priv.	2315	2260
Gilardini	6748	6800
Franco Tosi	20600	20000
Olivetti ord.	3655	3660
Olivetti priv.	3554	3539
Olivetti risp.	3350	3360
Olivetti risp. n.c.	2107	2058
Westinghouse	21100	20600
Worthington	2800	2780
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	470	465
Dalmine	409,75	405
Falck	1500	1470
Falck risp.	1505	1495
Ilssa Viola	535	534
Magona	4800	4770
Pertusola	540	549
Trafilerie	2840	2860
Cantieri Metal.	4300	4270
Tessili		
Cent. Zinelli	22,50	21,75
Cantoni	3030	3001
Cucirini	1690	1650
Cascami Seta	3460	3460
Eliolona	1210	1191
Fisac	7005	6960
Fisac risp.	7055	7055
Linificio Canapif.	3800	3800
Linificio risp.	1910	1896
Marzotto	1380	1370
Marzotto risp.	1912	1904
Olcese	40	38,50
Rotondi	10910	10900
Snia Viscosa	1286	1280
Unione Manifatture	16200	16200
Zucchi	3510	3460
Diverse		
Acq. De Ferrari	1695	1671
Acq. De Ferrari risp.	1800	1800
Acque Potabili	3460	3460
Calz. di Varese	1010	908
Ciga	3790	3800
Pacchetti	81	80,75
Trenno	14385	14380
Jolly Hotel	5310	5260

Trieste

	19/8	18/8
Generali	147.000	147.600
Ras	152.000	1.49.000
Montedison	230	230
La Rinascente	365	360
La Rinascente priv.	250	245
Gerolimich e Comp.	510	510
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1440	1440
Sip	1760	1755
Sip risp.	1850	1850
D. Tripcovich	5650	5500
Bastogi Irbs	250	238
Finmare	50	50
Finsider	50	45
Pirelli	1850	1830
Pirelli risp.	1830	1795
Sme	700	690
Stet	1720	1700
Gen. Imm. Sogene	855	854
Fiat	3280	3190
Fiat priv.	2310	2260
Dalmine	405	400
Lane Marzotto	1370	1360
Lane Marzotto priv.	1900	1900
Snia Viscosa	1288	1280
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10.200	10.250
Iccu	2500	2600
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	15.000	15.000
Carnica Ass.	5250	5250

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	98.20
B.T. 84 II - 12%	96.95
B.T. 87 - 12%	85.25
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	80.50
IMI 27 - 6%	78.05
IMI 29 - 7%	79.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	96.—
Crediop - 6%	58.—
Crediop - 7%	55.75
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	78.75
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	74.90
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	69.55
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	74.80
Icipu Vent - 6%	80.30
Enel 71-86 - 7%	90.—
Enel 72-87 I - 7%	87.20
Enel 78-85 I - 12%	94.75
Enel 78-85 II - 12%	95.20
Enel 79-86 - 12%	92.25
Enel 76-84 indic.	145.—
Enel 77-84 indic.	144.30
Enel 77-84 II indic.	141.50
Autos Iri 68-86 II - 6%	81.20
Autos Iri 71-86 - 7%	87.—
Autos Iri 72-88 - 7%	82.20
C. Ris Milano ord. - 6%	56.50
Città Milano 72-92 - 7%	74.05
Città Milano 75-85 - 10%	91.10
Città Milano 76-88 - 10%	87.70
Montedison ind. - 13,5%	133.25
Eni 72-92 - 7%	67.—
Eni 73-93 - 7%	66.50
Eni 74-84 - 8%	86.—
Eni 76-86 - 10%	87.10
Eni 81-88 ind.	100.50
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	495.—
Medio - Olivetti - 12%	328.—
S. Paolo Italcable - 12%	282.—
Generali 81-88 - 12%	271.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,82	—
Italfortune	»	10,11	10,71
Italunion	»	8,—	8,72
Interfund	»	11,40	—
Capitalia	»	10,37	—
Mediolanum	»	13,43	14,60
Multinvest	»	22,80	23,48
Int. Sec. Fun.	»	8,54	—
Europrogr.	fsv.	191,18	—
Rominvest	doll.	13,57	14,38
Robeco	fior.	311,50	—
Rolinco	»	305,—	—
Rasfund	lire	11.940	—
Fondo Tre R	lire	16.394	—

DIRETTIVO PROVINCIALE DEGLI ASSICURATORI

I supposti trasferimenti di Lloyd Adriatico e Ras: esame della Fna triestina

TRIESTE — I positivi risultati delle assemblee indette per l'approvazione del rinnovo del contratto dei lavoratori delle assicurazioni, sono stati esaminati dal direttivo provinciale della federazione nazionale assicuratori (Fna) di Trieste.

Particolare attenzione è stata dedicata alla prima parte del contratto, dove si conferma ed estende la prassi dell'informazione preventiva nei casi di ristrutturazione aziendale che comportino modifiche nello svolgimento della prestazione lavorativa e la mobilità di gruppi di personale.

In questo contesto è stato discusso il problema dei supposti trasferimenti a Torino di buona parte del Lloyd Adriatico di assicurazioni e dei trasferimenti a Milano, avvenuti negli ultimi anni, di uffici della Ras. Su quest'ultimo argomento, una relazione è stata presentata dal segretario regionale della Fna del Friuli-Venezia Giulia, Lucio Copuletti, che ha analizzato le vicende interessanti il passato e il presente dell'azienda assicuratrice.

«Se futuro ci deve essere per la Ras a Trieste — ha quindi concluso Copuletti — è necessario perseguire uno spirito di collaborazione e stretto controllo ma anche — in analogia con Milano — creare funzioni che abbraccino tutto il ciclo produttivo dell'azienda, così da accrescere la capacità di penetrazione della compagnia nel mercato assicurativo locale».

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Giovanni Tricoli» (italiana), ag. Amar, imbarco minerale zinco, prov. Crotone, orm. riva 22; «Apollonia» (albanese), ag. Amat, sbarco-imbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 17; «Al Bandar al Saudi» (Arabia Saudita), ag. Spersenior, imbarco legname, prov. Jeddah, orm. molo II; «Ustrina» (jugoslavia), ag. Mediterranea, imbarco varie, prov. Istanbul, orm. riva 3; «Pharos» (panamense), ag. Mediterranea, sbarco cellulosa, prov. Detroit, orm. molo V; «Zonda» (polacca), ag. Cosulich, sbarco pesce congelato, prov. Bar, orm. frigoriferi generali; «Holsten Sailor» (germanica), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco contenitori, prov. Obeda, orm. molo VII.

Navi in Partenza: «Enrico Berlingeri» (italiana), ag. Martinoli, dest. Sicilia; «Wol Wol» (etiopica), ag. Ellerman Wilson, dest. Assab; «Atlantic River» (olandese), ag. Adria Costanzi, dest. Mar Rosso; «Pharos» (panamense), ag. Mediterranea, dest. Toronto; «Al Bandar al Saudi» (Arabia Saudita) ag. Spersenior, dest. Jeddah.

Navi all'ormeggio: «Enrico Berlingeri» (italiana), ag. Martinoli, sbarco silolo, orm. molo O. «Audax» (panamense), ag. Sperco, attesa Italcementi, orm. molo III; «Pelasgos» (greca), ag. Bos, attesa imbarco varie, orm. riva 1 A; «Lira» (italiana) ag. Tarabocchia, attesa partenza molo VII; «Wol Wol» (etiopica), ag. Ellerman Wilson, imbarco esplosivi, orm. scalo legnami B.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Ionica» (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, da Porto Empedocle; «Ieranto» (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, da Saint Louis du Rhone.

Navi in partenza: «Polaris» (olandese), ferro, per Leith.

Navi all'ormeggio: «Dwin» (panamense), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, attesa imbarco; «Mizar» (italiana), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Grigori Petrovskij» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Kranj» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa e tavole, da Venezia; «Logatec» (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi, da Salonicco.

Navi in partenza: «Dukato» (greca), vuota, per Fiume.

Navi all'ormeggio: «Hildegard Peters» (cipriota) ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tondello; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Contender Argent» (inglese), ag. Costanzi, Portorosega.

La vita nel porto

Ascesa del traffico commerciale

TRIESTE — La maggior parte dei grandi porti europei segnalano contrazioni più o meno rilevanti nei traffici commerciali e rese più scadenti nelle importazioni di materie prime. Per converso alcuni porti hanno contabilizzato maggiori traffici in uscita tanto che, globalmente, si potrebbe asserire che il flusso delle esportazioni europee ha subito una discreta fase di aumento.

Nel porto commerciale del nostro emporio (P.F. Nuovo, P.F. Vecchio, Scalo legnami) le movimentazioni da gennaio a luglio sono state le seguenti: sbarchi: 1.048.467 tonn. nel 1982 e 1.265.546 di quest'anno, con un incremento del 20,7 per cento circa; imbarchi: 855.797 nell'82 e 1.359.940 con un plus del 59 per cento.

È ovvio ricordare che anche il carbon fossile ha dato un buon contributo alla movimentazione del porto commerciale (del resto in tutti i porti del Nord il carbone ha registrato degli exploit anche considerevoli). Comunque nella voce «imbarchi», anche eliminando il carbone, l'aumento di quest'anno sull'82 è stato del 19,4 per cento (grazie al contributo dei legnami di produzione austriaca, e bisogna ricordare che durante la Holzmesse 83 di Klagenfurt, i segatori carinziano-stiriani hanno posto in positiva evidenza gli sforzi fatti dalle nostre forze portuali, per favorire le esportazioni austriache).

Complessivamente il porto commerciale in sette mesi ha registrato un insieme di movimenti fra sbarchi e imbarchi superiore del 38 per cento.

Tutte le aree portuali hanno manipolato nel periodo citato 13.919.070 tonnellate all'importazione (cioè nella «sezione sbarchi») e 1.773.995 (all'imbarco), con una contrazione del 2,6 per cento, ben inferiore alla media dei venti maggiori porti europei interessati ai traffici transitari. Considerando la crisi internazionale, i movimenti nel nostro porto hanno resistito, sia pure grazie anche al carbone, alle insidie della caduta dei traffici in campo europeo e mondiale.

D. Lun

Statali: aumenta la contingenza

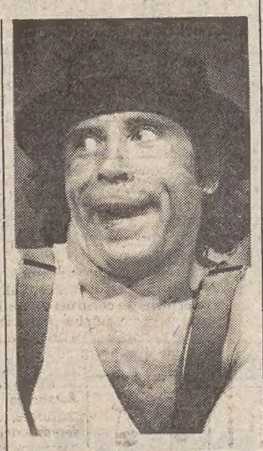
ROMA — È aumentata di 13.600 lire dal primo agosto la «contingenza» degli statali. Il relativo decreto che è stato pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» di giovedì, precisa che l'aumento dell'indennità integrativa speciale per il personale in attività di servizio è stato determinato dall'aumento del costo della vita nel trimestre maggio-luglio 1983. Con questo aumento l'indennità sale a 631.541 lire mensili.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

RASSEGNA DELL'ATTORE COMICO A LIGNANO

Largo al mimo: avanza Le Breton

In scena «Le disavventure di Mr. Ballon»



UDINE — Si terrà stasera alle 21.30 nella palestra comunale di Lignano il 5° spettacolo previsto nel cartellone della «Rassegna internazionale sull'attore comico». Si tratta di «Boh!... o le disavventure di Mr. Ballon» presentato dal «Théatre de l'arbre» di Yves Le Breton.

Il popolare mimo francese ha creato il «Théatre de l'arbre» nel 1976, sviluppando un linguaggio teatrale dove l'espressione del corpo e dei suoni vocali prevale sul dialogo parlato, dove la percezione sensibile del movimento visuale e sonoro domina sulla comprensione intellettuale dell'azione.

In questi anni Lebreton ha realizzato un lavoro pedagogico basato principalmente sul linguaggio del corpo: ha tenuto degli stages all'interno di differenti istituzioni quali la Scuola nazionale di Arte Drammatica di Copenhagen, la Scuola nazionale di Strasburgo, l'Istituto Teatrale di di Tampera, il Conservatorio nazionale di Arte Drammatica di Ginevra, la Scuola Max Reinhart di Berlino, il Centro Drammatico di Vienna e il Centro di Ricerca per il Teatro di Milano. A Lignano ha tenuto un corso all'interno del laboratorio sull'attore comico che Patrizia Lafonte, attrice del Teatro Belli di Roma e autrice del testo «Spettacolo mio», ha condotto sotto la direzione artistica di Antonio Salines.

La rappresentazione di «Spettacolo mio», con la partecipazione degli stessi allievi del seminario, è prevista per il giorno 23. A concludere ufficialmente la rassegna dell'attore comico sarà invece Adriana Asti con «La vedova scaltra» di Goldoni, regia di Giorgio Ferrara. Lo spettacolo che si sta replicando in questi giorni a Verona, chiuderà la manifestazione di Lignano il giorno 28.

VENTUN AUTORI DISSEMINATI NELLE VARIE SEZIONI

Venezia si spalanca generosa ai giovani del cinema italiano

Si tratta di esordienti o quasi, posti accanto a nomi carismatici come Fellini

VENEZIA — «Il cinema italiano sarà presente a Venezia nelle varie sezioni della Mostra con 21 autori». Lo ha annunciato Gian Luigi Rondi, direttore del settore cinema della Biennale, dopo che la commissione di esperti ha completato al Palazzo del cinema i suoi lavori di selezione per il 1983.

Pupi Avati, con «Una gita scolastica», in concorso, ed Ermanno Olmi con «Milano 83», fuori concorso, andranno ad aggiungersi nella sezione «Venezia XL» a Federico Fellini, fuori concorso con «E la nave va», e a Giuliana Berlinguer in concorso con «Il disertore», già annunciati il 16 luglio.

Nella sezione «Venezia giovani», come già noto, vi saranno Stefania Casini e Francesca Marciano con «Lontano da dove», e Faliero Rosati con «Il momento dell'avventura». Mentre della sezione «Venezia notte e giorno» faranno parte Alfredo Giannetti con «Legati da tenera amicizia», e Gianni Amico con «Io con te non ci sto più».

Nella sezione «Venezia giorno programmi speciali» è stato inserito un documentario dell'Istituto Luce che verrà proiettato il 5 settembre in occasione della giornata dedicata al gruppo cinematografico pubblico, «L'Italia viva» di Luigi Turolla, insieme con un film di Ernesto G. Laura «La caduta del fascismo».

Per la sezione «Venezia De Sica», gli esperti hanno accolto le indicazioni di un comitato interassociativo, composto da rappresentanti dell'Associazione nazionale autori cinematografici (Anac), dell'Associazione nazionale industrie cinematografiche ed affini (Anica), di Cinema democratico, del Sindacato nazionale critici cinematografici italiani e del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani e, operando in stretta intesa con le sue scelte, esclusivamente indirizzate per preventivi accordi su opere prime, hanno selezionato: Andrea Barzini per «Flipper», Claudio Callegari per «Amore tossico», Beppe Cino per «Il cavaliere, la morte e il diavolo», Gabriele Lavia per «Il principe di Homburg», Muzzi Loffredo per «Occhio nero, occhio biondo, occhio felino...», Salvatore Maira per «Favoriti e vincenti», Massimo Mazzucco per «Summertime», Renato Meneghetti per «Divergenze parallele», Gabriele Salvatores per «Sogno di una notte d'estate», Sauro Scavolini per «Un foro nel parabrezza» e Daniele Segre per «Testa dura».

A questi autori, per la giornata dei film delle scuole, la mostra ha aggiunto, sotto il titolo «Saranno famosi?» un programma di cortometraggi didattici degli allievi del Centro sperimentale di cinematografia e un film ad episodi, «Juke-Box» scritto e diretto da sei allievi della scuola laboratorio della Gaumont Italia.

VIVO INTERESSE PER LA MANIFESTAZIONE TRIESTINA

Archiviata operetta '83 Ed è subito polemica

Si sono appena spente le luci del quattordicesimo Festival dell'operetta, ed è subito polemica. Alla critica di «Vittoria e il suo ussaro» e al provvisorio bilancio del nostro critico Gianni Gori hanno voluto accodarsi con opinioni diverse vari lettori. Per ragioni di spazio pubblichiamo due «campioni» di queste lettere che testimoniano comunque il vivo interesse per la manifestazione, e alle quali risponde Gianni Gori.

Il Festival dell'operetta testè conclusosi con grande successo ha dimostrato ancora una volta come Trieste costituisca ormai un fattore trainante in questo settore, per niente inferiore ad altre manifestazioni di rilievo quali il Maggio fiorentino o il Festival dei Due Mondi di Spoleto. La nostra città si è anzi ben meritato l'appellativo di «capitale dell'operetta».

La caratteristica principale d'un tale successo, oltre al fatto di trovarsi all'incrocio tra la cultura danubiana e quella italiana (i cui maggiori esponenti in tale campo sono Lehar e Lombardo), consiste anche nella qualità degli interpreti, in genere cantanti lirici (l'operetta infatti è considerata «piccola lirica), i quali danno un tono alla parte musicale ben superiore di quanto possono fornire i cantanti di musica leggera di certe operette propinateci dalla Rai.

Quindi il discorso — che è di vera e propria cultura musicale — è più che mai da ampliare, estendendo magari la manifestazione all'intera estate con qualche titolo in più dei tre che attualmente si propongono, rappresentando soprattutto operette da lungo tempo lasciate in disparte. In proposito, tra le tante, basti dire che «La Geisha» o «Il paese del sorriso» sono spariti ormai da decenni; «Eva», «Paganini»e «Bajadera» si sono viste per l'ultima volta una trentina d'anni fa; mentre l'ultima operetta di Lehar «Giuditta» non è mai stata rappresentata in Italia: sarebbe quindi la grossa occasione per Trieste di farne di quest'ultima la prima assoluta nazionale.

Questo genere di spettacolo, che praticamente non ha concorrenti in Italia e trova invece qui il terreno più favorevole dovuto alla tradizione e alle caratteristiche ambientali, ha da essere curato e sviluppato dimodoché la nostra città sia, oltre a un polo d'attrazione, anche un faro culturale per quanto riguarda la piccola lirica la quale, pur se definita «piccola», è pur sempre lirica. Distinti saluti, Stelio Tenci.

Daniela Mazzucato

Caro direttore, sabato 6 agosto ho assistito alla prima dell'operetta «Vittoria e il suo ussaro» di P. Abraham al Teatro Verdi. Il lunedì seguente, leggendo la recensione del critico musicale del suo giornale, pensai con divertita sorpresa se per caso non fossi stato a un'altro spettacolo, ma riflettendoci sopra sono stato poi colto da un'indicibile senso di indignazione e amarezza, ciò che ora mi spinge a scriverle questa lettera.

Innanzitutto deve sapere che il lavoro di Abraham è stato alterato, tagliuzzato, vilificato e più semplicemente stravolto aldilà d'ogni forma e intento originale dell'autore. Addirittura nel primo atto ci si inventa un'aria per la soubrette ricavata da un terzetto; il duetto «Ungheria, patria mia», che nell'originale appare una volta sola, è ripetuto qui dalla Mazzucato e dal Massimini... ad nauseam... in ogni atto.

Per non parlare poi della volgarità e degli sproloqui che gli stessi attori si inventano di sana pianta, ovviamente con la compiacenza del regista e del (per così dire) direttore d'orchestra. Non una sola parola del Gori su questo radicale cambiamento dell'opera, anzi questi ha la faccia tosta di scrivere che... «nell'operetta di Abraham i ruoli brillanti hanno il sopravvento su quelli lirico-drammatici e questa edizione di "Vittoria" non fà eccezione». Tutto ciò mi fa pensare o che si tratti di lassismo inammissibile per un critico o, peggio ancora, di faziosità e disonestà professionale.

In ogni caso che è l'ennesima prova dello stravolgimento dei fatti che, voglia per sensazionalismo gratuito, voglia per interessi particolari, si legge giornalmente su quotidiani e periodici. Nemmeno l'arte è più immune a questo sciagurato «trattamento» e il giornale che lei dirige e redige, purtroppo, non fà eccezione alla regola. Sinceramente, Massa Giordano.

Una febbre innocente

Con i bilanci e le riflessioni sul Festival credevamo di aver esaurito mercoledì il discorso sull'operetta. Se non che alcune lettere di appassionati della «piccola lirica» che volentieri pubblichiamo, ci impongono una «coda» di considerazioni su una rassegna che continua a tener acuto un vero e proprio stato febbrile nella nostra città.

La lettera del sig. Stelio Tenci, partendo dalla constatazione che Trieste ha ormai acquisito tutti i diritti di «capitale dell'operetta — conseguimento che va sostenuto e difeso — avanza per la scelta dei titoli alcune interessanti proposte che andrebbero girate alla Direzione del Teatro Verdi e dell'Azienda di soggiorno, e che in parte abbiamo già condiviso nel nostro commento sul «Piccolo» del 18 agosto.

Devo però far notare al lettore che la scelta di un'operetta — o di un'opera — va oggi fatta solo in funzione della disponibilità degli interpreti. Nessuno si sognerebbe oggi di programmare l'«Amleto» di Thomas o l'«Armida» di Rossini, senza la certezza di avere a disposizione, per la prima, un baritono come Titta Ruffo o un soprano come Christine Nilsson, e, per la seconda, una belcantista di valore assoluto ed un numero imprecisato di tenori. Ora, proprio le carenze del settore tenorile in Italia (di un tenore lirico che sappia cantare, ballare, recitare con naturalezza di «charmeur») rendono difficile, se non impossibile, proporre oggi operette come «Paganini» (legate come si sa alla voce di Richard Tuber) o come «Giuditta». Per quest'ultima, poi, alle difficoltà di reperire un tenore che abbia le doti di un Nicolai Gedda di vent'anni fa, si aggiunge il problema di un copione assai debole («Giuditta» è più opera che teatro leggero), copione che andrebbe «rigenerato» com'è del resto indispensabile quando si mette in scena un'operetta. E a questo punto anticipo un certo senso una prima obiezione al lettore Giordano Massa, il quale si lascia andare, a proposito di «Vittoria e il suo Ussaro», ad uno sproporzionato sfogo di filologo-passionario. Come si legge, scandalizzato dallo spettacolo e indignato dalla mia recensione, il lettore si preoccupa quindi di erudire il di rettore.

Mi perdoni il nervoso lettore, ma debbo dubitare (non trovando davvero le ragioni di tanta irritazione per uno spettacolo che continuo a considerare bello e tale da onorare le migliori tradizioni internazionali... ma pur sempre un'operetta!) che sia lui a sostenere reconditi interessi particolari, lesi — a suo dire — dall'oscura congiura di regista, direttore, soubrette e tutti gli altri «attori». Ma il dubbio più grosso è che abbia scarsa familiarità con il mondo dell'operetta e con la sua pratica esecutiva, a Vienna come a Parigi, a Budapest come a Trieste.

È strano che si agiti tanto per qualche «ritocco» — nel pieno rispetto delle regole del gioco dell'operetta, anzi del «musical», che tale è la «Vittoria» di Abraham — e non si inalberi piuttosto per adattamenti ben più vistosi e che pur nulla tolgono alla sostanza musicale del lavoro. Nella «Principessa della Czardas», tanto per citare un solo esempio, «Ja, Mamam, Bruderherz...» è cantata nell'originale dal tenore e non dalla soubrette, come avviene invece nell'edizione triestina. Per non dire che tutta la storia dell'opera è fatta di interpolazioni e di riporti, come Rossini insegna. Tagli non ne sono stati fatti, e forse l'anno prossimo se ne potrebbero fare (si taglia anche la «Walkiria» e «Così fan tutte», lo sapeva?).

Che cosa ha fatto dunque di tanto grave il regista Pressburger? Non ha fatto altro che rispettare le convenzioni dell'operetta, confezionando un numero d'entrata, come si deve, per la soubrette, e facendole anticipare il blue-fox del duetto (non terzetto!) «Ungheria, patria mia», eseguito poi come tale nel finale. Come del resto faceva Rosy Barsony nella stessa operetta, e non era la sola appropriazione che la celebre soubrette ungherese si concedeva. Per il resto, tutto secondo spartito, come raramente è stato fatto in precedenti spettacoli.

A meno che il sig. Massa non sia in possesso dell'«Urtext», della partitura d'orchestra e del copione originale, e se li custodisca gelosamente come se fossero il manoscritto autografo del «Parsifal». Nel qual caso, si faccia avanti: avrà la gratitudine di Giorgio Pressburger, che, essendo ungherese credeva — poveretto — di conoscere lo spirito del lavoro di Abraham, ed essendo uno dei registi più intelligenti, si illudeva di aver fatto una regia intelligente; e avrà anche la riconoscenza del direttore (...per così dire), che essendo Oscar Danon — serio e colto professionista dallo sterminato repertorio e di lunga esperienza — credevamo in grado di sbrogliare la colorita matassa di Abraham, non meno bene del «Tristano» o della «Kovanchina». E chissà che il «Verdi» non affidi l'anno prossimo, al sig. Massa, la consulenza artistica del Festival.

Quanto al sopravvento dei ruoli brillanti in «Vittoria» rispetto a quelli lirico-drammatici — anche senza contare la distribuzione dei «numeri» sullo spartito: otto contro sei —, se la matematica non è un'opinione, quattro personaggi (Riquette, Janczi, Lia San, Ferry) sono più di tre (Vittoria, Koltay, Robert). La faccia tosta è semmai indispensabile per dimostrare il contrario. Non ho capito comunque perché ciò dia tanto fastidio al nostro lettore. Evidentemente le parti comiche non sono di suo gradimento. E allora non capisco perché bollandomi di «disonestà professionale» per la cronaca di un'operetta, abbia voluto concludere il suo exploit con una battuta paradossale che sarebbe da schiaffi se non fosse semplicemente ridicola. Vedete un po' che cosa può covare sotto l'innocente febbre da operetta!

Gianni Gori

AL CONCORSO «SEGHIZZI» DI GORIZIA

Anche il pianoforte esordirà fra i cori

GORIZIA — Sarà consentito per la prima volta l'uso del pianoforte nell'esecuzione delle partiture più recenti, alla 22.a edizione del Concorso internazionale di canto corale «Seghizzi», che si svolgerà a Gorizia il 3 e 4 settembre prossimi.

Le varie fasce del concorso prevedono quest'anno l'esecuzione di brani di compositori del Rinascimento, dell'Ottocento, del primo Novecento e del periodo dal 1950 ai giorni nostri.

Per quanto riguarda il Rinascimento, si ascolteranno, tra le altre, composizioni di Monteverdi, Gesualdo, Gallus, Palestrina, Jannequin; non mancherà anche un brano di Jacopo Tomadini, il musicista cividalese di cui ricorre quest'anno il centenario della morte e che sarà commemorato da un coro friulano, la Cappella musicale di Mortegliano (Udine).

Il 150.o anniversario della nascita di Brahms sarà ricordato attraverso l'esecuzione di «Waldesnacht» e «Zigeunerlied», che sintetizzeranno il fecondo percorso del musicista tedesco sui sentieri della coralità.

Il novecento storico sarà rappresentato da Poulenc, Pizzetti, Martinu, Hindemith, Bartok, mentre novità si attendono soprattutto dall'ultima sezione, quella dal 1950 ad oggi. figureranno, accanto ad autori già noti come Adrian Pop, Andrzej Koszewski, Hans Haselbock, Albino Perosa e Marko Tajcevic, compositori mai eseguiti a Gorizia quali Armstrong Gibbs, Oddvar Kvan, Iajn Hamilton, Ryan Gaybyab

La categoria folklore, infine, offrirà una panoramica del canto popolare in versione corale di tutti i continenti.

È MORTO IL COMPOSITORE TRIESTINO LIVIO LUZZATTO

Nemmeno l'impegno di «Judith» gli schiuse le vie del successo

TRIESTE — In una località del Trentino, dove stava trascorrendo le vacanze, si è spento serenamente a 86 anni il compositore triestino Livio Luzzatto. Il pubblico della nostra città ricorda certo il successo della sua opera di maggior impegno e respiro, quella «Judith» rappresentata al Comunale il 9 dicembre 1965, diretta dal compianto Nino Verchi, protagonista il soprano Simona Dall'Argine.

Opera emblematica della sua alta concezione del teatro, interamente assorbita dalla problematica spirituale ebraica, questo «Dramma biblico» rivelava un senso profondo ed utopistico del sinfonismo e della cordialità, il cui ascendente principale era la Tragedia pizzettiana.

Fra le sue opere — in gran parte di carattere sacro — la «Judith» sembrò schiudere tardivamente nuove possibilità di successo ad un compositore la cui creatività aveva già molto sofferto per le persecuzioni razziali.

Ma neppure la densa, poderosa «Cantata di fede e di speranza» gli consentì di recuperare quelle fortune che Gabriele D'Annunzio aveva forse troppo precipitosamente e con verbo altisonante profetizzato quando lo aveva voluto ospitare a Gardone.

Vano fu in seguito anche l'interessamento di artisti come Koussewitzky, di Bruno Walter, di George Sebastian.

La «Judith» resta comunque la sua impresa maggiore, confortata dal clamoroso successo di Freiburg, che indusse il Maestro a portare a compimento il trittico biblico comprendente le opere «Re Salomone» e «Geremia». In tempi in cui la messa in scena era ancora al servizio umile della musica e delle didascalie dell'atuore, Livio Luzzatto è stato anche scrupoloso regista, firmando alcuni importanti spettacoli al «Verdi» e, come regista stabile, al San Carlo di Napoli.

G. Go

«CASABLANCA» OGGI SU ITALIA 1

Perché fu scelta la «unhappy end»

ROMA — Nel cuore degli americani viene subito dopo «Via col vento». Forse perché è un inno all'amore e al coraggio, alla dedizione e al sacrificio. O forse per il suo straordinario cast in cui emergono la dolce Ingrid Bergman nella parte di Ilsa e il duro-tenero Hymphrey Bogart in quella di Rick.

Girato da Michael Curtiz per la Warner Bros nel 1942, «Casablanca» (lo rivedremo in Tv questa sera su Italia 1, ore 20.30) non aveva praticamente copione, le scene e il dialogo venivano inventati giorno per giorno.

Ha ricordato una volta Ingrid Bergman: «Non c'era nemmeno un finale, anzi ce n'erano tre, e io quindi non sapevo come comportarmi. Curtiz mi disse: Tienti nel mezzo».

Fu scelta la versione in cui, nel piccolo aeroporto marocchino costruito in studio, Ilsa dice addio a Rick, e poi se ne va col marito. Victor.

Nel buio delle sale cinematografiche di tutto il mondo quante lacrime ha provocato questa «unhappy end». Ha rivelato Howard Kocq che ha scritto la sceneggiatura: «Ci furono parecchie tempestose riunioni alla Warner Bros prima di scegliere uno dei tre finali. Alla fine decise lo stesso Jack Warner, e fu una decisione coraggiosa perché poteva rappresentare per lui la perdita di qualche milione di dollari».

Il coraggio, invece, è stato premiato. Forse anche quella amara conclusione d'una tenera vicenda sentimentale ha contribuito alla popolarità del film. All'Università di Harvard, «Casablanca» viene mostrato un paio di volte all'anno, e lo spettatore segue a voce alta il dialogo che si intreccia sullo schermo.

Quando a Rick Blane, l'ex gangster di piccola taèca diventato proprietario di un bar, viene chiesto «Che cosa ti ha portato a Casablanca, Rick?». «La mia salute. Sono venuto per passare le acque», «Quali acque? Siamo nel deserto», «Mi hanno informato male», allora a Harvard o a Yale, a Washington o a San Francisco, corrono brividi di piacere nelle schiene.

Ci sono persone che hanno visto questo film più volte di quanto abbiano visto la loro nonna. Uno di costoro è Woody Allen che ha realizzato anche una pellicola di due ore intitolata «Play it Again, Sam». È una battuta di Rick al pianista negro e si riferisce al motivo «As Time Goes By» diventato popolare quanto il film.

Prodotto da Hal Wallis, «Casablanca» non doveva avere come interpreti Bogart e la Bergman: la prima scelta cadde su Ronald Reagan, l'attuale presidente degli Stati Uniti, e Ann Sheridan. Si pensò anche a George Rafl e a Hedy Lamarr.

Oggi è difficile immaginare altri attori tranne Bogart e la Bergman interpretare Rick e Ilsa.

«Penso che sia uno di quei film che non potranno essere mai rifatti», ha detto qualche tempo fa Koch. E invece ne vedremo una nuova versione televisiva in quattro puntate, e Rick sarà interpretato da David Soul, uno dei poliziotti della serie «Starsky e Hutch». Qualcuno prenderà la cosa come un'offesa alla bandiera.

L'epoca della proiezione del film non poteva essere scelta in modo migliore.

UN «CLASSICO» CON ANNA MAGNANI SULLA SECONDA RETE TV

«Mamma Roma» di Pasolini

Pier Paolo Pasolini, Anna Magnani ed Ettore Garofalo sul set del film «Mamma Roma» *(Ansa)*

ROMA — Difficile dire se il film che la Rete 2 tv metterà in onda questa sera alle 21.35, «Mamma Roma», sia maggiormente legato al ricordo dell'interprete, Anna Magnani, o del regista, Pier Paolo Pasolini.

Girato nel 1962, quando lo scrittore friulano era ancora un quasi esordiente dietro la macchina da presa, «Mamma Roma» apparve un progetto assai complicato: Pasolini nel mirino delle polemiche politiche, morali e intellettuali, la Magnani sconsigliata a partecipare ad un progetto che la voleva nel ruolo scabroso di una prostituta, i produttori diffidenti e restii, nonostante i precedenti di «Accattone».

Si deve ad Alfredo Bini la frenetica intraprendenza che, nonostante difficoltà e scontri, fece vedere la luce ad una delle opere che maggiormente segnano la trasformazione dello stile cinematografico italiano dai cascami del realismo romantico degli anni cinquanta all'accorata analisi sociale dei primi anni sessanta.

Anna Magnani, che sarebbe scomparsa in una luminosa mattina della fine di settembre del 1973, mostrò, sotto la guida di Pasolini, le inesauribili risorse del suo talento spontaneo eppure accuratissimo, donando accenti di assoluta autenticità alla figura di questa donna, Mamma Roma appunto, che combatte contro tutto e tutti per difendere un figlio di borgata rabbiosamente respinto dalla società,

Al suo fianco Franco Citti, Ettore Garofalo e lo scrittore Paolo Volponi. Il film ottenne immediati consensi in tutto il mondo fino a divenire un «classico».

LO HA ACCERTATO IL SERVIZIO OPINIONI

Sempre meno orecchi per i microfoni Rai

ROMA — Oltre 17 milioni di persone hanno ascoltato la radio nel 1982 per almeno un quarto d'ora al giorno, tra le 6 e le 23.30.

Lo ha rilevato una approfondita indagine del Servizio opinioni della Rai sull'ascolto della Radio in Italia nel 1982, suddiviso tra Rai, estere e private e particolarmente circostanziato.

Questa indagine ha permesso di accertare che diminuisce, oltre al numero totale degli spettatori anche il numero di minuti che quotidianamente gli italiani dedicano all'ascolto della radio: 51 minuti nell'81 (le donne sono in stragrande maggioranza, 62%), contro i 45 minuti dell'82 così suddivisi, 22 minuti per i programmi Rai e 23 per le emittenti estere e private.

Il periodo della giornata in cui è maggiore l'ascolto della radio è quello compreso tra le 9 e le 12 quando si calcola che almeno 4 milioni e 110 mila spettatori sono davanti agli apparecchi radio.

Da questa sera all'Arena di Verona «Ballo Excelsior»

VERONA — Dopo 25 serate di spettacolo, in cui si sono alternate le opere «Turandot», «Aida» e «Madama Butterfly», che hanno richiamato a Verona centinaia di migliaia di spettatori, l'Arena ospita questa sera la «prima» del «Ballo Excelsior».

Si tratta di un appuntamento eccezionale, sia perché l'«Excelsior» costituisce una novità per l'Arena, sia perché è un balletto altamente spettacolare, documento fedele di un'epoca abbagliata dalle prime straordinarie conquiste della scienza e del progresso.

«Excelsior», azione coreografica, storica, allegorica, fantastica di Luigi Manzotti, con musiche di Romualdo Marenco, sarà diretto da Enrico De Mori; regia di Filippo Crivelli, coreografia di Ugo Dell'Ara, scene e costumi di Giulio Coltellacci.

Appuntamenti

Concerto in chiesa

Fiammetta Zuliani

TRIESTE — Nell'ambito delle manifestazioni di «Trieste Estate 1983 arte musica prosa poesia 3.o anno in piazza Vecchia», lunedì prossimo, 22 agosto, con inizio alle ore 20.30 nella chiesa della B.V. del Rosario (in piazza Vecchia) avrà luogo un concerto che sarà sostenuto da Fiammetta Zuliani (oboe), Maria Puxeddu (organo) e dal giovane soprano monfalconese Patrizia Greco. Verranno eseguite musiche di Valentine, Stanley, Albinoni, Haendel, Pachelbel e Telemann.

Fiammetta Zuliani, diplomata in pianoforte e in oboe, si è perfezionata a Berlino sotto la guida di Lothar Koch, primo oboe della Filarmonica di quella città. Premiata in concorsi nazionali, ha tenuto concerti in Italia e all'estero.

Maria Puxeddu è diplomata in pianoforte, organo, composizione organistica, musica corale e direzione di coro. Ha tenuto concerti in Italia. Come la Zuliani, anche la Puxeddu è insegnante presso il conservatorio Tartini di Trieste.

Patrizia Greco, infine, ha studiato con il maestro Alemanno diplomandosi in canto quest'anno presso il conservatorio Tartini.

IN DIRETTA OTTO ORE DI TRASMISSIONE SULLA RETE 3

Oggi la lunga marcia del rock

L'avvenimento è uno di quelli da non perdere. Questa sera la terza rete tv della Rai si collega con la televisione tedesca, e trasmette in diretta il grande Festival rock che si svolge come ogni anno a Essen. Fra le 16 di oggi e la mezzanotte e mezza di domani, con appena due brevi interruzioni intorno alle 19 e alle 21.30, chi vorrà restare sintonizzato sulla rete 3 avrà la possibilità di assistere alla più lunga diretta musicale mai allestita dal servizio televisivo pubblico.

A condurre il programma in studio ci sarà il critico musicale Paolo Zaccagnini, mentre i registi e coordinatori di quella trasmissione fuori dell'ordinario sono Lionello De Sena e Mario Colangeli.

Ma vediamo cosa prevede questa lunga «non stop» da Essen. Il primo artista in programma è l'inglese Dave Edmunds, che molti ricorderanno fra i protagonisti della musica rock fin dagli anni Sessanta, e che ha prodotto e collaborato con moltissimi gruppi del decennio successivo.

Dopo l'inglese Edmunds, è il turno degli irlandesi «U2», impostisi proprio quest'anno con un album molto apprezzato dalla critica e intitolato «War». Si passa poi al «rockabilly», con il gruppo degli Stray Cats, ovvero tre ragazzi di New York che hanno riportato in auge il primissimo rock'n'roll, copiando anche l'abbigliamento dei musicisti di tanti anni fa.

Ma i due «grandi» della rassegna sono previsti solo nella tarda serata: sono Joe Cocker e la Steve Miller Band. Il primo ha legato il proprio nome all'epopea dei grandi raduni pop della fine degli anni Sessanta, ed è ritornato in scena solo recentemente, fisicamente provato da un lungo viaggio nelle droghe pesanti.

Per quanto riguarda la band di Steve Miller, dopo essere stata una delle migliori nel campo del rock-blues, recentemente ha corretto la propria proposta musicale verso sentieri più commerciali.

Offre comunque uno spettacolo di prima categoria.

Prepariamoci dunque a questa lunga diretta rock, trasmessa da quella terza rete che fin dalla sua nascita (meno di tre anni fa) ha saputo distinguersi dalle altre proprio grazie alla particolare attenzione dedicata al rock e alla musica giovane. E i dati d'ascolto cominciano a dar ragione a questa scelta, impensabile solo fino a pochi anni fa.

Ca. M.

■ «CARMEN» — Il tenore spagnolo Josè Carreras nella stagione 1984 debutterà nell'anfiteatro areniano a Verona nei panni del don Josè della «Carmen».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate - Omaggio a George Balanchine: Pulcinella, musica di I. Strawinsky (2.a parte)*
— *Tarantella, musica di L. Gottschalk*
13.30 *Telegiornale*
13.45 *«Che carriera si fa con l'aiuto di mammà», film (1971)*
15.10 *Eurovisione. Inghilterra: Londra. Atletica leggera: Coppa Europa maschile*
18.00 *Roma. Pallanuoto: Italia-Jugoslavia, Campionati europei*
19.25 *Estrazioni del Lotto*
19.30 *Le ragioni della speranza*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Sotto le stelle '83. Varietà musicale dell'estate*
21.50 *Telegiornale*
22.00 *Anonimo veneziano, di Giuseppe Berto*
23.35 *Prossimamente. Programmi per sette sere*
23.50 *Tg1 Notte - Che tempo fa*

TV RETE 2

13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.15 *Tg2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini, cose da difendere*
13.45 *Prossimamente. Programmi per sette sere*
14.00 *La meravigliosa storia dei treni: I treni inglesi (1.a puntata)*
14.50 *Dietro l'obiettivo: Silvano Maggi - Lo sport ovvero la linea bianca*
15.25 *«Ciccio perdona io no», film (1968)*
17.00 *Tandem estate*
— *C'era una volta: «Attenti al fuoco!», cart. anim.*
— *Lucia la terribile: «Lucia vuole restar sola», telefilm*
— *Galaxy Express 999: «La tomba della gravità», cart. anim.*
— *Gianni e Pinotto: «Safari», telefilm*
18.35 *Estrazioni del Lotto*
18.40 *Tg2 - Sportsera*
18.50 *Sport in concerto: Pattini a rotelle*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *«Quaderno proibito», dal romanzo di Alba De Cespedes (2.a puntata)*
21.35 *«Mamma Roma», film (1962 - 1.o tempo)*
22.25 *Tg2 - Stasera*
22.30 *«Mamma Roma», film (2.o tempo)*
23.25 *Viaggio nel «Cappello sulle ventitré». Spettacolo della notte*
24.00 *Tg2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

16.00 *Eurovisione. Rockpalast Festival con: Dave Edmunds, U2, Joe Coker, The Steve Miller Band (1.a parte)*
18.45 *Prossimamente. Programmi per sette sere*
19.00 *Tg3*
— *Avventure sottomarine, cart. anim.*
19.25 *Il pollice. Programmi visti e da vedere sulla Terza rete Tv*
20.00 *Rockpalast Festival (2.a parte)*
21.30 *Tg3*
— *Avventure sottomarine, cart. anim.*
21.55 *Cento città d'Italia. Assisi: una leggenda reale*
22.10 *Rockpalast Festival (3.a parte)*

Canale 5

11.30: Telefilm della serie Love Boat; 12.30: Telefilm della serie Il ritorno di Simon Templar: «Una copia in diamanti»; 13.30: Telefilm della serie Una famiglia americana: «La gelosia»; 14.30: Telefilm della serie Arabesque: «Linda»; 15.15: Film del ciclo Il primo Tognazzi: «I tromboni di Fra' Diavolo» con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, regia Giorgio Simonelli; 17.00: Telefilm della serie Search: «I ribelli»; 18.00: Jukeboxstar; 19.30: Telefilm della serie Poldark (replica); 20.25: Five album; 21.25: Film del ciclo D'Estate si ride: «Vita da cani» con Aldo Fabrizi, Gina Lollobrigida, Delia Scala, regia Monicelli e Steno; 23.25: Mundialito '83: Juventus-Flamengo - Telefilm della serie Attenti a quei due: «Eventi a catena».

Telebarbara

12.00: L'ora di Hitchcock: «Tragica illusione», telefilm; 13.00: Telefilm della serie Joe Forrester: «Rapina alla gioielleria»; 14.00: «Gilda», film, regia di Charles Vidor con Rita Hayworth, Glenn Ford e George Mac Ready; 16.00: Telefilm: «I bambini del dottor Jamison», replica; 16.30: Cartoni animati: «I superamici»; 17.30: Telefilm: «I giovani cowboys»; 18.00: Cartoni animati: «Star blazers»; 18.30: Telefilm della serie Quella casa nella prateria: «Vivere con paura», (1.a parte); 19.30: Telefilm della serie Quincy: «Hollywood... capolinea»; 20.30: «Cuori solitari», film, regia di Franco Giraldi, con Ugo Tognazzi, Senta Berger, Gianna Serra, Silvano Tranquilli; 22.40: Telefilm della serie Freebie e Bean: «Una dieta particolare»; 23.40: «F.b.i.», telefilm.

Teleantenna

17.30: Cartoni animati: «Gli antenati», «Indiani all'assalto»; 18.00: «Finché dura la tempesta», film; 19.30: «The Jeffersons», telefilm; 20.00: Cartoni animati: «S.p.q.r.»; 21.00: Telefilm: «The good life», «Il giuramento»; 21.30: «Terrore nella morsa del Ku-Klux-Klan», film; 23.00: «The Jeffersons», telefilm.

Triveneta

4.00: Film; 5.30: «I cavalieri di Re Artù»; 6.00: «Difendo il mio amore», film; 7.30: Hanna e B; 8.30: Harry O; 9.30: Search; 10.30: Simon Templar; 11.30: Ag. speciale; 12.30: Oroscopo; 12.40: Qp coupon inform; 12.50: Sempre tre sempre infallibili; 13.30: Hanna e B; 14.00: Eroi di Hogan; 14.30: «Camelot», film; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Harry O; 17.30: Hanna e B; 18.00: Robin Hood; 18.30: Hanna e B; 19.00: Carovane verso il West; 20.10: Betty White; 20.45: Qp coupon inform; 21.00: «Improvvisamente una sera, un amore», film; 22.30: «4 morti irrequieti», film; 24.00: Oroscopo; 0.10: «La ragazza dalla pelle di corallo», film.

Telemonfalcone

19.30: Film; 20.50: Film: «Caltiki il mostro immortale»; 22.20: Film: «Amarti è il mio destino».

Tv Capodistria

17.15: Film (replica); 18.55: Pallanuoto. Roma, campionato europeo; 19.55: Tg - Punto d'incontro; 20.10: Telefilm della serie Ryan: «Il giornalista»; 21.10: Telefilm della serie La grande vallata: «La ragazza di Billy Joe»; 22.10: Tg - Tutt'oggi; 22.20: Musica popolare, l'Ottetto del Prekmurje; 22.50: Zeit im bild - Il tempo in immagini.

Telequattro

18.00: La casa nella prateria: «Nella buona e nella cattiva sorte»; 19.00: In casa Lawrence: «Amore a prima vista»; 20.00: Strega per amore: «Un padrone in miniatura»; 20.30: L'estate degli Oscar: «Casablanca», film con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman e Paul Henreid, regia di Michael Curtiz. (Oscar 1944 per miglior film e miglior regista); 22.20: Operazione ladro: «Quando i ladri si uniscono». - Oroscopo; 23.20: Week-end di paura: «Cinque corpi senza testa», film con Joan Crawford, Diane Baker e Leif Erikson, regia di William Castle - Il ruolo più allucinante per Joan Crawford, quello di una donna che ha scontato vent'anni di galera per aver massacrato un uomo a colpi di accetta. Va a vivere con la figliola, ma gli omicidi continuano. Ovviamente i sospetti si appuntano subito su Joan...; 0.55: Dan August: «Morte di un eroe».

Telefriuli

12.45: Telegiornale, edizione meridiana; 13.00: «The Beverly Hillbillies», telefilm; 13.30: «Quel treno per Yuma», film; 15.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 15.30: «Girolimoni, il mostro di Roma», film con Nino Manfredi; 17.00: Musica estate; 17.30: Terzo secolo: Nuove frontiere dell'insegnamento, documentario; 18.00: «The Beverly Hillbillies», telefilm; 18.30: «Gunsmoke», telefilm; 19.25: Telegiornale, edizione serale; 19.50: Notizie in lingua tedesca; 20.10: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.40: «L'uomo dei miei sogni», film; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Telegiornale, edizione della notte; 22.30: «Il collezionista», film con Terence Stamp; 0.10: Abat-jour; 0.15: Notizie in lingua tedesca.

Telepadova

10.00: Cartoni «Don Chuck»; 10.30: Cartoni «Super Dog»; 11.00: Cartoni «Top Cat»; 11.30: Cartoni «Jabberjaw»; 12.00: Cartoni «Godzilla»; 12.30: Cartoni «Buford»; 13.00: Cartoni «Top Cat»; 13.30: Cartoni «Don Chuck»; 14.00: Cartoni «Jabberjaw»; 14.30: Cartoni «Kimba»; 15.00: Cartoni «Emergency»; 15.30: Cartoni «Jabberjaw»; 16.20: Telefilm «Bonanza»; 17.00: Telefilm «Mongiro Samurai»; 18.00: Cartoni «Don Chuck»; 18.30: Cartoni «Calvin»; 19.00: Cartoni «Birdman»; 19.30: Programma musicale: «Musica e...»; 20.30: «Doppio gioco all'ambasciata», film; 22.00: «Washington a porte chiuse», sceneggiato; 23.00: Sport Campionato mondiale di catch; 24.00: «Il re del jazz», film.

Rdf

16.30: I programmi del giorno; 16.35: Previsioni del tempo; 16.50: L'opinione di Nico Grilloni; 16.55: Tg Flash; 17.00: Cartoni animati; 17.30: Avventure di un fotografo; 18.00: «Jumbo», telefilm; 18.30: Pittori in tv; 19.00: Il mondo animale, documentario; 19.30: Rdf Giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Il soffio del diavolo», telefilm; 20.30: «Una donna con tanto amore», film; 22.00: «La notte dei mille gatti», film; 23.40: Previsioni del tempo; 23.55: Rdf Giornale; 0.10: I programmi; 0.15: Il notturno.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: consigli e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 11.58, 12.58, 14.58, 17, 18.28, 18.58, 20.58, 22.58: notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Edicola del Gr1; 7.40: Onda verde mare: notizie nautiche in collaborazione con l'Assonautica; 9: Onda verde week-end; 10.15: Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.15: Modo e maniera; 11.45: La lanterna magica; 12.58: I personaggi della storia: Cleopatra; 13.20: Master; 13.55: Onda verde Europa, notiziario Aci per i turisti stranieri in Italia; 14: Maurice Chevalier, il ragazzo di Parigi, di Graziella Galvani (1.a p.), regia di Bruno Longhini; 14.30: Master; 15: Via Asiago Tenda; 16.10: Il pool sportivo presenta da Londra la coppa europea di atletica leggera; 17.02: Dietro le quinte con i grandi del nostro tempo; 17.35: Radio Camping 1983; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Autoradio; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.28: Onda verde mare; 19.30: Radiouno jazz; 20: Saranno... fumosi; 20.30: Chi dorme non piglia pesci (8); 21: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: R. Caggiano: Stasera alla Versiliana; 22.28: Teatrino: Animal radio, regia di F. Dama; 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Zerolandia fermo posta in Stereozero. Programma ideato, presentato, cantato, telefonato e giocato da Renato; 15.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 16: «Tu mi senti...»; 16.30, 17.30: Gr 1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.45: Superstereo; 20.30, 21.32 Gr 1 in breve-Onda verde; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05: Stereosoft; 23.59: Chiusura dei programmi.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Segnale orario; 6.02: Risacca: vacanze alla marinara; 7: Bollettino del mare; 8: Dse: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Canta uomo canta; 11: Il long playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Permette questo ballo; 13.41: Sound track; 15: Gluck e il maestro di Casanova (8); 15.30: Bollettino del mare; 15.37: Hit parade, al termine Oggi: The Platters; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Mille e una canzone; 17.02: Giorni di gloria; 17.32: In diretta dalla laguna, tra le 17.32 e le 18 da Londra il pool sportivo presenta: Coppa Europa di atletica leggera; tra le 18.32 circa e le 19 il pool sportivo presenta da Roma: Campionati europei di nuoto; 19.50: Selezione da «I protagonisti del jazz»; 21: Concerto sinfonico diretto da G. Neuhold; 21.48: Compositori del nostro tempo: Sergio Calligaris; 22.15: Robert Schumann, orchestra sinfonica di Bamberg diretta da Jans Furst; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Concerto d'estate; 23.29: Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi, e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr 2 Appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci»; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50: F.m. musica dischi e novità di successo; 20.22: Long playing hit; 21: Gr 2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità: il D.J. ha scelto per voi; 22.30: Gr 2 ultime notizie; 23.59: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Segnale orario, preludio; 6.55, 8.30, 10.15: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Cultura, temi e problemi; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.20: Libri novità; 15.30: Folk concerto; 16.30, 19: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Dalla chiesa del SS. Rosario di Paola, musiche strumentali in Italia: l'età barocca; 22.35: Un racconto di B. Washington «Il promesso spettro» regia di E.C. Palermo; 23: Il jazz; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Musica e notiziario per chi vive e lavora di notte, con E. Castelli, E. Licastro, Liperi e De Pascale; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde, notiziario della d.e. in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Serendipity; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 14.45: L'Abate nei giardini di Vienna, 8.a; 15.15: Quindici minuti con...

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Matinée musicale; 9: I nomi dei nostri paesi (repl.); 9.15: Romanzo a puntate (lettura artistica): La farfalla (repl.); 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale; 12: «Bom naredu st'zdice, trasmissione per la Valcanale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio per i giovani: l'angolino dei ragazzi; 14.30: La nostra lingua; 14.35: In diretta dallo studio; 16: Album classico; 17: Gr; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie degli anni Settanta, nell'intervallo 17.30: Rubrica.

Oggi sul piccolo schermo

Sotto le stelle '83

Gino D'Eliso

«Sotto le stelle '83» Rete 1 - ore 20.30) varietà musicale dell'estate presentato da Corinne Clery, Sammy Barbot e Carlo Massarini. Regia di Adolfo Lippi. Testi di Roul Giordano, Giancarlo Magalli, Gennaro Ventimiglia, Gustavo Verde con Giorgio Bracardi, Leo Gullotta e Ambra Orfei. Partecipano: Karen Ford, Patrick King e il balletto di «Sotto le stelle». L'orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Rai è diretta dal maestro Renato Piemontese. 8.a trasmissione. Nada e il suo «Amore disperato» sono i protagonisti del concerto di questa settimana. Ospiti di Sammy Barbot, Franco Califano e il gruppo degli «Accademia». Carlo Massarini trascina invece sul ring di questa sfida musicale Gino D'Eliso, Renato Zero, Massimo Morante.

* * *

«Anonimo veneziano» (Rete 1 - ore 22) di Giuseppe Berto. Drammatica commedia teatrale presentata dalla Nuova compagnia del dramma italiano, regia teatrale di Giuseppe Berto, televisiva di Walter Mastrangelo, con Ugo Pagliai e Lorenza Guerrieri.

* * *

«Quaderno proibito» (Rete 2 - ore 20.30) con Lea Massari. Sceneggiato tratto dall'omonimo romanzo di Alba De Cespedes. Regia di Marco Leto (seconda puntata). Valeria un sabato pomeriggio torna in ufficio per sbrigare parte del suo arretrato. Qui trova il suo direttore che tutti i sabati va in ufficio con la scusa del lavoro. Tra i due (Giancarlo Sbragia e Lea Massari), si stabilisce una sorta di complicità e amicizia.

«Cuori solitari» «Retequattro - ore 20.30) regia di Franco Giraldi (1970), con Ugo Tognazzi, Senta Berger e Gianna Serra.

* * *

«I tromboni di Fra' Diavolo» (Canale 5 - 15,15) con Ugo Tognazzi nel ciclo dedicatogli. Regia di Giorgio Simonelli.

* * *

«L'estate degli Oscar» (Italia 1 - 20.30): (**«Casablanca»** film del '43 con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman e Paul Henreid; regia di Michael Curtiz (Oscar 1944 per miglior film e miglior regista). Quale film più indicato per finire la rassegna degli Oscar del mitico «Casablanca»? Classico degli anni di guerra raduna nel night gestito da un grande Humphrey Bogart gli attori e i personaggi proverbiali dell'epoca. Bogart ama Ingrid Bergman sposata al resistente polacco Paul Henreid. A quest'ultimo dà la caccia l'ufficiale nazista (Conrad Vedt) con l'aiuto del collaborazionista francese Claude Rains. Bogart è l'avventuriero finto cinico che al momento buono saprà prendere eroiche decisioni in politica e in amore...

* * *

«Week-end di paura» (Italia 1 - 23.20): **«Cinque corpi senza testa»** film del '64, con Joan Crawford, Diane Baker e Leif Erickson; regia di William Castle. Il ruolo più allucinante per Joan Crawford, quello di una donna che ha scontato vent'anni di galera per aver massacrato un uomo a colpi di accetta. Va a vivere con la figliola, ma gli omicidi continuano. Ovviamente i sospetti si appuntano subito su Joan...

COMMEDIA BRILLANTE CON LA CARNACINA

La gatta e il coniglio del poeta raccomandato

MILANO — «La gatta e il coniglio» è il titolo di una nuova commedia brillante, scritta da Amendola e Corbucci con le musiche dei fratelli De Angelis, fatta su misura per Stella Carnacina e Franco Barbero.

Le prove cominceranno ai primi di settembre all'«Alfieri» di Torino, dove la compagnia intende debuttare il 28 settembre. Concluse le repliche torinesi, da novembre il gruppo comincerà quindi una lunga tournée in tutta Italia.

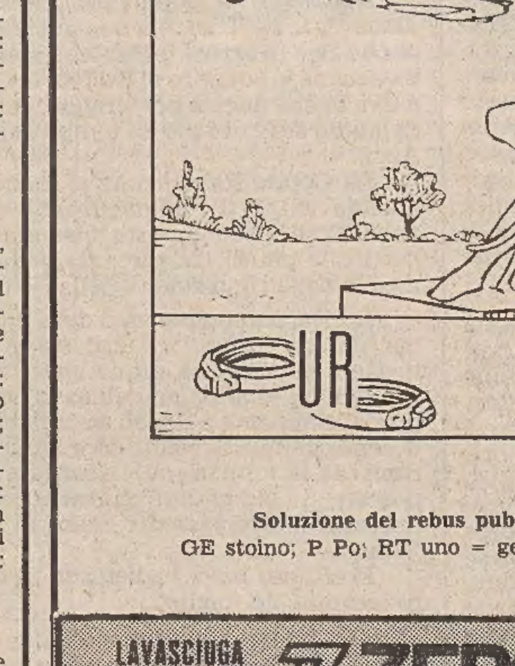
La storia è imbastita sulle disavventure di una tv libera che sbaracca mettendo sul lastrico la propria star: Stella Carnacina. Franco Barbero è un «poeta contadino» che vuole imporre i suoi versi demenziali di una sua lirica «La gatta e il coniglio», e che viene assunto grazie a un perentorio intervento politico.

Entrano poi in scena una ricca vedova, che potrebbe finanziare la rete privata in sfacelo, un playboy vagabondo, e una serie di altri incredibili personaggi che fanno da corona a questa storia tutta da ridere.

Nato ad Asti il 9 febbraio 1944, Franco Barbero cominciò a lavorare con Macario 12 anni fa. Per sei anni è stato poi capocomico di una propria compagnia con Carlo Campanini.

REBUS (Frase: 8, 4, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
GE stoino; P Po; RT uno = gesto inopportuno.

LAVASCIUGA O LAVATRICE ZEROWATT
■ OGGI A CONDIZIONI PARTICOLARI
■ A COMODE RATE, SENZA CAMBIALI
■ SENZA ACCONTI... CON RIMBORSI
DA L. 16.000 AL MESE
BALCOR di Avicini
1.o PIANO - VIA S. MAURIZIO 2, TRIESTE - TEL. 796612

Andy Capp

Mafalda

TEATRI E CINEMA

Arena ARISTON
Harrison Ford
BLADE RUNNER
di Ridley Scott

AL NAZIONALE 1
LAURE
SERVIZI EROTICI
AL NAZIONALE 2
ZOMBI 2
AL NAZIONALE 3
ULTIMO GIORNO
INSAZIABILI, CALDE LABBRA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» (Il sogno imperiale di Miramare): alle **21.30** edizione tedesca; alle **22.45** edizione italiana.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani, alle ore **21**, recital del cantautore triestino Alberto Lupi. Ingresso lire 2.500.
ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Vindicator». La guerra del ferro. Technicolor.
FENICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15** «Chi vuole uccidere miss Douglas?». Con Morgan Fairchild, Michael Sarrazin, Vince Edwards. V. m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Un film di Sean S. Cunningham. Divertentissimo. «Un'estate pazzesca». Prima visione. Con D. Knell e Perry Lang.
MIGNON. 16.30 ult.22.15: «Il mondo di una cover girl». Un film meraviglioso con stupende musiche da discoteca.Con Sherrie Lee Cronn, Anthony Franciosa e Carol Baker.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Laure, servizi erotici». Eccezionale! Sever. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Zombi 2»... Quando i morti usciranno dalla tomba, i vivi saranno il loro sangue! Sconsigliato ai minori.
NAZIONALE 3. 15.30 ult. 22.15: «Insaziabili, calde labbra». Da non perdere! Sever. v. m. 18. Domani: «Duro! Duro!».

AURORA. 17.30, 19.45, 22. Ritorna il fantastico, potente, imbattibile «Conan il barbaro» con A. Schwarzenegger. Straordinario successo Technicolor.
CAPITOL. 17. Una spettacolosa, avvincente, fantastica avventura: «Megaforce». Con B. Boswick. Colori.
CRISTALLO. 17.30. Rassegna James Bond Agente 007. Roger Moore in «Solo per i tuoi occhi». Domani: «Licenza di uccidere».
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore **17.30, 19.45, 22.** Il grande ritorno di un film irresistibile: «The Blues Brothers». Un'esilarante performance di John Belushi, e una splendida colonna sonora con ottime esibizioni. Regia di J. Landis.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del terrore e giallo. L'ultimo capolavoro di David Cronenberg: «Scanners». Con Jennifer O'Neil, Stephen Lack. Può il potere della mente arrivare a tanto? V. m. 14.
ALCIONE. Tel. 796162. **17, 18.40, 20.20, 22:** Il regista John Landis presenta il suo migliore film: «Un lupo mannaro americano a Londra». Premio «Oscar» per i migliori effetti speciali. Un film di classe. V. m. 14 anni.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30 ult. 21.30. Le vacanze che tutti i mariti sognano con «L'infermiera in vacanza». Una luce rossa che vi divertirà. Sev. viet. min. 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (In caso di maltempo proiezione in sala). Harrison Ford in: «Blade Runner» di Ridley Scott, con Rutger Hauer, Joanna Cassidy, Sean Young e molti altri replicanti... Dall'autore di «Alien» il più bel fantastico dell'anno. Scopecolor. Per tutti.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Via col vento». Il più grande film di tutti i tempi ritorna sul grande schermo, con Clark Gable, Giordano De Pase, Vivien Leigh, Olivia De Havilland e Leslie Howard.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Tron» di Walt Disney.
PRINCIPE. 18: «Giovani, belle, praticamente ricche» con Nadia Cassini e Carmen Russo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Super Exibition». V. m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Geppo il folle» con A. Celentano. Colori.
VERDI. 18, 22: «La capra». G. Depardieu e C. Carbit. Colori.
VITTORIA. 17.45, 22: «Bubble gum». Colori. V.m. 18 anni.

GRADISCA

PALAZZO TORRIANI. 21: «Alice», con il Piccolo teatro «Città di Gorizia».

TARVISIO

CRISTALLO. «Nudo di donna» con Eleonora Giorgi e Nino Manfredi.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Bingo Bongo» con Adriano Celentano, Carole Boquet.
PARCO DELLE ROSE. «Cenerentola».

PALMANOVA

ITALIA. «L'Esorcista».
GARIBALDI. «Serena». V. m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Firefox volpe di fuoco» con C. Eastwood.

RISTORANTI E RITROVI

Europa Hotel Piano Bar Spiaggia
Umberto Lupi al pianoforte. Possibilità di bagno. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

AGOSTO FERIE
Baffo allegramente saluta e ringrazia la sua gente.

«AL PORTO»
Prenotazioni. Tel. 411185.

«DISCOTECA CHEYENNE»
Manzano.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO
A grande richiesta madame Morice presenta Cabaret, fino al 15 settembre. Ballo tutte le sere. Aria condizionata.

BIG BEN CLUB
Oggi aperto

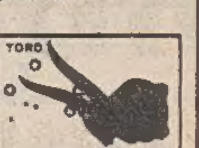
LA POSADA È RIAPERTA
Tel. 811226.

STASERA IL LISCIO AL DACING PARADISO
Dalle 21 con l'orchestra: Gli Amici della Romagna.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

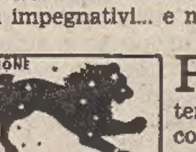
Non sarà un'impresa facile ma avete la possibilità di superare un ostacolo che intralcia il vostro cammino; non rifiutate l'aiuto che vi sarà offerto da una persona amica, sarebbe un inutile gesto di orgoglio. Probabili entrate extra ma anche delle spese impreviste.



Anche se non vi sentite completamente in forma dovrete occuparvi di numerose faccende che non possono esser differite e che vi impegneranno a fondo: non cercate scuse per esimervi. Buone intuizioni sul piano personale, cercate di metterle in atto con calma.

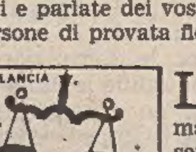
Se saprete evitare le distrazioni la giornata si concluderà a vostro vantaggio e avrete anche modo di fare delle esperienze interessanti e utili per il futuro. Non irritatevi con le persone che avete accanto, evitate di discutere e polemizzare, tanto non serve a niente.

Non trascurate il lavoro se volete ottenere dei sostanziosi vantaggi ma cercate di occuparvi anche di un problema familiare o di un parente che ha bisogno di voi. Dosate le energie se non volete trovarvi senza fiato nei momenti più impegnativi... e moderate le spese.



Prima di gettarvi allo sbaraglio e di agire con forza cercate di stabilire quello che volete e tentate di portare a termine i lavori che avete cominciato e lasciato in sospeso. Siate più critici, non credete a tutto ciò che vi dice il primo venuto e siate più parsimoniosi.

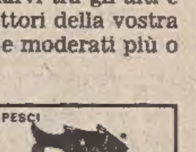
Prendete un po' di tempo per riordinare i vostri affari e resistete alla tentazione di voler forzare il corso delle cose, la giornata se ne avvantaggerà e finirà positivamente. Confidatevi e parlate dei vostri progetti soltanto con persone di provata fiducia.



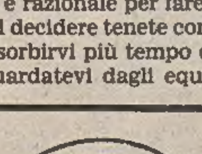
Le cose cominciano a procedere bene ma c'è ancora qualche situazione che stenta a maturare, qualche contrarietà che offusca la serenità dello spirito. Cercate di consolidare la vostra posizione dimostrandovi quasi insostituibili, evitate dubbi e tentennamenti.

Il vostro desiderio di conoscere e sapere le cose fino in fondo potrebbe giocarvi un brutto scherzo, mettervi davanti ad una realtà poco simpatica. Cercate di esser allegri e affrontate con pazienza una situazione dall'apparenza non troppo favorevole. Non trascuratevi.

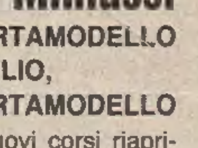
Vi si stanno allargando nuovi orizzonti e tutti avrete modo di valorizzare le qualità migliori della vostra personalità. Siate intraprendenti, avete buone possibilità in vari settori e non è escluso che qualcuno incappi anche in un buon colpo di fortuna.



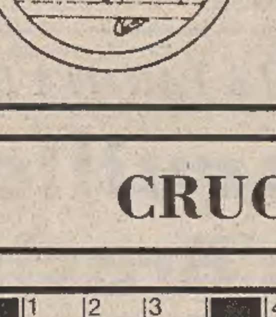
Non preoccupatevi eccessivamente, soprattutto per gli altri; pensate a curare di più i vostri interessi che quelli altrui e mettete in pratica le vostre ideee, ma da soli, senza rivelarle ad alcuno prima del tempo. Più attenzioni per la salute la terza decade.



Siete abbastanza contrastati e in questo periodo dovete fare appello a tutte le vostre migliori qualità per destreggiarvi tra gli alti e bassi che si notano in vari settori della vostra esistenza. Siate più prudenti e moderati più o meno in ogni cosa.

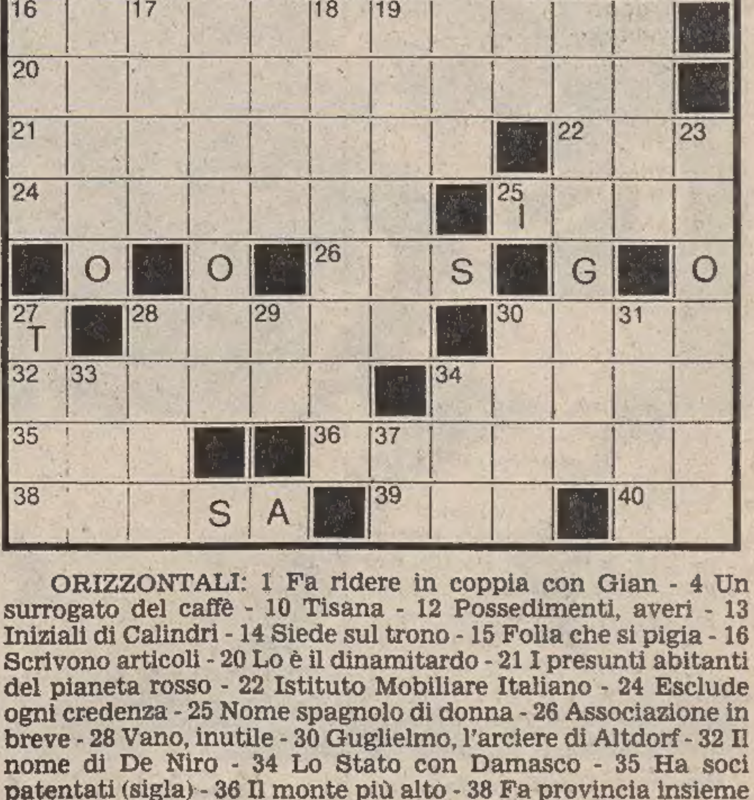


Non sottovalutate (o sopravvalutate) una possibilità di guadagno, usate il senso critico e razionale per fare le scelte più opportune; nel decidere tenete conto che il lavoro potrebbe assorbirvi più tempo e attenzioni del previsto. Guardatevi dagli equivoci negli affetti.


Elisabetta Miniussi
CORSI di CARTAMODELLO
CUCITO e TAGLIO,
e CORSI di CARTAMODELLO
Iscrizioni per i nuovi corsi riapriranno il 20 agosto.
Per informazioni:
telef. al 68855 dalle 13 alle 15

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Fa ridere in coppia con Gian - 4 Un surrogato del caffè - 10 Tisana - 12 Possedimenti, averi - 13 Iniziali di Calindri - 14 Siede sul trono - 15 Folla che si pigia - 16 Scrivono articoli - 20 Lo è il dinamitardo - 21 I presunti abitanti del pianeta rosso - 22 Istituto Mobiliare Italiano - 24 Esclude ogni credenza - 25 Nome spagnolo di donna - 26 Associazione in breve - 28 Vano, inutile - 30 Guglielmo, l'arciere di Altdorf - 32 Il nome di De Niro - 34 Lo Stato con Damasco - 35 Ha soci patentati (sigla) - 36 Il monte più alto - 38 Fa provincia insieme a Carrara - 39 L'Ente Supremo - 40 Sigla di Aosta.

VERTICALI: 1 Detto sul palcoscenico - 2 Pari in gioco - 3 Rimedia all'errore - 4 Commissario Tecnico - 5 Pronome personale - 6 Più che grasso - 7 Ridurre di volume - 8 Avverbio di compagnia - 9 Spiazzo colonico - 10 Vasco, celebre navigatore - 11 Lo sport di Guillermo Vilas - 15 Cerimonie - 17 Recipiente di pelle per liquidi - 18 Si ricorda insieme a Ino - 19 Lo sono le pecore - 23 Fabbricato... solitario - 27 Veicolo cittadino - 28 Uccello sacro agli Egizi - 29 Sigla di Arezzo - 30 È diretto a un bersaglio - 31 Il nome della Gastoni - 33 Volatile da cortile - 34 Mezza dozzina - 37 Le consonanti in video.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 popolare; 8 con; 11 adesivo; 12 carO; 13 toro; 14 Alice; 15 ira; 16 trenino; 18 BA; 19 provino; 21 orcio; 22 ami; 23 PC; 24 le; 25 api; 27 acero; 28 acidula; 30 EN; 31 precise; 32 eco; 33 fiero; 34 Inam; 35 enne; 36 misteri; 38 zia; 39 anomalia.

VERTICALI: 1 patibolo; 2 odorare; 3 pera; 4 OSO; 5 LI; 6 avaro; 7 RO; 8 Caino; 9 orco; 10 Noè; 12 clinica; 14 animale; 16 tropico; 17 Eva; 19 piacere; 20 economia; 23 precari; 26 idi; 28 arena; 29 uscio; 31 pini; 32 ENEL; 33 fez; 34 ita; 36 MN; 37 SM.

YOGA:
equilibrio psicofisico
armonia del corpo
e dello spirito
INIZIO CORSI OTTOBRE
ENENKEL
TRIESTE - VIA BATTISTI 22
TELEFONO 761989

CRONACHE DELLO SPORT

Da domani calcio vero: contano i 2 punti

CINQUE TURNI PROGRAMMATI SINO AL 4 SETTEMBRE

Coppa con 48 squadre suddivise in sei gironi

TRIESTE — Scatta domani la Coppa Italia, la prima competizione ufficiale della nuova stagione calcistica. Ritorna la Coppa e il calcio cambia completamente volto. Non più collaudi amichevoli, ma esami sempre più severi in vista dei campionati di serie A e B che avranno inizio l'11 settembre; una settimana dopo la conclusione della prima fase.

Come per la precedente edizione, anche questa volta alla fase eliminatoria prendono parte 48 squadre: le sedici di serie A, le venti di serie B e dodici di serie C 1 (Campania, Taranto, Bari, Cosenza, Bologna, Parma, Rimini, Foggia, Vicenza, Carrarese, Reggiana e Casertana).

La prima fase della Coppa è articolata su cinque giornate: domani, mercoledì 24, domenica 28, mercoledì 31 agosto e domenica 4 settembre. Alla fase successiva accederanno le prime due classificate in ciascun girone. In caso di parità si terrà conto della differenza reti e, eventualmente, del maggior numero di gol segnati. Se nonostante tutto, dovesse permanere una situazione di parità, si provvederà mediante sorteggio.

La Juventus è mattatrice in Coppa Italia con sette vittorie. La prima edizione, datata 1922, fu vinta dal Vado. Ora siamo giunti alla trentaseiesima edizione con la Juventus saldamente in testa all'albo d'oro dopo il successo sul Verona nella doppia finale dello scorso giugno. I bianconeri infatti hanno vinto per sette volte la Coppa Italia; con quattro successi ciascuna troviamo Fiorentina, Milan, Roma e Torino.

L'avvio di una annata calcistica che si annuncia esaltante per la presenza di una eccezionale e massiccia «legione straniera», è stata preparata con la consueta cura e meticolosità da tutte le squadre. Nessuna, insomma, intende fallire il primo obiettivo stagionale, vale a dire l'ammissione alla fase finale.

Ci sarà gran battaglia, è da starne certi. Ipotizzare quali squadre riusciranno ad assicurarsi un posto al sole per il turno successivo è impresa difficilissima. Favorite, negli otto gironi, sono logicamente le squadre di serie A. Ma le sorprese, soprattutto all'inizio di stagione, sono molto frequenti e non è da escludere che nel duello con le compagini di serie B a rimetterci siano in ogni girone queste ultime.

Non tutte le squadre, fra quelle di serie A, potranno schierare le formazioni migliori. Squalifiche, infortuni e contratti non ancora firmati, rischiano di impedire ad alcuni grossi calibri di scendere in campo nella «prima» della stagione 1983-84.

Le assenze certe, motivate da squalifica, sono queste, per quanto riguarda i giocatori di maggiore spicco: Massaro e Passarella della Fiorentina; Muller dell'Inter; Boniek, Gentile e Tardelli della Juventus; Pruzzo della Roma; Vierchowod e Mancini della Sampdoria e Galderisi del Verona.

A queste si aggiungono le incertezze per i molti giocatori infortunati e per quelli che ancora non hanno raggiunto l'accordo economico. Nella guerra dei contratti, ad esempio, è la Roma quella che rischia di più considerato che ben sette giocatori non hanno ancora raggiunto l'accordo: Conti, Maldera, Vicenzi, Tancredi, Di Bartolomei, Oddi e Pruzzo.

Triestina e Udinese esordiranno in casa. Gli alabardati ospiteranno il Pisa di Pace e dei gemelli del gol nordici Kieft e Bergreen; i bianconeri riceveranno la visita del Bologna.

Milanello — Luther Blissett, l'attaccante di colore del Milan, assieme alla fidanzata Veronica in occasione del ritrovo per la presentazione ufficiale della squadra rossonera alla vigilia di Coppa *(Ansafoto)*

Arbitri di Coppa

MILANO — Questi gli arbitri che dirigeranno gli incontri della prima giornata di Coppa Italia

Primo girone: Campania-Sampdoria (ore 20.45): Bianciardi; Pistoiese-Cremonese (21): Sguizzato; Triestina-Pisa (21): Longhi.

Secondo girone: Catanzaro-Lazio (17.30): Magni; Perugia-Juventus (20.30): Ballerini; Taranto-Bari (17): Esposito.

Terzo girone: Cavese-Varese (17.45): Baldi; Cosenza-Napoli (21): Lanese; Udinese-Bologna (21): Pirandola.

Quarto girone: Cesena-Inter (20.45): Ciulli; Empoli-Avellino (21): Vitali; Sambenedettese-Parma (21): Da Pozzo.

Quinto girone: Arezzo-Milan (20.30): Paparesta; Atalanta Padova (20.30): Boschi; Rimini-Roma (21): Pairetto.

Sesto girone: Foggia-Monza (17): Coppetelli; Genoa-Palermo (21): Pezzella; Vicenza-Torino (20.45): Altobelli.

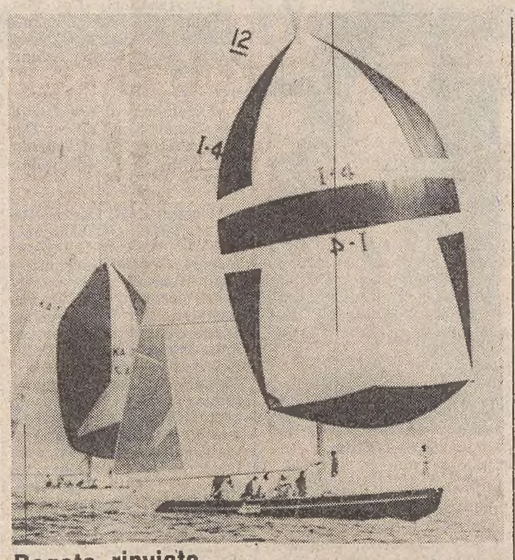
Settimo girone: Carrarese-Cagliari (21): Lamorgese; Catania-Reggiana (17): Angelelli; Verona-Campobasso (20.30): Tubertini.

Ottavo girone: Casertana-Lecce (17.45): De Marchi; Como-Ascoli (20.30): Lombardo; Pescara-Fiorentina (18.30): Pieri.

Totopronostico

Arezzo-Milan	2
Catanzaro-Lazio	x 1
Cesena-Inter	2
Como-Ascoli	1 2 x
Cosenza-Ascoli	x
Empoli-Avellino	2 x
Foggia-Monza	1 2 x
L.R.Vicenza-Torino	2
Perugia-Juventus	2
Pescara-Fiorentina	x 2
Rimini-Roma	2 x
Taranto-Bari	1
Triestina-Pisa	1

ULTIME REGATE NELLE SEMIFINALI PER LA SFIDA ALLA COPPA AMERICA



Regate rinviate

NEWPORT — Le regate di Coppa America in programma ieri sono state annullate per nebbia e scarsità di vento. Azzurra quindi incontrerà oggi Victory, così come farà Canada 1 con Australia 2.

Dal brogliaccio di bordo: euforia presto rientrata

NEWPORT — *Giovedì 18 agosto. Equipaggio: Giorgetti, Valentini, Ballanti, Apollonio, Piani, Isemburg, Bonomo, Roberto, Nava, Ricci, Pellaschier. Con la giornata di oggi si conclude la seconda serie di regate delle semifinali. Il nostro avversario è Canada 1: dobbiamo assolutamente vincere per poter ancora sperare di accedere alle finali, sempre che gli altri risultati abbiano un determinato svolgimento, cioè che Victory 83 sia sconfitta.*

La giornata è nebbiosa, usciamo dal porto e incontriamo la pioggia, l'estate sembra sia ormai solo un ricordo. La nostra boa di partenza è posta tre miglia più vicina alla costa rispetto alla boa dell'America's Cup, oggi sono gli americani che regatano in quel campo. Il vento soffia sui dieci nodi, issiamo la randa n. 20 nel timore che i temporali che ci girano attorno portino un vento forte che non sarebbe retto dalla randa n. 10.

Noi entriamo dalla boa, temiamo l'avversario soprattutto perché in partenza è riuscito quasi sempre ad avere la meglio sugli altri. La sua tattica è quella di attendere la mossa dell'altro e poi agire di conseguenza, avendo una notevole capacità di manovrare il proprio mezzo.

Ci incrociamo, fingiamo di strambare, poi viriamo, Canada 1 orza e rimane con le vele a sbattere sottovento a noi, poi poggia e inizia il circling in senso atiorario. I suoi giri sono più veloci dei nostri e ci prende quasi alla poppa, quando noi non continuando il giro ci fermiamo al vento e l'avversario ci è sopra. Poggia un po', fa partire la barca e vira e va a partire a mure a sinistra sul battello giuria. Noi poggiamo e partiamo a mure a dritta sulla boa.

Quando la barca ha velocità sufficiente viriamo e ci mettiamo anche noi a mure a sinistra. Canada 1 prolunga questo bordo e noi lo seguiamo da sopravvento.

A circa un terzo del lato, sfruttando uno scarto di vento il canadese vira e ci passa sulla prua per mezza lunghezza. Noi siamo pronti a virare aspettandoci una virata sopra le vele, ma invece l'avversario continua il bordo a mure a dritta. Dopo un po' viriamo anche noi, nel frattempo il vento è aumentato e Canada 1 cambia il genoa, noi aspettiamo un po' poi lo cambiamo anche noi: issiamo il n. 3 al posto del 2.

Quando viriamo per il cambio di genoa siamo sulla prua dell'avversario. Questi continua il suo bordo pur coperto dalle nostre vele. Montiamo la boa con una lunghezza di vantaggio, e tale distacco lo conserviamo per tutto il primo lato di lasco. Nel secondo cambiamo lo spinnaker in quanto il vento ora viene più largo e ci distacchiamo ulteriormente dall'avversario.

La seconda bolina la percorriamo in copertura di Canada 1 e questa, molto lenta a ripartire con il poco vento che sta ora soffiando, vira pochissimo. Montiamo la boa con il vantaggio ancora aumentato, nel successivo lato di poppa controlliamo molto a distanza le mosse dell'avversario.

La terza bolina fatta con il genoa 2 prima e poi con il n. 1 è senza storia. Canada 1 fa fatica ad avanzare con il poco vento e la fastidiosa onda che si è levata. Vinciamo con quasi quattro minuti di vantaggio. Ma l'euforia della vittoria è smorzata dall'amara sorpresa di vedere Victory 83 davanti ad Australia 2.

Fabio Apollonio

Com'è difficile dare assistenza a un equipaggio fatto di «matti»

NEWPORT — Il tipo particolare di regata barca contro barca, il fattore atmosferico (a Newport il tempo cambia con una frequenza spesso imprevedibile), gli scafi impegnati in questa competizione (assolutamente unici nel loro genere), sono questi solo alcuni dei fattori che rendono la Coppa America un'impresa sportiva unica al mondo. Esasperando il discorso si potrebbe dire che l'America's Cup costituisce uno sport a sé, diverso da quello della vela che viene correntemente praticato. Lo si nota anche dall'impegno fisico richiesto ai membri dei vari equipaggi, in particolare per il nostro. Per il quale si sono affrontati problemi specifici a cui non eravamo assolutamente abituati. Visto che per noi si tratta della prima partecipazione all'America's Cup.

Uno di questi è rappresentato, tanto per fare un esempio, dal fatto che gli sforzi muscolari ai quali sono sottoposti i vari atleti a bordo non sono e non possono essere concentrati in un lasso di tempo determinato, ma sono variabili in rapporto alle condizioni atmosferiche e alle necessità di manovra che via via impone la regata. A seconda infatti delle diverse andature e al variare dell'intensità del vento, lo stesso atleta si può trovare a dover affrontare sforzi e tecniche di lavoro completamente diversi da momento a momento. Oltretutto c'è da considerare che i membri dell'equipaggio possono essere chiamati all'opera con un certo periodo di intervallo tra una manovra e l'altra, il che comporta un violento raffreddamento della muscolatura, pericoloso perché può causare delle contratture muscolari soprattutto nella zona delle spalle e del collo, con conseguenti possibili mal di testa. È già successo a Stefano Roberti, una delle colonne del nostro equipaggio, che è stato subito curato con un trattamento di agopuntura e massaggi minorilassanti. Così in sole 24 ore è stato in grado di riprendere regolarmente il suo ruolo in barca.

Anche in queste cose conta naturalmente l'esperienza. Non a caso il nostro medico, Franco Zamorani, è anche membro dell'equipaggio, e, al pari dei suoi compagni, vanta un curriculum davvero notevole. Nel caso specifico di Roberti, un altro medico, meno esperto in questo campo, probabilmente si sarebbe limitato a somministrare degli antalgici per eliminare il dolore.

L'unico inconveniente di una certa serietà, è stato quello capitato ad Andrea De Marinis, che durante una regata si è procurato uno stiramento al legamento mediale collaterale del ginocchio sinistro. De Marinis ha dovuto portare una fasciatura rigida per circa tre settimane e mezzo dopo di che «se l'è tolta da solo — racconta il dott. Zamorani — perché diceva che non ce la faceva più a sopportarla. Bisogna tener conto che i miei non sono pazienti normali, qui siamo tutti una banda di matti; del resto non si spiega altrimenti come avremmo fatto a sopportare questa vita per due anni. Per me ogni volta che devo curare qualcuno è una lotta: sono obbligato a rincorrerlo per dargli le medicine e l'assistenza necessarie».

DOPO LA PARTITA DI MARASSI DOVE HA GIOCATO SOLO UN TEMPO

Zico tranquillo (con il Bologna ci sarà): «Anche in Brasile mi marcavano a uomo...»

Genova — Duello tra Francis e Zico nel corso del primo tempo della partita di Genova

UDINE — «In campo ci sono stato, ma solo per onor di firma; un conto è rispettare un contratto e le attese del pubblico, altro è essere in condizioni di potersi esprimere secondo quanto uno normalmente si sente di poter dare». Zico «contratto», si intende muscolarmente, spiega così la sua prestazione di Genova: una contrattura all'inserzione del bicipite femorale sinistro gli ha impedito di deliziare la folla del Marassi.

Una spiegazione, dunque, e non una giustificazione, dal momento che non deve davvero dimostrare nulla delle sue qualità. Semmai sarebbe stato importante verificare i progressi fatti registrare dalle zebrette e l'apporto, nell'ottica dell'intesa, che il brasiliano è già in grado di conferire alla manovra corale.

Verifiche che comunque ci sono state tanto è vero che l'allenatore Enzo Ferrari è contento della prova dei suoi: «Mi sono piaciute diverse cose della mia squadra, e soprattutto il tipo di gioco che ha messo in mostra specie nel secondo tempo, il modo in cui ha saputo reagire al momentaneo svantaggio, l'autorità con la quale a un certo momento ha preso in mano le redini della partita per poi tenerla saldamente in pugno. Un'Udinese oltretutto che ha giocato a ranghi incompleti («non so ancora — sono sempre parole di Ferrari — se e chi eventualmente impiegherò contro il Bologna nella prima di Coppa Italia», e il riferimento è a Mauro, Virdis e Pradella) oltreché senza... Zico.

«Ma tutti hanno già avuto modo di constatare — spiega il mister bianconero — che non ci saranno grandi problemi di adattamento del giocatore al nostro modulo di gioco e della squadra alle sue caratteristiche».

Zico comunque domani in campo contro il Bologna ci sarà: «La mia presenza in campo è assicurata — spiega lo stesso brasiliano — anche se chiederò di essere sostituito non appena dovessi avvertire un riacutizzarsi del dolore muscolare. Sarebbe del resto assurdo che per intestardirmi a rimanere in campo andassi incontro a guai peggiori. A me piace giocare sempre, e l'idea di saltare fin d'ora una serie di partite non mi piace per niente».

La sua a Genova è stata comunque almeno una porzione di partita tutta... italiana, nel senso che per la prima volta in questa stagione le zebrette hanno affrontato una squadra italiana. Ma per Zico non è stata u'esperienza choccante, tutt'altro: «Mi chiedete tutti cosa penso delle difese italiane. Nulla di particolare, nel senso che anche in Brasile sono sempre stato marcato a uomo. E in questi casi è inevitabile il contatto fra i due avversari, e di conseguenza è molto facile e quasi scontato che ci scappi qualche... botta. Anche l'altra sera a Genova Pellegrini qualche botta me l'ha affibiata, ma è abbastanza normale appunto; oltretutto è stato agevolato dal fatto che io ero piusttosto fermo e quindi meglio... contrabile».

Una battuta del brasiliano numero 1 è anche rivolta a Edinho che, pur avendo segnato il gol del pareggio a Genova e pur essendogli stata unanimemente riconosciuta una prova più che positiva in senso globale, sembra non essere del tutto contento: «Meno male — sbotta Zico, che non è contento! In quattro partite ha segnato tre gol; figuriamoci quanti avrebbe dovuto segnarne per essere soddisfatto».

E, sempre in tema di Brazil, c'è un Franco Causio che non finisce mai di stupire. Gli buttiamo lì a bruciapelo un... «ma non è ancora stufo di essere il migliore?» al quale non fa però alcuna difficoltà a rispondere. «Che sia il migliore lo dite voi; io so soltanto che mi impegno sempre al massimo perché questo è il mio temperamento, per cui non potrei fare diversamente. Il segreto di questa mia vitalità è semplice: continuo a divertirmi a giocare il calcio, e il fisico mi permette di divertirmi...».

Giorgio Verbi

Con il lutto in memoria di Franchi

ROMA — La presidenza della federazione italiana gioco calcio ha disposto che nelle partite di Coppa Italia che si disputeranno domenica prossima e che vedranno impegnate le squadre di serie A, B, C1 e C2, i giocatori delle stesse nonché quelli delle società dilettantistiche impegnate in gare amichevoli scendano in campo con il lutto al braccio. Verrà inoltre osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Artemio Franchi, morto nell'incidente stradale del 12 agosto.

Diaz in prestito all'Avellino

NAPOLI — L'attaccante argentino Ramon Angel Diaz è stato trasferito dal Napoli all'Avellino. Diaz è stato trasferito con la formula del prestito. Il Napoli ha ottenuto in cambio un diritto di opzione per il terzino dell'Avellino Favero. Le cifre dell'operazione non sono state rese note.

La complessa trattativa, cominciata al calcio mercato, ha avuto la fase risolutiva durante la notte quando, a conclusione della partita amichevole tra il Napoli e l'America di Rio, si sono incontrati nella sede del Napoli, gli esponenti delle due società. Il Napoli era rappresentato dal direttore generale Juliano e dal dirigente Pinelli; per l'Avellino erano presenti il tesoriere Spina e il segretario generale Marino.

L'incontro si è protratto fino alle sei di ieri mattina ed è stato finalmente possibile definire tutti i dettagli dell'operazione, superando gli ostacoli che finora ne avevano impedito la conclusione. Ovviamente l'Avellino pagherà l'ingaggio di Diaz (380 milioni di lire) decurtato di una certa cifra non precisata, per la quale l'argentino, pur di poter giocare subito, ha dato la sua adesione. Il Napoli per suo conto ha ottenuto l'opzione che inseguiva da tempo per il terzino Favero, uno degli elementi sui quali Juliano punta per il Napoli del futuro.

L'Unione Sportiva Avellino ha smentito intanto le notizie secondo le quali Antonio Sibilia, arrestato a milano il 17 giugno, durante la maxi operazione contro la camorra ed attualmente ricoverato in stato di detenzione nell'ospedale civile del capoluogo irpino perché affetto da ernia del disco e da disturbi cardiaci, avrebbe presentato le dimissioni da presidente della società di calcio.

«Nessun regolamento federale — ha detto il vicepresidente della società Petretta — né alcun provvedimento della magistratura impediscono allo stato attuale a Sibilia di continuare ad essere presidente dell'Avellino Calcio».

IL CENTROCAMPISTA LAMENTA DEI PERSISTENTI DOLORI ALLA SCHIENA

Triestina: Leonarduzzi in dubbio per l'esordio casalingo in Coppa

TRIESTE — Doppia razione di allenamento, ieri, per gli alabardati. La Triestina non allenta il ritmo della preparazione anche se è in arrivo il Pisa che domenica terrà ufficialmente a battesimo la squadra di Buffoni in Coppa Italia. Due sedute ieri e una anche questo pomeriggio, come previsto nel programma di lavoro studiato già da tempo dallo stesso Buffoni e dal prof. Anzil.

La Coppa Italia, come si sostiene da tempo ormai in via Machiavelli, è il prolungamento del calendario dei collaudi amichevoli. Poco importa, insomma, se da domani si giocherà per i due punti; l'importante è che la squadra si presenti al meglio della condizione e della forma all'inizio del campionato.

Il Pisa, comunque, non deve illudersi. I nerazzurri avranno contro una formazione che saprà farsi valere e non si farà mettere sotto senza prima aver lottato per tutti i 90'.

Ieri ha ripreso ad allenarsi anche Leonarduzzi, rimasto prudenzialmente a riposo mercoledì per dei dolori alla schiena. Il centrocampista costituisce l'unico interrogativo per quanto riguarda la formazione alabardata. Se nel collaudo di questo pomeriggio dimostrerà di essere completamente guarito verrà impiegato, diversamente andrà in tribuna assieme al portiere Pelosin.

Frattanto nella biglietteria di Galleria Protti è iniziata la prevendita dei biglietti.

C. N.

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO
Amichevole
PORTUALE-VESNA, Prosecco, ore 18.
Coppa Stendardi
COOPERATIVA ALFA-DUKE MASÈ, via Carsia, ore 17.30; VICTORIA-MONTUZZA, via Carsia, ore 18.45.

Oggi a Pordenone

CICLISMO
Trofeo Cassa di Roveredo per cicloamatori. Partenza ore 15 da Roveredo in Piano e arrivo nella stessa località.

Oggi a Gorizia

EQUITAZIONE
Concorso interregionale di Gradisca. Inizio ore 15.

Oggi a Udine

PALLAVOLO
«Città di Udine»
Torneo internazionale al palasport «Carnera»: FRANCIA-GRECIA, ore 17; GERMANIA FEDERALE-GERMANIA EST, ore 19; ITALIA-COREA DEL SUD, ore 21.

Domani a Trieste

CALCIO
Coppa Italia
TRIESTINA-PISA, stadio «Grezar», ore 21.
Coppa Stendardi
ECOGEST-TECNOEDILE, via Carsia, ore 9.45; AP GRETTA-ABBIGLIAMENTO ANDRE', via Carsia, ore 11.
IPPICA
Riunione corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 20.45.

Domani a Udine

CALCIO
Coppa Italia
UDINESE-BOLOGNA, stadio «Friuli», ore 21.
CICLISMO
Trofeo Sportivi di Muris. Gara per allievi di 67 km. Partenza ore 15.30 dalla trattoria «da Fossette» di Muris e arrivo nella stessa località.
PALLAVOLO
Città di Udine
Torneo internazionale al palasport «Carnera»: COREA DEL SUD-GRECIA, ore 17; FRANCIA-GERMANIA FEDERALE, ore 19; ITALIA-GERMANIA EST, ore 21.
CANOA
Regata di velocità a San Giorgio di Nogaro. Inizio, ore 9.
CANOTTAGGIO
Regata regionale sul lago di Cavazzo. Partenza ore 9.

Domani a Gorizia

CICLISMO
Gran premio Romana, gara in circuito per giovanissimi. Partenza ore 15.30 dal bar Tommaso di Monfalcone.
Trofeo Dorino Ceschia. Gara in circuito per esordienti. Partenza ore 10 da via Roma a Pieris.
EQUITAZIONE
Concorso ippico internazionale di Gradisca. Inizio, ore 15.

LA PRIMA AVVERSARIA DI COPPA AL «GREZAR»

Il Pisa poggia su Kieft e Bergreen

TRIESTE — Chi è e come gioca il primo avversario della Triestina in Coppa Italia? Eccolo il nuovo Pisa di Bruno Pace. È una formazione giovane, allenata dal tecnico più giovane della serie A (Pace non ha ancora quarant'anni). Si è rinforzata, la compagine toscana, e sulla carta sembra possedere tutti i titoli per raggiungere con tranquillità la salvezza, senza cioè gli affanni della passata stagione.

Al suo secondo anno in serie A, il Pisa è compagine indubbiamente più esperta, più valida. Romeo Anconetani, il presidente, d'accordo con Pace ha operato con molta saggezza sul mercato inserendo nella scacchiera della squadra alcune pedine molto interessanti e capaci di farle mutare volto.

Il reparto arretrato è stato confermato quasi in blocco dopo aver dimostrato lo scorso anno di essere uno dei più validi della massima serie. Un solo inserimento, quello di Armenise, un difensore di fascia moderno, ricco di personalità, forte fisicamente. L'anno scorso ha fatto parte della selezione «under 21» e possiede tutti i mezzi per risultare una delle rivelazioni del campionato.

Due le novità invece per quanto riguarda il centrocampo: Giovannelli, il quale dovrà assumersi il compito di regista della squadra e Criscimanni, un giocatore capace, con la sua fantasia di lanciare a rete il tandem delle punte straniere. Giovannelli, prelevato dalla Roma dove ha giocato solo poche gare a causa di un infortunio, sarà l'uomo-faro del Pisa.

Per le sorti del Pisa, comunque, potrebbero risultare determinanti le due punte. Pace spera che i due gemelli del gol riescano a mettere a segno almeno quindici reti per garantire la salvezza alla sua squadra. Molto, per non dire tutto, potrà dipendere dall'olandese Kieft, il giovane che in Olanda ha messo a segno valanghe di gol. L'altra punta, il danese Bergreen, ha già dimostrato di valere parecchio e di saper andare facilmente a rete (otto i suoi gol lo scorso anno). Due gemelli nordici, quindi per questo Pisa che potrebbe costituire una piacevolissima sorpresa in serie A.

Domani, probabilmente, Giovanelli non ci sarà a causa di un infortunio. Pace potrebbe ricorrere ancora a Longobardo come avvenuto in occasione delle ultime amichevoli. In forse anche il libero Vianello, al cui posto potrebbe giocare Gozzoli.

Questa la formazione più probabile del Pisa: Mannini, Secondini, Armenise, Longobardo, Garuti, Gozzoli, Bergreen, Occhipinti, Sorbi, Criscimanni, Kieft.

N. C.

Portuale-Vesna oggi a Prosecco

TRIESTE — Primi calci amichevoli anche per le squadre dilettantistiche triestine. Questo pomeriggio a Prosecco, con inizio alle ore 18, si affronteranno il Portuale e il Vesna. La squadra di Cattonar che ha conservato la stessa struttura dello scorso anno ad eccezione di Diodicibus passato al Gorizia.

Raduno Optimist domani a Muggia

TRIESTE — Per domani la Società triestina sport del mare organizza un raduno zonale «Optimist» che si svolgerà nella Baia di Muggia.

Nuoto: al via un europeo che sa di mondiale

ALLA RASSEGNA PRESENTI 800 ATLETI IN RAPPRESENTANZA DI 29 PAESI

Si parte oggi con la pallanuoto L'Italia aspira a una medaglia

Le date e gli orari

Nuoto

LUNEDÌ

Ore 10: Batterie 100 s.l. donne, 100 rana uomini, 400 misti donne, 200 s.l. uomini, 4x200 s.l. donne. Ore 18: finali 100 s.l. donne, 100 rana uomini, 400 misti donne, 200 s.l. uomini, 4x200 s.l. donne. Ore 18: finali 100 s.l. donne, 100 rana uomini, 400 misti donne, 200 s.l. uomini, 4x200 s.l. donne.

MARTEDÌ

Ore 10: batterie 100 farfalla uomini, 200 s.l. donne, 400 misti uomini, 200 rana donne, 4x200 s.l. uomini. Ore 18: finali 100 farfalla uomini, 200 s.l. donne, 400 misti uomini, 200 rana donne, 4x200 s.l. uomini.

MERCOLEDÌ

Ore 10: batterie 400 s.l. donne, 100 s.l. uomini, 100 dorso donne, 200 dorso uomini, 4x100 s.l. donne. Ore 18: finali 400 s.l. donne, 100 s.l. uomini, 100 dorso donne, 200 dorso uomini, 4x100 s.l. donne.

GIOVEDÌ

Ore 10: batterie 400 s.l. uomini, 100 farfalla donne, 200 rana uomini, 100 rana donne, 4x100 s.l. uomini, 800 s.l. donne. Ore 18: finali 400 s.l. uomini, 100 farfalla donne, 200 rana uomini, 100 rana donne, 4x100 s.l. uomini.

VENERDÌ

Ore 10: Batterie 200 misti donne, 200 farfalla uomini, 100 dorso uomini, 4x100 misti donne, 1500 s.l. uomini. Ore 18: finali 200 misti donne 200 farfalla uomini, 800 s.l. donne, 100 dorso uomini, 4x100 misti donne.

SABATO

Ore 10: Batterie 200 misti uomini, 200 farfalla donne, 200 dorso donne, 4x100 misti uomini. Ore 18: finali 200 misti uomini, 200 farfalla donne, 200 dorso donne, 1500 s.l. uomini, 4x100 misti uomini.

Pallanuoto (gruppi A e B)

OGGI

9: Bulgaria-Svezia gruppo B; 10: Grecia-Austria gruppo B; 11.20: Danimarca-Belgio gruppo B; 15: Ungheria-Spagna gruppo A; 16: Urss-Romania: gruppo A; 18: Italia-Jugoslavia gruppo A; 19: Germania Ovest-Olanda gruppo A.

DOMANI

9: Svezia-Grecia gruppo B; 10.10: Bulgaria-Francia gruppo B; 11.20: Danimarca-Austria gruppo B; 15: Germania Ovest-Ungheria gruppo A; 16: Jugoslavia-Olanda gruppo A; 18: Italia-Romania gruppo A; 19: Urss-Spagna gruppo A.

LUNEDI'

9: Grecia-Danimarca gruppo B; 10.10: Svezia-Austria gruppo B; 11.20: Belgio-Francia gruppo B; 16: Ungheria-Olanda gruppo A; 17: Spagna-Romania gruppo A; 20: Germania Ovest-Jugoslavia gruppo A; 21: Italia-Urss gruppo A.

MARTEDI'

9: Svezia-Danimarca gruppo B; 10: Bulgaria-Belgio gruppo B; 11.20: Francia-Austria gruppo B; 16: Germania Ovest-Romania gruppo A; 17: Urss-Olanda gruppo A; 20: Jugoslavia-Spagna gruppo A; 21: Italia-Ungheria gruppo A.

GIOVEDÌ

9: Danimarca-Francia gruppo B; 10.10: Belgio-Austria gruppo B; 11.20: Grecia-Bulgaria gruppo B; 16: Germania Ovest-Spagna gruppo A; 17: Jugoslavia-Romania gruppo A; 20: Urss-Ungheria gruppo A; 21: Italia-Olanda gruppo A.

VENERDÌ

9: Grecia-Francia gruppo B; 10.10: Bulgaria-Danimarca gruppo B; 11.20: Svezia-Belgio gruppo B; 16: Urss-Jugoslavia gruppo A; 17: Spagna-Olanda gruppo A; 20: Ungheria-Romania gruppo A; 21: Italia-Germania Ovest gruppo A.

SABATO

9: Svezia-Francia gruppo B; 10.10: Grecia-Belgio gruppo B; 11.20: Bulgaria-Austria gruppo B; 12.30: Germania Ovest-Urss gruppo A; 13.40: Ungheria-Jugoslavia gruppo A; 14.50: Olanda-Romania gruppo A; 16: Italia-Spagna gruppo A.

Tuffi

OGGI

9 e 16 obbligatorio m 10 donne.

DOMENICA

9 e 12: obbligatori m 3 uomini; 16 finale m 10 donne.

LUNEDÌ

9 e 12.30: obbligatori m 3 donne; 16 finale m 3 uomini.

MARTEDÌ

9 e 12.30 obbligatori m 10 uomini; 16: finale m 3 donne.

MERCOLEDÌ

16: finale m 10 uomini.

Nuoto sincronizzato

MERCOLEDÌ

10: Esercizi obbligatori.

GIOVEDÌ

10: singolo; 20: finale singolo.

VENERDÌ

10: doppio; 20: finale doppio.

SABATO

9: squadra; 17: finale squadra.

ROMA — Per una settimana Roma diventa la capitale europea del nuoto. Ottocento atleti di ventinove paesi stanno mettendo a punto la propria preparazione ed da oggi al 27 si daranno battaglia nella piscina del Foro italico, rinnovata e rimodernata per l'occasione.

Oltre al nuoto, piatto forte della manifestazione, si svolgeranno il torneo di pallanuoto e le gare di tuffi e nuoto sincronizzato. E' quindi un programma denso di appuntamenti importanti, che ha richiesto un'organizzazione capillare e che promette spettacolo.

Secondo i tecnici il termine di campionati europei è troppo limitativo per la caratura della manifestazione. Si tratta in pratica di un vero e proprio campionato mondiale cui manca la presenza di una manciata di atleti statunitensi.

I maggiori nomi del panorama europeo invece ci saranno quasi tutti dopo avere dimostrato nel corso della stagione di essere in smaglianti condizioni fisiche. Per l'Italia è un'occasione importante perché è la terza volta che ospita la manifestazione dopo Bologna 1927 e Torino 1954. Si tratta in pratica del maggiore concentramento di campioni da 23 anni a questa parte, dopo le Olimpiadi del 1960.

Mai come in quest'occasione l'Italia può conquistare qualche medaglia. La squadra affidata a Bubi Dennerlein è compatta ed omogenea e accanto ad una serie di atleti in grado di lottare per l'accesso alla finale può contare su tre «punte» da zona medaglie. Ad essere pignoli bisognerebbe parlare di una «punta» e di due «mezze punte». Giovanni Franceschi infatti si presenta come uomo da battere nei misti, mentre Paolo Revelli e Cinzia Savi Scarponi dovranno limare i propri limiti per salire sul podio.

Ventenne milanese, Giovanni Franceschi è l'azzurro più blasonato, l'unico che si è messo in luce negli ultimi anni. 15 volte campione italiano negli assoluti, 14 volte indoor, ha stabilito 19 primati italiani. Agli europei 1981 ha ottenuto il secondo posto nei 200 misti e il terzo nei 400, ai mondiali il terzo nei 200 e il quarto nei 400. Vanta 2'04''09 nei 200 e 4'22''87 nei 400. Sembra il favorito nelle due gare. Dovrà guardarsi da Sidorenko nei 200 e da Berndt e Gorski nei 400.

Anche se capaci di ben figurare in diverse gare, Paolo Revelli e Cinzia Savi Scarponi sembrano in grado di puntare ad una medaglia in settori specifici: Revelli nella farfalla, la Savi Scarponi nei misti. Agli assoluti di Roma hanno dimostrato di essere in forte ascesa stabilendo tempi di valore europeo e Dennerlein assicura che si trovano in ottima forma.

Qualche possibilità hanno anche Raffaele Avagnano nella rana, Rampazzo nello stile libero e nella farfalla e le due staffette stile libero, soprattutto la 4×200. Tenaci avversari degli azzurri saranno le due Germanie, l'Urss e la Svezia. Nel settore femminile potrebbero accedere alla finale la Dalla Valle e la Seminatore nella rana, la Dalla Valle e la Felotti nei misti.

PALLANUOTO. Il girone A del torneo è molto incerto e potrebbe dar vita a grosse sorprese. Salvo la Romania, le altre sette partecipanti puntano in alto. I favori del pronostico vanno all'Unione Sovietica, mondiale ed olimpionica, e alla Germania, campione d'Europa. Sono le squadre più omogenee. Gli azzurri sono in fase di transizione: sotto la guida di Gianni De Magistris, il Pelè della pallanuoto, l'Italia ringiovanita e rinvigorita con molti innesti può ambire ad una medaglia contando anche sul fattore campo.

BASKET: COLPO A SENSAZIONE DELLA SQUADRA TRIESTINA

La Bic ingaggia Dwight Jones stella della Nba con i Lakers

TRIESTE — Signori si balla. Perché? Perché, cari basketdipendenti, la notizia è di quelle che danno alla testa. Dwight Jones, 30 anni, pivot di 2.07, provenienza Los Angeles Lakers, il prossimo campionato lo giocherà a Trieste assieme a Tonut e compagni. Incredibile? Ma vero.

Il colosso nero che quest'anno ha fatto la riserva a Jabbar, che ha giocato le finali col Filadelfia, che ha seguito gli allenamenti dell'attento Pat Riley, coach già campione della Nba l'anno prima sempre con Los Angeles, un divo che abbiamo visto solo attraverso Canale 5, ce lo gusteremo incredibilmente dal vivo, a Chiarbola, proprio sotto casa.

La Bic a questo punto cresce veramente di quotazione, la campagna all'insegna dei play-off acquista pieno credito. Scrivevamo una squadra buona, quella italiana, che ha bisogno di due ottimi americani. Il primo, il pivot colossale da mettere sotto canestro c'è; Ted Kitchel, l'ala ammazza retina, è ancora in attesa di assenso medico. La Bic ha chiesto le lastre relative al suo stato clinico durante la degenza negli States, in seguito all'operazione di ernia del disco. Quando arriveranno si deciderà.

Se tutto andasse per il verso giusto, sarebbe Kitchel ad affiancare Jones nel quintetto base della Pallacanestro Trieste edizione 1983-84. Intanto il bianco che ricorda Morse continua gli allenamenti a Prosecco.

Ma torniamo a Dwight Jones. Grossa esperienza di play-off Nba, con Chicago li ha disputati parecchie volte, si potrebbe definire un pivot classico, schiena a canestro fortissimo nell'uno contro uno. Buon rimbalzista, sotto il cesto in pratica è una muraglia.

La Bic stava inseguenso Dwight Jones da parecchio tempo. La Overseas basketball incorporated, recentemente costituita, come dire la Bic America, una società che cura sul posto gli interessi della Pallacanestro Trieste, aveva preso contatti direttamente con i Lakers, ai quali Jones è legato ancora un anno. Alla Bic con tutta probabilità verrà girato il contratto del pivot di colore e questi finirà, così almeno crediamo, la sua carriera in Italia.

Dwight Jones è attualmente il più grosso nome che quest'anno varca l'oceano per venire in Italia. Da indiscrezioni Jones ha firmato l'accordo con la Bic, ma sarebbe atteso ancora il nulla osta da parte del presidente e proprietario dei Lakers, Jerry Buss, che in ossequio alla sacralità del week-end negli Usa è attualmente fuori della metropoli. L'assenso però l'ha verbalmente già dato.

A questo punto viene a cadere l'operazione Radovanovic, lo jugoslavo che avrebbe gradito una sistemazione a Trieste. A Muggia, nella sesta edizione del Riviera in programma mercoledì e giovedì prossimi, ci sarà così il solo Kitchel. Jones potrebbe arrivare a Trieste venerdì.

Fabio Cescutti

Feriti cinque ciclisti della Bianchi-Piaggio

PERUGIA — Cinque corridori della Bianchi-Piaggio, che dovevano partecipare domenica al quattordicesimo giro dell'Umbria, sono rimasti feriti in una caduta collettiva mentre stavano effettuando una ricognizione su parte del percorso di gara, alla periferia di Perugia, sulla strada E 7. Il promo a cadere è stato Piva finito a terra per lo scoppio del tubolare anteriore. I compagni che lo seguivano, i candidati alla maglia azzurra per i mondiali Contini e Mantovani e Prim e Segersall non hanno potuto evitarlo e sono caduti anche loro rovinosamente.

Le ferite più gravi le ha riportate Piva, al quale i medici dell'ospedale di Perugia hanno riscontrato la frattura del gomito destro, giudicandolo guaribile in trenta giorni. Anche per Mantovani c'è il sospetto di una frattura ad un braccio, mentre gli altri tre corridori della Bianchi-Piaggio, Prim, Contini e Segersall, hanno riportato contusioni e distorsioni giudicate guaribili in dieci giorni ciascuno. In conseguenza della caduta dei cinque atleti la squadra biancoceleste sarà costretta a disputare il giro dell'Umbria con una formazione largamente rimaneggiata.

OGGI E DOMANI ITALIANI ATTESI NELLA RASSEGNA CONTINENTALE

Atletica: a Londra in Coppa Europa gli eroi di Helsinki alla conferma

ROMA — *È stata per l'atletica la settimana delle rivincite dopo le convulse emozioni vissute ad Helsinki nella prima edizione dei campionati mondiali in sette giorni indimenticabili.*

I meeting hanno conquistato attenzione offrendo rivincite e conferme: Henry Marsh ha corso i 3 mila siepi nel miglior tempo mondiale dell'anno (e in Finlandia si era fermato cadendo sull'ultimo ostacolo nella finale poi vinta dal tedesco Ilg); lo stesso discorso per Steve Scott sul miglio (nei 1500 iridati si era accontentato della medaglia d'argento dietro l'inglese Steve Cram); Carl Lewis ha ribadito la sua supremazia sempre a Berlino nei confronti di Calvin Smith correndo i cento in 10''07, lo stesso tempo con cui siglò una delle sue tre «unghiate» d'oro del mondiale finlandese.

A Londra in quella Coppa Europa ideata e realizzata da un italiano, Bruno Zauli, oggi e domani la crema dell'atletica europea tenta di confermare o smentire i verdetti di Helsinki. In campo maschile otto nazioni al via: Unione Sovietica (leggermente favorita sulle altre), Ddr (che avrà al via un solo campione mondiale, il giavellottista Betlef Michel), Germania Ovest (molto forte soprattutto nelle corse, un po' meno nei concorsi), Gran Bretagna (le sue punte di diamante sono Alan Wells nella velocità è Steve Gram nel mezzofondo), Polonia (le vedette del team è il triplista Hoffman dominatore

Pietro Mennea ritrova sui 200 metri il britannico Wells

a Helsinki), Francia (riusciranno finalmente i transalpini ad assicurarsi la vittoria nel salto con l'asta, specialità dove da anni recitano il ruolo di «primatisti perdenti»?), Ungheria (netto calo rispetto alla finale di due anni fa a Zagabria) ed Italia.

La nostra formazione in Coppa Europa ha il compito di confermare e se possibile migliorare il quinto posto di due anni fa (vincemmo due volte con Scartezzini nelle siepi e con la 4x400). Il Ct Rossi parla di un possibile approdo in quarta posizione, inglesi (che giocano in casa) permettendo.

La nostra squadra è stata turbata alla vigilia dal piccolo giallo riguardante le condizioni di Pier Francesco Pavoni. Il velocista romano, ansioso di concedersi una meritata rivincita dopo l'inopinata eliminazione nei quarti dei cento ad Helsinki (ma a venti anni una medaglia d'argento nella staffetta è proprio da buttare via?) aveva in settimana dimenticato i suoi problemi alla coscia che puntualmente nel primo allenamento probante cui lo ha sottoposto Vittori sono spuntati fuori intatti. È il sintomo di un momento particolare cui il romano è soggetto; una vacanza di qualche giorno e il riprendere dalla preparazione magari con l'occhio ai Giochi del Mediterraneo potrebbe ridargli fiducia.

L'assenza di Pavoni non compromette il piatto forte degli scontri del Crystal Palace sulla velocità; è in programma per domani sui 200 l'ennesimo duello tra Pietro Mennea ed Alan Wells (negli scontri diretti è in vantaggio il barlettano per 5-1). Fa impressione il modo con cui Mennea è riuscito a limitare psicologicamente gli effetti di una prestazione non sensazionale ad Helsinki.

Altro momento significativo della serata la gara dei 10 mila dove Alberto Cova (gli sarà richiesto un bis sui 5 mila domani?) ritroverà il suo rivale di sempre, il tedesco Werner Schildauer.

Siamo curiosi di osservare anche quale Di Giorgio ritroveremo (sarà di scena nell'alto contro Mogenburg ed Advenko); ci aspettiamo un'ottima prova da Ghesini nel giavellotto, mentre un discorso particolare riguarda Mariano Scartezzini: nei 3 mila siepi è chiuso da Ilg (campione mondiale) e da Maminski ma in Coppa Europa vanta una tradizione favorevole: ha vinto le ultime due edizioni (a Torino nel '79 ed a Zagabria nell'81).

Anche le migliori otto nazioni europee a livello femminile gareggeranno nella capitale inglese ma non ci sarà l'Italia impegnata a Sittard, in Olanda, nella finale B dove tenteremo di conquistare l'ammissione alla serie maggiore (ma la nostra nazionale è orfana di Sara Simeoni). Grande attesa per il prevedibile dominio della Ddr e delle nuove imprese che vedranno protagonista Jarmila Kratochvilova, già regina di lusso in Scadinavia.

Valerio Piccioni

PARLA IL TECNICO DELLE CESTISTE AZZURRE

Tracuzzi: Con la Pollard la Gefidi ha fatto centro

TRIESTE — Giugno 1983, terra di Francia, europei di basket maschile: Gamba e discepoli se ne tornano con l'oro al collo. Settembre 1983, Ungheria europei di basket femminile: «Non facciamoci illusioni, mi accontento di un piazzamento, diciamo quinto posto». Vittorio Tracuzzi, citi dell'Italia donne, schietto e realista, non promette medaglie. «Dovremo vedercela con Urss, Cecoslovacchia e Bulgaria, tre brutte bestie. Le altre formazioni inserite nel nostro girone sono Germania e Svezia. Guai a sottovalutarle».

Lo incontriamo al termine del primo allenamento sostenuto da Rossi e compagne nella palestra di sfogo del Palasport di Chiarbola. A qualche metro di distanza, sul campo centrale, i boys di Lo Duca stanno lentamente smobilitando. Siciliano, cinquantanovenne, Tracuzzi è profondo conoscitore del basket nostrano. Assistito dal fido Novarina, non sembra impietosito dall'opprimente canicola e «torchia» benevolmente le ragazze. Perché ha scelto proprio Trieste per svolgere la preparazione?, chiediamo.

«E perché no? Siamo alloggiati su, in collina (Opicina) dove non si patisce troppo il caldo, a due passi dall'albergo c'è una splendida pineta dove poter fare un po' di footing. Ci hanno messo a disposizione una buona palestra e, inoltre, siamo a un tiro di schioppo dalla Jugoslavia dove disputeremo un torneo nei prossimi giorni. E poi tra qualche giorno arriverà anche la nazionale polacca e potremo svolgere interessanti amichevoli».

Si guarda attorno. Le ragazze stanno sfollando. All'appello di ieri ne manca ancora qualcuna («Sto aspettando Bianco e Zanotti. Poi il 27 arriveranno Gorlin e Pollini»).

E' reduce dai campionati mondiali di San Paolo. L'occasione è troppo ghiotta, come non chiedergli un'opinione circa la neobiancoceleste Pollard?.

«Bel colpo. Davvero. Sa ricoprire tutti i ruoli. Se la cava anche ai rimbalzi pur non essendo altissima. Avete presente la Woodard? Beh, è al suo livello, direi forse con meno tiro ma miglior difesa. Si tratta di uno degli elementi più validi tra quelli disponibili ora negli Usa».

Che ruolo potrà recitare questa Sgt Gefidi?

«Ci vorrà ancora qualche anno prima di tornare ai fasti antichi però mi sembra che sia stata intrapresa la strada giusta. Ehi, mi raccomando, dite alla Trampus che attendo i suoi progressi. Ha enormi mezzi fisici ma deve maturare...».

A questo punto il discorso scivola sul basket maschile...

«Ma, mi chiedo, avete smarrito lo stampo dei Pieri e Tonut? Mi pare che, a livello giovanile, stia producendo meglio il settore femminile. C'è, ad esempio, la Huez che vedrò il prossimo anno agli europei juniores, c'è la Donadel e poi mi raccontano mirabilie di questa Meucci. E i maschi dove stanno?».

La preparazione delle azzurre prosegue al ritmo di due sedute al giorno.

Roberto Degrassi

Azzurrini di basket battono la Jugoslavia

PALMA DI MAIORCA — L'Italia ha battuto la Jugoslavia per 85-77 (46-33) nella seconda giornata della fase finale del campionato del mondo juniores di basket.

Il concorso ippico di Gradisca

GORIZIA — A Gradisca, nel parco di piazza Unità d'Italia, sono cominciate ieri le gare del secondo concorso ippico interregionale che si concluderanno domani con la 16.a edizione del concorso nazionale. Nel concorso interregionale vi sono due categorie riservate a cavalli debuttanti, due a cavalieri muniti di patente A/2, due categorie «E» (una speciale contro il tempo e una speciale con percorso da ripetersi consecutivamente in senso inverso), due categorie «F» (una a barrage e una a tempo) e due categorie «D» (una a tempo e l'altra a barrage successivi).

Per le gare del concorso nazionale sono, invece, in programma una categoria riservata a cavalieri di età inferiore agli anni 18, una categoria riservata a cavalli debuttanti, una categoria «F» a tempo e una categoria «D» a barrage. I cavalli iscritti sono complessivamente oltre 140, cinque dei quali sono egiziani.

IL TENNISTA (HA GIOCATO IN SUD AFRICA) PER RAPPRESAGLIA ESCLUSO DALLA DAVIS

Lendl sarebbe deciso a troncare i rapporti con la Cecoslovacchia

LONDRA — Il quotidiano inglese «Daily Mail» scrive che il tennista cecoslovacco Ivan Lendl — considerato il numero due nel mondo — ha deciso di troncare tutti i rapporti col suo paese di origine.

I rapporti tra Lendl e le autorità cecoslovacche, — afferma il «Daily Mail» — sono da tempo estremamente tesi ed il tennista è sul punto di seguire l'esempio di Martina Navratilova che abbandonò la Cecoslovacchia per assumere la cittadinanza americana. Il giornale in proposito cita l'opinione di Vladimir Skutina, uno scrittore cecoslovacco residente in Svizzera (amico di famiglia del tennista).

Lendl era stato autorizzato dal governo cecoslovacco a giocare nel circuito professionistico mondiale in cambio del 20 per cento dei suoi guadagni — scrive il «Daily Mail» — e solo l'anno scorso Lendl ha guadagnato oltre tre miliardi di lire.

Ivan Lendl

Lendl conduce adesso una vita da miliardario occidentale: auto sportive, appartamenti sparsi per il mondo, alberghi di lusso. La decisione del tenista di troncare ogni rapporto col suo paese d'origine sarebbe scaturita dal tentativo delle autorità cecoslovacche di impedirgli di giocare in Sudafrica qualche settimana fa.

Lendl ha ignorato l'ordine di non recarvisi e per rappresaglia è stato escluso dalla squadra cecoslovacca di Coppa Davis.

«E' stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso per Ivan — ha detto Skutina al "Daily Mail" — non tornerà più in Cecoslovacchia, dove finora si recava diverse volte l'anno per fare visita alla sua famiglia».

La decisione di Lendl potrebbe provocare un mutamento nella politica fin qui tenuta dalle autorità cecoslovacche nei confronti del tennis (finora i campioni ceki non erano scoraggiati dall'inserirsi nel lucroso circuito professionistico) scrive il «Daily Mail».

Rugby: Italia battuta

MOSCA — La rappresentativa italiana di rugby è stata sconfitta nettamente per 9 a 32 dalla squadra Urss 1 al torneo internazionale in corso a Mosca.

Tenendo conto che era scesa in campo con una formazione molto rimaneggiata per gli infortuni, la squadra azzurra è riuscita a contenere in termini relativamente dignitosi il passivo di fronte ad una compagine sovietica che ha brillato per agonismo.

Autore dei nove punti a favore dell'Italia è stato Aloisi che ha messo a segno tre dei numerosi calci piazzati avuti a disposizione. Malgrado la sconfitta nella terza e ultima partita del girone eliminatorio, la compagine italiana disputerà oggi con Urss 1 la finale per il primo e il secondo posto.

CON LA NAZIONALE ITALIANA INTENZIONATA A UNA DOPPIA CONQUISTA

Udine al centro delle grandi manovre in vista degli europei della pallavolo

UDINE — Fase italiana, di ritorno, del torneo internazionale «Parigi-Roma» e «Trofeo Cassa di Risparmio-Millenario città di Udine»: la nostra città sta veramente vivendo da qualche giorno una vera e propria immersione nella dimensione pallavolo. Dall'1 al 10 agosto gli azzurri sono stati in collegiale qui a Udine. È stato un momento di ricarica generale guidato dall'allenatore azzurro Silvano Prandi che ha lavorato per rimuovere la ruggine accumulatasi durante la vacanza di una ventina di giorni concessa ai giocatori al termine delle Universiadi di Edmonton, in Canada, dove erano riusciti a salire sul podio per ricevere la medaglia di bronzo. «In una manifestazione — ci tiene a sottolineare il vicepresidente della Federazione e ds della nazionale, Gianluigi Corti— che per il nostro sport si è dimostrata essere all'altezza dei Mondiali e delle Olimpiadi».

Partiti l'11 agosto verso Frejus, sulla Costa Azzurra, per disputare il girone francese del «Parigi-Roma», sono tornati qui, nella città millenaria, il 16, da vincitori. Dominatori della classifica, unica formazione a essere imbattuta, guardavano dall'alto in basso Corea del Sud, Francia e Rfg. Sono tornati tra noi per giocare ancora e per tentare «il colpo gobbo»: la doppia conquista della seconda edizione del «Parigi-Roma» e del «Trofeo Cassa di Risparmio». Loro avversarie, le sopraccitate nazionali.

Udine e tutto il Friuli (si è giocato sia a Lignano che a Bibione) sono dunque al centro delle «grandi manovre» di sei nazionali: perché tanto movimento? La risposta è molto semplice: l'approssimarsi degli europei. È la fatidica data del 17 settembre, giorno in cui inizieranno le gare a Berlino Est, che fa tenere tutti in stato di febbrile attività. Per l'Italia c'è Udine, ma poi ci saranno anche due amichevoli con la Cina a Bologna e a Rimini e quindi, a Casablanca, i Giochi del Mediterraneo... infine... Davvero niente male per questi «smidollati» del volley!

A partire da oggi l'intera carovana della pallavolo ospitata dalla nostra regione si stabilisce definitivamente a Udine. Al motel Agip, dove alloggiano i «nostri», abbiamo «accalappiato» l'impegnatissimo capodelegazione, Corti.

— Come vanno dunque le cose: organizzazione, impianti sono adeguati?

«Certamente, e d'altra parte non nutrivo dubbi in proposito. Non è la prima volta che questa città ospita simili manifestazioni e, come in passato, anche in questo caso tutto è ineccepibile».

— E il pubblico friulano: come le sembra stia rispondendo?

«Una delle componenti che ci hanno fatto scegliere questa meta per giocare in preparazione degli Europei è stato proprio il sapere con quanto calore il pubblico locale ci avrebbe accolti. A Lignano ce n'erano un migliaio stipati nella palestra comunale, a Bibione erano circa settecento».

— E qui a Udine?

«Ovvio che la maggiore attrazione sia costituita dalla squadra azzurra. Ora che siamo qui gli spettatori non mancheranno certamente. Tanto più che, proprio gli incontri con la Francia (giocato ieri, ndr), con la Corea del Sud e con la Rdt saranno i migliori e li giocheremo al Carnera».

— Parliamo della situazione della squadra. Preparazione e risultati corrono paralleli?

«Prandi sta proprio cercando di svolgere un lavoro che tenda, in questo senso, a far impegnare al massimo i ragazzi in allenamento senza comunque che siano costretti a tralasciare il gioco sul campo che poi, ovviamente, è anche la componente fondamentale».

T. S.

LE PARTITE DI IERI

Italia - Francia 3-0

(parziali 15-9; 15-5; 15-13)

ITALIA: Negri, Dal Fogo, Bertoli, Lazzeroni, Rebaudengo, Errichiello, Dametto, Lanfranco, Vecchi, Lucchetta, Vullo, De Luigi.

Corea Sud-Germania Est 3-1

ATTUALITÀ

SI SONO SCHIANTATI CON UN «TWIN PIPER» CONTRO LA PARETE

Il Grand Canyon fatale per 9 romani: avvistato l'aereo, nessun segno di vita

Le vittime sono due coppie con cinque ragazzi e il pilota del piccolo velivolo

GRAND CANYON — I rottami bruciati dell'aereo da turismo con nove italiani a bordo sono stati avvistati l'altra sera (ora locale) in una zona impervia e desertica presso il Grand Canyon, tre chilometri a Sud del fiume Colorado. Non vi erano segni di vita attorno ai rottami, e le squadre di soccorso si stanno dirigendo sul posto per recuperare i corpi delle vittime.

L'aereo, secondo quanto si è appreso, si è schiantato contro la parete a picco di una montagna che domina il Grand Canyon, durante un violento temporale.

Un portavoce della compagnia «Las Vegas Airlines», proprietaria dell'aereo da turismo, ha detto che ai comandi del bimotore c'era Wallace S. Gustafson jr. (48 anni), un ex pilota militare, dal 1980 al servizio della compagnia.

Si sono appese successivamente anche le generalità delle vittime italiane: Enrico Annibali 49 anni, la moglie Maria Vittoria Magnani 48, il figlio Giancarlo 15; Luciano Annibali, fratello di Enrico, 45 anni, la moglie Giuliana Ranieri 44, i figli Francesca 16, Federica 13 e Stefano 22. Per quanto riguarda l'ultima vittima, essendo la scheda inviata dall'agenzia di viaggi che aveva organizzato il giro, scritta a mano, non si capisce bene se sia Daniele o Daniela, mentre sicuro è il cognome Varnava e l'età è 19 anni.

Luciano ed Enrico Annibali erano i proprietari di una gioielleria di via del Viminale a Roma. Luciano Annibali abitava in un appartamento di un elegante complesso di via Baldovinetti 83, nella zona dell'Ottavo colle, un quartiere residenziale di nuova costruzione adiacente all'Eur.

Della famiglia Annibali, in tutto cinque persone che vivevano con l'anziana suocera, è rimasta assieme alla nonna, soltanto una ragazza sui 20-25 anni che — stando ai vicini di casa — dovrebbe trovarsi in vacanza con il fidanzato e che per questo aveva rinunciato a partecipare con la sua famiglia al viaggio negli Stati Uniti.

La palazzina «C» di via Baldovinetti 83, dove la famiglia Annibali viveva al terzo piano, è uno stabile molto elegante, con ampi balconi, che si affacciano su un giardino condominiale. Nel garage di casa è rimasta la Mercedes che di solito Luciano Annibali usava per recarsi al lavoro.

Il fratello maggiore di Luciano Annibali, Enrico, Abitava invece con la moglie Maria Vittoria Magnani, di 48 anni e il figlio Giancarlo in via Cesare Pavese 380, all'Eur.

La famiglia di Enrico Annibali era composta da cinque persone: la moglie Maria Vittoria Magnani, la figlia Barbara di 18 anni, il figlio Giancarlo e la madre della signora Maria Vittoria, Orsolina Magnani. Quest'ultima aveva preferito rinunciare al viaggio negli Stati Uniti, ed è rimasta al Circeo, una località di mare a 100 chilometri da Roma, dove Enrico Annibali possiede una villa, accompagnata dalla nipote Barbara.

Gli altri componenti delle due famiglie, invece, erano partiti. Facevano parte di un giro turistico negli Stati Uniti organizzato dall'Agenzia genovese «Gastaldi» ma che loro avevano acquistato dall'agenzia romana «Solaris». La giornata di ieri l'altro era prevista, dal programma del tour, come «a disposizione». Molti dei partecipanti, però, hanno acquistato la gita al Grand Canyon. Da Las Vegas sono infatti partiti cinque aerei da turismo di cui quattro sono arrivati regolarmente all'aeroporto del Grand Canyon. Il quinto, quello degli Annibali, come già detto, è stato avvistato più tardi in fondo ad una profonda valle.

L'apparecchio si è schiantato ad una quota di 1770 metri, ha detto Earl Leseberg, il pilota che ha avvistato la carcassa e dev'essere poi rotolato giù fino in fondo alla valle. La zona in cui è avvenuto l'incidente si trova all'interno della riserva degli indiani Hualapai. Le autorità hanno dato immediatamente l'avvio ad una inchiesta federale per accertare le cause del sinistro e le eventuali responsabilità.

Morto il pilota che aveva compiuto la trasvolata atlantica Italia-Usa

NEW YORK — È morto l'altro ieri negli Stati Uniti, Floro Finistauri, comandante della squadriglia aerea che il mese scorso aveva compiuto una trasvolata atlantica dall'Italia agli Usa. La notizia della morte del pilota si è appresa solo ieri in ambienti della «Siai Marchetti».

Floro Finistauri, 39 anni, ex tenente colonnello dell'aeronautica militare e pilota collaudatore della «Siai Marchetti», era ricoverato al «Mercy Medical Center» di Oshkosh (Wisconsin) dal 6 agosto, per le gravi ferite alla testa e fratture in tutto il corpo subite in un incidente avvenuto durante una dimostrazione acrobatica: il suo aereo, un «260-C» della «Siai Marchetti», si era schiantato al suolo perché sceso ad una quota troppo bassa al termine di una «vite».

In luglio Finistauri aveva guidato la formazione di nove aerei monomotori ad elica Siai «SF 260», nella trasvolata atlantica compiuta mezzo secolo dopo l'analoga impresa di una pattuglia di idrovolanti al comando di Italo Balbo.

Partiti il 3 luglio da Vergiate (Varese), ed accompagnati da un bimotore da trasporto G 222 dell'aeronautica militare, i nove aerei erano giunti a Chicago il 14 luglio, dopo tappe in Scozia, Islanda, Groenlandia e Canada. Dopo la manifestazione celebrativa Finistauri era rientrato in Italia, quindi era tornato negli Stati Uniti per partecipare alla dimostrazione acrobatica internazionale di aerei sperimentali che gli è stata fatale.

IL PRIMO URAGANO DELLA STAGIONE SUL GOLFO DEL MESSICO

Alicia si è sfogata sul Texas Sei morti e tanta distruzione

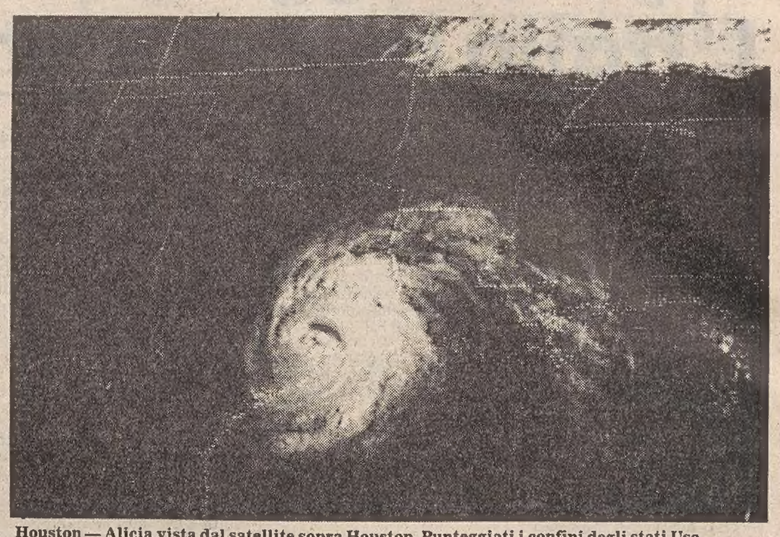
Galveston e Houston i centri più colpiti - Ormai spenta la perturbazione

HOUSTON — Ha acquistato vigore l'uragano Alicia, penetrando profondamente in territorio texano proveniente dalla costa atlantica, con venti che hanno raggiunto la spaventosa velocità di 185 km orari. La perturbazione ha inciso un solco di distruzione e desolazione di ottanta chilometri, devastando città e colture.

Sei sono i morti accertati, imprecisato il numero dei senza tetto e ingenti i danni.

Un centinaio di persone sono state arrestate a Houston e Galveston perché colte in flagrante a saccheggiare case.

Dopo avere investito Houston, Alicia ha proseguito in direzione Nord-Ovest perdendo molta della sua forza sino ad essere catalogata tra le «tempeste tropicali». Nella tarda serata di ieri l'uragano si era ormai quasi spento, con il centro di ciò che rimaneva della perturbazione nelle vicinanze di Waco, 160 km a Sud di Dallas.



Houston — Alicia vista dal satellite sopra Houston. Punteggiati i confini degli stati Usa

ECCEZIONALE COLPO A CANNES

Entrano da Cartier come due veri «vip»: rapina da 6 miliardi

CANNES — I «vip» sono sempre numerosi sulla Costa Azzurra. Un dono firmato Cartier per loro è un acquisto quasi d'obbligo quando scendono (dall'elicottero o dal panfilo) a Cannes. Nonostante la crisi di ricchi, poi, ce ne sono sempre di nuovi.

Nulla da stupirsi dunque che due signori vestiti alla moda dopo aver guardato con interesse le vetrine di Cartier, sulla splendida passegiata lungomare, la celebre «Croisette», abbiano poi deciso di entrare nel tempio del gioiello.

Fuori il traffico era molto scarso. Le dodici è trenta, quando i turisti affollano le spiagge, è stata infatti l'ora prescelta per mettere a segno la rapina. Una volta entrati i due signori hanno chiesto di vedere alcuni gioielli, ma poi rassicurati sulla situazione all'interno e all'esterno della gioielleria non hanno perso tempo ad estrarre le armi.

Con rapidità hanno subito neutralizzato i tre impiegati ammanettandoli per poi svuotare completamente le vetrine e arraffare quanto altro di grande valore ci fosse nel negozio.

Sono quindi usciti con disinvoltura allontanandosi a piedi senza dare nell'occhio ai passanti. Quando gli impiegati sono riusciti ad attirare l'attenzione e dare l'allarme avevano già fatto perdere le loro tracce.

Dalle prime valutazioni il colpo dovrebbe aver fruttato ai malfattori almeno sei miliardi. La precisione e la tempestività del suo svolgimento fa supporre che la rapina sia opera di ladri «professionisti» che l'hanno studiata pazientemente.

SECONDO UNO STUDIO DELL'UNIVERSITÀ DI SAN DIEGO

Gira troppa droga tra gli anestesisti Negli Usa la categoria ha il primato

SAN DIEGO — I giovani laureati in medicina che si iscrivono alla specializzazione in anestesiologia sono risultati, secondo uno studio pubblicato questa settimana sul giornale dell'associazione medica Usa, dall'università di San Diego, i più inclini, tra le diverse branche della medicina, a restare vittime delle sostanze stupefacenti.

Lo studio, basato su un questionario inviato ai direttori di 289 centri di specializzazione in anestesiologia degli Stati Uniti, ha rivelato che il 74 per cento dei corsi ha avuto, almeno per una volta, problemi inerenti l'uso di sostanze stupefacenti, da parte del personale interessato, medici, insegnanti e infermieri. Per alcuni corsi di specializzazione si arriva fino ad un massimo di dieci casi.

In particolare il rapporto dell'università di San Diego afferma come «la tossicodipendenza tra gli anestesisti possa essere molto più comune di quello che generalmente si pensa, tanto più che in questa particolare branca della medicina l'accesso a droghe pesanti risulta estremamente semplice».

L'abuso più frequentemente riscontrato, riguarda la Neperidine ed il Fentanyl, due anestetici ad azione rapida con una potenza da 90 a 100 volte superiore a quella della morfina. Seguono poi nell'ordine la morfina, il diazepam, i derivati della cocaina.

Nel rapporto, scritto quasi essenzialmente da un medico anche lui anestesiologo dell'università di San Diego, risulta che il numero dei medici anestesiologi che ha fatto richiesta per cure di disintossicazione risulta, proporzionalmente, quattro o cinque volte superiore a quelle della «normale popolazione americana».

Tra il 1970 ed il 1980 sono risultati essere iscritti ai corsi di specializzazione in anestesiologia 29.666 medici. Su questa cifra è stato accertato che 334 persone facevano abuso di stupefacneti e su altri 376 c'erano fondati sospetti. A causa però dei non sempre precisi metodi di rilevazione usati dal ministero della Sanità, il numero, secondo lo studio dell'università di San Diego, dovrebbe superare tranquillamente le mille unità.

Il dato, però, che ha maggiormente richiamato l'attenzione degli addetti ai lavori è quello riguardante l'incidenza dell'abuso di sostanze stupefacenti tra gli insegnanti.

«L'incidenza degli abusi — si legge nel giornale dell'Associazione medica americana — molto più alta tra gli insegnanti che tra gli allievi, suggerisce come la professionalità e l'anzianità non rendano assolutamente immuni dal fenomeno droga».

Gli anestesiologi possiedono, forse anche in relazione all'abuso di sostanze stupefacenti, un altro triste primato, quello dei suicidi. Tra i professionisti risulta, infatti, essere questa la categoria con il più alto indice di «tentativi di suicidio».

David Freed
del «Los Angeles Times»

MONUMENTI ROMANI IN RESTAURO

L'angelo volerà ma in elicottero

ROMA — Tra un mese i romani torneranno ad assistere a un prodigio: il volo del gigantesco angelo che da secoli svetta sul più alto torrione del mausoleo dell'imperatore Adriano.

Avendo vissuto in tempi meno guerreschi del predecessore (la statua attuale risale al 1750) l'angelo discenderà i 60 metri che separano il suo piedistallo dal cortile principale di Castel Sant'Angelo in modo pacifico. Verrà infatti smontanto nei trenta pezzi che i maestri della fabbrica vaticana fusero nel 1750 e imballato in altrettante casse che un elicottero si incaricherà di trasferire delicatamente.

Il «volo» precedente dell'angelo ebbe invece aspetti molto più spettacolari e più adatti all'esibizione di un diavolo che non a quella di un essere celestiale. Era il 29 ottobre 1497 e l'angelo voluto da Nicolò V, decollò tra vampate e volute di fumo, dal suo piedistallo per atterrare, in pezzi, tra le case di borgo. Lo storico Buccardo descrive fedelmente l'entusiasmo con cui i romani dell'epoca si impadronirono dei frammenti della statua che l'esplosione della polveriera del castello aveva regalato loro.

La sagoma di un angelo sul punto più alto del mausoleo di sette imperatori romani apparve molto più tardi dell'epoca in cui i romani battezzarono Castel Sant'Angelo il cilindro di 64 metri di diametro. Il cambio di denominazione avvenne nel 590 durante la processione penitenziale che i romani guidati dal pontefice Gregorio I il grande, compirono per impetrare la fine di una pestilenza. Al Papa apparve l'immagine di un angelo nell'atto di rinfoderare la spada, segno che l'ira divina si era placata.

La prima apparizione dell'angelo sulla sommità del castello risale alla pianta di Roma che Cimabue dipinse ad Assisi sul finire del 1300. Ricca la storia del monumento, che nel corso dei secoli ha visto il saccheggio dei Goti di Alarico, la morte per fame del Papa Gregorio XIV, quella sul rogo di Arnaldo da Brescia (complice Federico Barbarossa) e del filosofo Giordano Bruno, lo strangolamento del Cardinal Carafa, il supplizio di Beatrice Cenci e che ha custodito nelle sue segrete Cola di Rienzo, Cesare Borgia e il conte Cagliostro.

La statua, di Verschaffelt, non è ridotta male, anche perché il bronzo è piuttosto giovane: ha ceduto invece il basamento di travertino su cui l'angelo (alto cinque metri e con un'apertura alare di sei) è ancorato. La statua rischia quindi di precipitare nel Tevere. Il restauro non presenta difficoltà insormontabili. Nella primavera del 1'85, l'angelo dovrebbe tornare sulla sommità del castello.

Si cercano gli alpinisti dispersi in Groenlandia

COPENAGHEN — La spedizione italiana formata dalle guide alpine Sergio Bonpard, Orazio Laboria e Federico Kurschinski e dal professor Marchiori quale capo-gruppo ed interprete è partita ieri alle 13, ora italiana, dall'aeroporto groenlandese di Soenderstroemfjord con un elicottero di linea alla volta di Umanak, alla ricerca dei tre alpinisti italiani dispersi in Groenlandia.

Il trasferimento della spedizione ha subito in questa fase un ritardo di quasi tre giorni per la mancata partenza degli elicotteri di linea per Umanak a causa delle avverse condizioni atmosferiche nella zona.

In una conversazione telefonica con l'Ansa di Copenaghen, immediatamente prima del decollo dell'elicottero per Umanak, il prof. Marchiori si è dichiarato ancora fiducioso sulla possibilità di ritrovare i corpi dei tre alpinisti dispersi, anche se il compito si presenta più difficile dopo la sosta forzata all'aeroporto di Soenderstroemfjord.

Nella zona di Umanak ci sono state abbondanti nevicate che avranno cancellato le tracce individuate dall'elicottero danese nei sopralluoghi effettuati nella settimana scorsa. Il prossimo appuntamento telefonico della spedizione con Copenaghen è fissata per il momento in cui i quattro soccorritori avranno noleggiato un elicottero con il quale raggiungeranno il luogo della sciagura nell'isola di Upernivik.

I tre, Giuseppe Agnolotti, Giorgio Pettigiani e Enrico Bologna, che tentavano di scalare un ghiacciaio nell'isola di Upernivik, nella Groenlandia nordoccidentale, erano stati dati per dispersi venerdì scorso.

■ PAKISTAN — Rientrano oggi in Italia i superstiti della spedizione del Cai di Fabriano che, partiti il 24 luglio per scalare in Pakistan i rilievi del Karakorum, sono stati protagonisti di un incidente in fase ascensionale nel corso del quale due componenti del gruppo hanno perduto la vita ed altri due sono rimasti feriti. I corpi delle due vittime — l'impiegato Luigi Gregori di 40 anni e lo studente Stefano Galante di 21 — non sono ancora stati recuperati.

Ein, zwei... saltare e suonare!

Stoccarda — La fanfara della 9.a divisione paracadutisti dell'esercito della Germania Ovest deve pur dimostrare di appartenere più ai cieli che alla terra. Così, invece di lanciarsi col paracadute, salta. Pare che comunque lo scomodo esercizio non comprometta la loro bravura di musicisti: passano per la migliore fanfara militare d'Europa *(Tel. Ap)*

DA DOMANI IL NUOVO SISTEMA IN FUNZIONE NELL'ITALIA CENTRALE

Le schedine si giocano al computer ma qualche ricevitoria si ribella

ROMA — La prima giornata della Coppa Italia, che si giocherà domani, darà il via al nuovo sistema automatizzato del Totocalcio. La schedina al computer farà così un suo primo ingresso nelle ricevitorie delle zone territoriali del Totocalcio di Roma, Cagliari, Firenze e Pescara (praticamente tutto il centro Italia) e con il campionato 1984-'85 la «macchinetta mangiaschedine» entrerà in tutte le 13.500 ricevitorie italiane.

Non tutti i titolari di ricevitoria, però, hanno accettato l'introduzione dell'elettronica, per motivi economici. La «validatrice», infatti, ha dei costi di manutenzione e di noleggio che, a conti fatti, non è sempre conveniente come a coloro che vantano incassi massimi di un milione e mezzo di lire. Il fenomeno, comunque, è circoscritto alle ricevitorie minori dell'Abruzzo, Marche e Molise, tutte comprese nel mandamento di Pescara. Sono circa 500 i gestori che non vogliono le novità.

Il computer comunque, dopo essere entrato nelle fabbriche, negli uffici e nelle case, con i sempre più diffusi ed accessibili video-games, cambiando totalmente il modo di giocare, entrerà nelle nuove abitudini degli scommettitori del più popolare gioco nazionale.

Chi ha avuto per le mani la schedina computerizzata, già in distribuzione in questi giorni, dopo un primo naturale impatto di diffidenza, si sarà certamente reso conto della estrema facilità di compilazione.

Il giocatore infatti non dovrà fare altro che scegliere il risultato facendo un segno di croce sul simbolo 1-x-2 prestampato nella prima parte della schedina; non ci sarà bisogno di ricopiare niente sulle altre parti della schedina: a farlo ci penserà il lettore-ottico incorporato nella macchinetta, in dotazione del ricevitore, che convaliderà anche la giocata.

Si potranno giocare da un minimo di due colonne, pagando 600 lire, ad un massimo di 4097 colonne, con una spesa di 1.228.800 lire. Se si vuole compilare un sistema bisognerà fare due croci sui due risultati prescelti per le doppie e tre segni per le triple. Sarà ancora il piccolo computer ad indicare su un visore il costo del sistema ed a convalidare la schedina dopo che il giocatore ne avrà accertato l'importo.

Il presidente del Coni, Carraro, ha dichiarato che fra gli altri vantaggi, quando il nuovo metodo sarà esteso in tutta Italia, sarà possibile avere le quote nella stessa giornata di domenica, addirittura dopo solo un'ora dal termine delle partite».

Questo risultato è possibile in quanto subito dopo l'orario di chiusura delle giocate i dati memorizzati dalle macchinette saranno trasmessi automaticamente all'elaboratore dalle 14 sedi di zona del Totocalcio che ne farà lo spoglio elettronico. I dati dello spoglio saranno inviati, sempre tramite elaboratore, a Roma, dove verrà calcolato il montepremi delle vincite.

A FINE MESE TORNA NELLA SUA SEDE «NATURALE» IL TRADIZIONALE CONCORSO OGGETTO DELLE CONSUETE CRITICHE

Sfrutta o valorizza la donna quella fascia di Miss Italia?

ROMA — Più di 14 mila concorrenti, in centinaia di selezioni locali, provinciali e regionali, sono scese in lizza per conquistare i 60 posti di finaliste per l'edizione 1983 di «Miss Italia» che si svolgerà quest'anno dal 26 al 28 agosto a Salsomaggiore, la città che negli anni '50 dette i natali al più famoso concorso di bellezza che si svolge in Italia.

Quattro i titoli in palio: Miss Italia, Miss Cinema, Miss Eleganza e Ragazza Sprint, quest'ultimo riservato alle concorrenti che non «hanno l'età», cioè al di sotto dell'età minima di 16 anni necessaria per partecipare al concorso. La finale di Miss Italia è stata presentata ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa da Enzo Mirigliani, patron della manifestazione.

«Torniamo a Salsomaggiore — ha detto Mirigliani — perché è giusto ritornare dove questo concorso, che ha dato al cinema e allo spettacolo italiano così tanto, è nato. Anche se non sono mancate le polemiche. Anche se l'Udi, l'Unione donne italiane, ha scatenato una polemica locale con manifesti e le solite accuse. Ma «Miss Italia» non vuole strumentalizzare la donna, anzi ne vuole esaltare le qualità e non solo la bellezza. Infatti non sono più necessarie solamente le doti fisiche per aspirare al titolo di Miss Italia.

«Bisognerà infatti dimostrare di saper nuotare, di saper fare dello sport, di avere cultura, di essere informate sulla vita di tutti i giorni, come è giusto che sia». A giudicare le qualità delle partecipanti ci saranno alcuni dei nomi più prestigiosi del cinema italiano come Giuliano Gemma, Mariangela Melato, Luciano Salce e altri personaggi come Vincenzo Buonassisi, il produttore Pietro Lamantia, il creatore di moda Nicola Trussardi e l'ultima Miss Italia, Federica Moro.

Chi si aggiudicherà il titolo avrà diritto anche a un premio di 30 milioni che le verrà assegnato sotto varie forme, tra cui un «vitalizio» mensile per un anno di un milione al mese, un'automobile e decine di altri premi.

Ci sarà anche un premio letterario, il secondo «Premio letterario donna» destinato a quel libro di autore italiano che abbia al centro della vicenda un personaggio femminile, e a giudicare i libri in concorso ci sarà anche Susanna Agnelli. Il vincitore dovrà uscire dalla seguente rosa: «Ritratto di Francesca Bertini» di Costanzo Costantini, «Effetto donna» di Franco Valobra e «Marta Graham e la Modern Dance» di Chiara Vatteroni.

Ci sarà infine anche un premio giornalistico. Enzo Mirigliani, sottolineando il mutato significato di questo concorso ha detto che «ormai Miss Italia è diventato un grosso veicolo di promozione dell'immagine Italia all'estero. Esattamente — ha concluso — come "Azzurra"».

Federica Moro, Miss Italia 1982 *(Foto Procaccini)*

i telegrammi

Allenatore ippico spacciava droga

MILANO — Spacciava droga e noleggiava armi ai rapinatori, finché la polizia lo ha pescato. Si tratta di Mario Cibollini, 31 anni, allenatore ippico, che nella sua scuderia di San Siro nascondeva sotto la paglia dei cavalli un etto di hashish e dosi di eroina nonché varie pistole.

Da tempo la polizia sapeva che all'ippodromo c'era un certo «Mario» che spacciava droga e forniva armi alla malavita. Una perquisizione lo ha scoperto.

Arrestati per sbaglio Non erano incendiari

NUORO — Per un «equivoco» della polizia tre persone sono rimaste in carcere per quattro giorni, sotto l'accusa di aver appiccato incendi dolosi in Sardegna.

Ieri finalmente l'equivoco è stato chiarito, quando la polizia di Nuoro si è decisa a sentire i piloti dell'aereo che spegneva le fiamme e che hanno scagionato i tre (due uomini e una donna), dicendo che l'auto degli incendiari non era quella degli arrestati.

Cura la sterilità: nascono 6 gemelli

BRUXELLES — Aveva seguito una cura contro la sterilità ed è stata accontentata: in dieci minuti ha partorito sei gemelli. È accaduto in Belgio. La madre, Hadeyne Ria Van Hove, di 24 anni, se ne aspettava al massimo quattro.

Stanno tutti bene, e sono cinque maschi e una femmina. Il più piccolo pesa un chilo e trecento grammi, il più grosso duecento grammi in più. Nonostante il parto anticipato dovrebbero vivere tutti.

Giovane italiano muore in Norvegia

OSLO — Un giovane italiano di 16 anni, Giovanni Sbraci, figlio di emigrati, è morto ieri all'ospedale di Trondheim dov'era ricoverato dopo essere stato recuperato dalle falde di una montagna che stava arrampicando.

Caduto, era rimasto bloccato nella tormenta di neve e quando un elicottero è riuscito a raggiungerlo era ormai in fin di vita per assideramento. Il padre Luterio, metalmeccanico, è originario di Firenze.

Supertruffatore catturato a Napoli

NAPOLI — Oltre alle ingenue vittime, era riuscito a truffare ripetutamente anche la polizia, che però finalmente lo ha arrestato. Si tratta di Vittorio Maresca, 46 anni, di Napoli, inseguito da ben 12 mandati di cattura per truffa, falsità materiale e ricettazione.

Ora il supertruffatore dovrà scontare almeno otto anni e mezzo nel carcere di Poggioreale, senza contare altre condanne che potrebbero ancora arrivargli.

La polizia pesta il figlio di Burgess?

COMO — La procura della Repubblica di Como ha aperto un'inchiesta su un incredibile episodio di violenza al figlio dello scrittore inglese Anthony Burgess.

Il ragazzo, di 18 anni, ha detto di essere stato fermato e picchiato dalla polizia italiana (stava transitando in treno al valico di Chiasso, diretto a Montecarlo), perché aveva chiesto a un funzionario di raccogliergli il passaporto che aveva fatto cadere.

ESTERI

TRA LE MILIZIE DRUSE E I CRISTIANO-MARONITI

Libano: bagno di sangue con il ritiro israeliano?

Lungo colloquio McFarlane-Begin - L'Africa «riapre» a Gerusalemme

GERUSALEMME — Mentre i giornali israeliani sono concordi nel prevedere un «bagno di sangue» in Libano dopo il ripiegamento delle forze ebraiche dal Chouf, l'inviato speciale americano in Medio Oriente, Robert Mc Farlane, si è incontrato lungamente a Gerusalemme con il primo ministro Menachem Begin per discutere i possibili modi di evitare una nuova ondata di violenze tra le milizie druse e quelle cristiano-maronite, una volta che gli israeliani avranno abbandonato le montagne libanesi.

Al termine del colloquio con Begin, il successore di Habib ha espresso l'opinione che sia necessario confutare il concetto erroneo secondo cui il parziale ritiro potrebbe lasciare Israele permanentemente nel Libano meridionale, creando una spartizione di fatto del paese. «Questa, chiaramente, non è la politica del governo di Israele», ha detto McFarlane, sottolineando di avere discusso «i modi per fare apparire questo fatto chiarissimo». McFarlane ha quindi preso l'aereo per Il Cairo.

Il leader dell'Olp, Yasser Arafat, ha dichiarato ieri al quotidiano kuwaitiano «Al-Qabas» che il ministro della difesa israeliano Moshe Arens «sta cercando di spartire il Libano».

Arafat ha annunciato inoltre di avere invitato il comitato esecutivo dell'Olp a riunirsi «nelle prossime ore» per esaminare l'esito dei lavori del Consiglio militare supremo e discutere gli sviluppi dei tentativi di mediazione per sanare la spaccatura prodottasi tra il governo siriano e Al Fatah. Secondo il leader dell'Olp non esiste più «nessun disaccordo fra fazioni».

Intanto, dopo un decennio di isolamento diplomatico, Israele sta mettendo nuovamente piede in Africa. La scorsa settimana, la Liberia ha annunciato la ripresa dei rapporti diplomatici con Israele e da fonti bene informate di Gerusalemme e Tel Aviv si è appreso che contatti segreti sono in atto con altri paesi africani.

Da tempo lo Zaire ha ristabilito relazioni ufficiali in Israele e in più ha fatto valere la sua influenza presso altri stati dell'Africa Nera affinché riallaccino i rapporti con lo Stato ebraico. Per ironia della sorte, lo Zaire è lo stato che nel 1973, in seguito alla guerra del Kippur, aveva guidato il boicottaggio africano contro Israele. Ma la restituzione del Sinai all'Egitto ha poi contribuito a indurre Mobutu a cambiare radicalmente rotta.

Si sa che il ministro degli esteri israeliano Yitzhak Shamir si è già incontrato con diversi leader africani. Per esempio, secondo i giornali israeliani egli si sarebbe incontrato il mese scorso con il Presidente della Costa d'Avorio Felix Houphouet-Boigny, nel corso di un viaggio segreto in Svizzera. Inoltre, malgrado la chiusura delle sue ambasciate in Africa, in questi anni Israele è riuscito a mantenere sue «sezioni» presso le ambasciate di altri paesi in Kenya, nel Gabon, nel Ghana e nella Costa d'Avorio.

NUOVE ORE DIFFICILI PER LA POLONIA

Lech Walesa dà il via agli scioperi bianchi: «Non indietreggeremo»

Impedito l'incontro con parlamentari Usa

DANZICA — «Non torneremo indietro anche se agiremo in modo responsabile e ragionevole. Amo sempre vincere, ma senza ricevere colpi in testa e per questo voglio la lotta evitando i colpi degli sfollagenti», ha detto il presidente del disciolto sindacato «Solidarnosc», Lech Walesa, confermando l'intenzione annunciata dai lavoratori dei cantieri navali Lenin di Danzica — che hanno avuto l'appoggio di Walesa e della direzione nazionale clandestina — di iniziare scioperi bianchi in tutto il paese nel caso in cui entro il 22 agosto le autorità non intraprendano negoziati con il sindacato.

Walesa si è mostrato molto ottimista quando ha affermato: «Sono convinto che abbiamo più seguaci oggi di quando non eravamo fuori legge».

Intanto, le autorità del regime polacco hanno impedito ieri a Walesa di incontrarsi con una delegazione di sette parlamentari statunitensi.

Nello stesso tempo un violento attacco verbale contro Walesa è stato pubblicato sul quotidiano polacco del Poup «Trybuna Ludu», che definisce il presidente di «Solidarnosc» come «lo yankee di Danzica».

Lo annuncia la «Tass»

Afghanistan: distrutta una base della guerriglia

MOSCA — Con un attacco a sorpresa, truppe dell'esercito regolare afghano sono riuscite a distruggere un'importante base dei guerriglieri nel distretto di Hake Jabar, nella provincia di Kabul. Lo ha reso noto la «Tass».

Secondo l'agenzia sovietica fino a sette giorni fa, quando è stato sferrato l'attacco, il distretto di Hake Jabar era l'unico della provincia di Kabul «sotto il pieno controllo delle bande controrivoluzionarie», mentre ora nella zona è stato imposto «il potere popolare».

Stando al resoconto «Tass» i guerriglieri avevano sui monti vicino a Hake Jabar una grossa base che serviva per rifornire di armi e munizioni piccole bande operanti attorno alla capitale afghana.

«Sulla scorta di informazioni riservate» le truppe regolari afghane sono andate all'assalto della piazzaforte cominciando l'operazione con massicci bombardamenti.

«Non aspettandosi un attacco così improvviso, i banditi si sono fatti prendere dal panico e sono fuggiti verso la vicina frontiera pakistana portandosi con sé solo le armi leggere», racconta la «Tass». I guerriglieri hanno abbandonato sul posto armi pesanti in grande quantità, compresi missili terra-aria.

L'arsenale rinvenuto — sottolinea l'agenzia del Cremlino — è uno dei più grandi tra quelli sequestrati dalle truppe governative durante i cinque anni di battaglia contro la controrivoluzione».

Sempre la «tass» ha dato notizia che negli ultimi tre mesi sono ritornati in patria più di millecinquecento afghani, fuggiti all'estero «sotto l'influenza della propaganda mondiale dei nemici della rivoluzione d'aprile». Secondo l'agenzia molti afghani vorrebbero rimpatriare, ma le autorità del Pakistan e dell'Iran si oppongono a questi ritorni.

BRACCIO DI FERRO A MALTA PER IL CONTROLLO DEI BENI ECCLESIASTICI

Dom Mintoff boicotta la Chiesa Il divieto a un raduno religioso

Doveva svolgersi l'8 settembre durante un convegno mariano - Timori di disordini tra i fedeli

VALLETTA — *Il duro braccio di ferro in corso tra Stato e Chiesa a Malta ha indotto il premier laburista Dom Mintoff a vietare lo svolgimento di una manifestazione pubblica organizzata in occasione dell'apertura, il prossimo 8 settembre, di un convegno internazionale di studi mariani a cui hanno dato la loro adesione eminenti studiosi di mariologia, teologi e alti prelati.*

Al di là del divieto della manifestazione, comunque, problemi potranno aversi durante la seconda settimana del convegno, quando le porte dell'incontro saranno aperte anche ai fedeli locali: visto l'esiguo spazio della sala in cui si svolgerà l'assemblea, è prevedibile che la folla troverà posto soltanto al di fuori della cattedrale di Saint John.

Un ulteriore motivo di tensione deriva dal nuovo provvedimento legislativo che impedisce agli stranieri e ai maltesi non residenti sull'isola di riunirsi in qualsiasi luogo dell'arcipelago senza un preventivo e specifico permesso rilasciato dal ministero degli esteri.

La decisione governativa sembra in grado di suscitare disordini che potrebbero essere provocati da fedeli fanatici, in considerazione anche del fatto che il 90 per cento della popolazione di Malta è di religione cattolica, e dai militanti del partito nazionalista di opposizione.

Il governo di Dom Mintoff ha concesso ai rappresentanti della Chiesa cattolica nell'isola tempo sino al prossimo 15 ottobre per denunciare tutte le proprietà e i beni in loro possesso, come primo passo verso l'acquisizione da parte dello Stato di una quota, secondo alcuni vicina all'80 per cento, di tali proprietà.

Secondo il leader nazionalista Eddie Fanech-Adami, le misure adottate dal governo laburista contro la Chiesa potrebbero costituire la premessa per una involuzione antidemocratica nell'isola. «Dom Mintoff e i suoi invocano il cosiddetto «Corrupt Practice Act», un provvedimento legislativo destinato a combattere la corruzione — afferma Fenech-Adami — sostenendo che fintantoché la Chiesa continua a esercitare la sua influenza, non si può parlare di elezioni veramente libere.

«Proprio per questo il governo ha adottato dei provvedimenti che dovrebbero impedire al clero di svolgere propaganda antilaburista tra la gente — conclude il rappresentante nazionalista —, senza pensare per un solo momento che lo scontento popolare deriva soprattutto dalle pessime condizioni economiche dell'isola e dall'altissimo numero di disoccupati, che ultimamente hanno raggiunto il 19 per cento del totale della forza lavoro.

George Armstrong
del «Guardian»

CLAMOROSA AZIONE IN ARGENTINA

Ammiraglio incriminato per i «desaparecidos»

BUENOS AIRES — Un giudice federale argentino che sta conducendo l'indagine sulle attività delle squadre della morte di estrema destra che nel decennio scorso furono responsabili della scomparsa di migliaia di cittadini argentini, ha incriminato, perché lo sospetta coinvolto in quegli episodi, l'ex membro della giunta militare ed ammiraglio della marina a riposo, Emilio Massera.

E' la prima volta che la magistratura civile incrimina un ex ufficiale argentino per la scomparsa di persone per ragioni politiche.

Massera, che è stato capo di Stato maggiore della marina ha fatto parte della giunta dal 1976 al 1978. Dal 17 giugno scorso si trova in stato di carcerazione sotto l'accusa di avere fatto scomparire — e presumibilmente uccidere — l'uomo d'affari Fernando Branca, per motivi economici e non politici.

Il giudice federale Jose Ditbur ha interrogato Massera per cinque ore ieri l'altro prima di procedere alla sua incriminazione nel caso degli scomparsi politici.

Ditbur, nell'atto di incriminazione, precisa che Massera avrebbe partecipato alle attività dell'«Alleanza anticomunista argentina», il gruppo di estrema destra responsabile di migliaia di omicidi, torture, sequestri.

Massera era già recluso da qualche settimana, in seguito a un'ordine di carcerazione preventiva spiccato dal giudice Oscar Salvi, per indizi di reato nel misterioso assassinio di un industriale argentino.

Il giudice Salvi — lo stesso che si occupa delle ramificazioni argentine della P2 e che mercoledì scorso aveva spiccato mandato di cattura contro Licio Gelli — sarebbe in procinto di partire per l'Italia per incontrare la commissione parlamentare italiana incaricata dell'inchiesta.

A MOSCA IL FIGLIO DEL FUNZIONARIO SOVIETICO

Andrei: «Tutto un errore»

MOSCA — «Sono molto contento di essere tornato a casa, non ho paura». Queste le prime parole del sedicenne Andrei Berezhkov (figlio di un funzionario sovietico) ai giornalisti, appena giunto a Mosca da Washington. Attorno al ragazzo, e al suo presunto desiderio di non far ritorno in Unione Sovietica per rimanere negli Stati Uniti, si era andato creando un vero e proprio caso diplomatico.

Nei giorni scorsi, come si ricorderà, il «New York Times» aveva pubblicato una lettera firmata «Andy Berezhkov» in cui l'autore diceva di voler rimanere negli Stati Uniti e di non rientrare in Unione Sovietica con la famiglia. In una breve conferenza stampa tenuta prima della partenza, a Washington, Andrei ha tuttavia smentito di essere l'autore della lettera. I giornalisti presenti al colloquio hanno riferito che Andrei non è apparso nervoso, ma «con gli occhi molto rossi». Uno dei cronisti ha avuto l'impressione che «si sforzasse di ricordare qualcosa che aveva imparato a memoria».

Il ragazzo ha negato di aver scritto la lettera, notando che «persino il nome era scritto male». In effetti, nel testo pubblicato dal «New York Times» si leggeva la firma «Bezhkov», invece di Berezhkov, mentre il nome Andrei era indicato come «Andy» per quella che era stata interpretata come una significativa «americanizzazione» a opera del ragazzo stesso.

Washington — Andrei Berezhkov con il padre Valentin mentre s'imbarca sull'aereo in partenza per Mosca *(Telefoto Upi)*

Misteriosa «incursione» all'ambasciata britannica a Mosca

MOSCA — Misterioso incidente ieri, verso mezzogiorno, all'ambasciata britannica a Mosca: un uomo sui trentacinque anni ha fatto irruzione a tutta velocità nel recinto della sede diplomatica su un'auto, a bordo della quale è stata poi trovata una bomba rudimentale.

Appena lo sconosciuto è penetrato nel cortile dell'ambasciata, su di lui si sono avventati alcuni poliziotti sovietici di guardia all'ingresso, che — hanno raccontato funzionari britannici testimoni dell'incidente — sono andati per le spicce: hanno rotto un finestrino dell'auto, hanno picchiato l'uomo per farlo uscire dall'abitacolo e l'hanno portato via in un battibaleno.

È stato poi un diplomatico inglese, durante una sommaria ispezione della vettura, a scoprire la bomba e a sollecitare l'intervento della polizia sovietica per la rimozione dell'ordigno e della vettura.

All'ambasciata britannica non erano giunte negli ultimi tempi minacce di alcun genere e rimangono misteriose le motivazioni e le finalità del gesto compiuto dallo sconosciuto.

L'ambasciatore britannico Iain Sutherland ha protestato con le autorità sovietiche, perché i poliziotti russi di guardia hanno inseguito l'uomo dentro la sede diplomatica — che gode del diritto dell'extraterritorialità — senza essere preventivamente chiamati.

NON SI PREVEDONO DISORDINI NELL'ANNIVERSARIO DELL'INVASIONE RUSSA

Praga '83: il lungo sonno del dissenso a quindici anni dalla breve «primavera»

VIENNA — *Dopo 15 anni di «normalizzazione», i giorni inebrianti di sperimentazione politica nella Cecoslovacchia comunista sono quasi dimenticati. Le truppe sovietiche, appoggiate da unità di altri paesi del Patto di Varsavia, imposero all'esperimento una fine violenta, con l'improvvisa invasione del paese, nella notte fra il 20 e il 21 agosto 1968.*

Le riforme liberali avviate dall'allora leader del Pci cecoslovacco Alexander Dubcek sono un lontano ricordo. Ora in disgrazia, Dubcek abita lontano da tutti: fu cancellato dalla vita politica nel 1969. A Praga dissidenti e diplomatici dicono che quasi tutti hanno deciso di non occuparsi più di politica, preoccupandosi solo di vivere il meno male possibile.

Ciò non è difficile. Le restrizioni politiche sono dure, ma il livello di vita in Cecoslovacchia è relativamente alto e riflette la tradizionale prosperità del paese. La politica governativa punta a tenere la gente contenta attraverso il benessere materiale. Nello stesso tempo, ogni accenno di opposizione viene represso con vigore.

Scopo di tale politica del bastone e della carota è di eliminare ogni ricordo dell'effimero tentativo dubcekiano di creare un sistema «di socialismo dal volto umano». Il giornale del Pc «Rude Pravo», ha difeso quell'invasione quale «atto di aiuto e di solidarietà socialisti: salvò il paese dalla destra che voleva impadronirsene per staccarla dal blocco sovietico».

Furono allentati i freni alla stampa, sia scritta che parlata. La possibilità di apertamente discutere all'interno del Partito sconvolse i comunisti ortodossi, e soprattutto l'Unione Sovietica. Dubcek credeva che il Cremlino avrebbe approvato i suoi tentativi di fondare un governo comunista su popolarità sincera.

Mosca, però, mostrava crescente disagio man mano che la «primavera di Praga» continuava. I dirigenti sovietici temevano che lo spirito liberale, d'improvviso svegliatosi in Cecoslovacchia, potesse «contagiare» altre parti dell'Europa orientale.

Nel maggio 1968 Dubcek convocò un congresso straordinario del partito per settembre, avrebbe sostituito molti funzionari di vecchio stampo con riformatori. Dando il benestare definitivo al nuovo metodo. Gli analisti politici ritengono che proprio a questo punto — per la prima volta — Mosca abbia seriamente considerato l'opzione di invadere.

L'invasione da parte degli «alleati» di Praga (tutto il Patto di Varsavia, salvo la Romania) colse di sorpresa gran parte dei dirigenti e quasi tutti i cittadini. Il governo decise: era troppo tardi per organizzare un'efficace resistenza, e gli episodi violenti furono pochi. La Cecoslovacchia accettò l'idea che le truppe sovietiche stazionassero sul suo territorio. Quasi tutte le riforme di Dubcek vennero smantellate e lui stesso nell'aprile 1969 fu rimpiazzato da Gustav Husak.

Con discrezione, i rinforzi di polizia si terranno pronti in caso di disordini. A parte gli scontri sanguinosi nel primo anniversario, nel 1969, gli altri anniversari sono passati nella calma. Molti cecoslovacchi emigrati nella vicina Austria prevedono poche azioni da parte dei dissidenti, benché un appello per l'occasione sia stato diffuso dal movimento per i diritti umani «Charta 77». Tre dirigenti del proibito gruppo del dissenso hanno mandato una lettera al parlamento cecoslovacco, rinnovando la richiesta di ritiro delle truppe sovietiche tuttora di stanza in Cecoslovacchia.

Ma gli appelli dei portavoce del movimento trovano scarsa risposta. L'apatia del pubblico ha rimpiazzato l'entusiasmo del periodo delle riforme, quando la gente, salvo i burocrati comunisti, partecipò attivamente alle novità politiche. Resta un mistero: che cosa fu a provocare la breve esplosione di frenesia politica? Un avvenimento chiave fu, all'inizio dell'anno, l'allontanamento dal potere del duro capo del Pc Antonin Novotny e la sua sostituzione con Dubcek, uomo ansioso di porre fine ai metodi arbitrari e autoritari che da anni caratterizzavano la gestione comunista.

SECONDO LA BBC

Elezioni di sangue in Nigeria: 73 vittime

LONDRA — Secondo la Bbc, almeno 73 persone sono rimaste uccise nelle gravi violenze scoppiate in Nigeria nei giorni scorsi, dopo le elezioni per il rinnovo delle cariche di governatore negli stati di Oyo e Ondo. Alcuni sostenitori del Partito nazionale del Presidente Shehu Shagari sarebbero stati bruciati vivi in pubblico.

Stando alle informazioni giunte alla radio britannica, gli scontri e i disordini sono scoppiati nei due stati occidentali del paese africano dopo che i candidati del partito di Shagari si sono imposti su quelli del partito dell'Unità, principale forza di opposizione.

Nell'Oyo i morti sarebbero 33, dodici dei quali uccisi dalla polizia. Nell'Ondo sarebbero rimaste uccise una quarantina di persone.

Il quotidiano «Guardian» scrive — citando il presidente della commissione elettorale federale, Victor Ovie-Whiskey — che i resti carbonizzati del parlamentare del Partito nazionale Olaiya Fagbaminge sono stati trovati di fronte alla sua abitazione.

Grano della Cee all'Unione Sovietica

BRUXELLES — La Comunità europea ha venduto all'Unione Sovietica oltre trecentomila tonnellate di grano tenero nel corso delle ultime due settimane. E' quanto si apprende in ambienti commerciali del settore.

Le esportazioni di grano della Comunità europea beneficiano di sovvenzioni, chiamate «restituzioni», che servono a compensare la differenza fra i prezzi Cee e quelli mondiali più bassi.

Nel corso di questa settimana, il livello delle sovvenzioni è stato dell'ordine di 46 mila lire la tonnellata circa. La concessione delle «restituzioni» è ripresa in luglio dopo un'interruzione decisa dalla commissione Cee per non fare troppa concorrenza agli Stati Uniti e non aggravare le tensioni già esistenti sul fronte agricolo.

†

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia si è spenta con il conforto della Fede

Silvana Rocco in Zaccardi

Danno il triste annuncio il marito RENATO, il figlio DINO con la moglie GRAZIELLA, la cognata MARIA, i nipoti ed i parenti.

I funerali si svolgeranno lunedì 22 corr. alle ore 9 dalla cappella di via della Pietà.

Trieste, 20 agosto 1983

I nipotini ANTONIO e GIULIA ricorderanno sempre l'adorata nonna

Lala

Trieste, 20 agosto 1983

RITA ed EDMONDO ricorderanno con tanto rimpianto la cara zia

Lala

Trieste, 20 agosto 1983

DONATELLA e MICHELA, MATTEO e ANDREA ricorderanno sempre con tanto rimpianto

NONNA
Lala

Trieste, 20 agosto 1983

Lala

ti ricorderanno sempre ARGIA, GIULIETTA e famiglie.

Trieste, 20 agosto 1983

Partecipano al lutto, le famiglie:
— INES PREDA
— ELIGIO e LICIA PREDA

Trieste, 20 agosto 1983

Partecipa al lutto la famiglia:
— LAURI

Trieste, 20 agosto 1983

Partecipano al lutto:
— PAOLA e GINO COLAUSSI

Trieste, 20 agosto 1983

Partecipano al dolore della famiglia l'amica RINA con la figlia GLORIA.

Trieste, 20 agosto 1983

Partecipano gli amici di RENATO: PASINATI, COLAUSSI, TREVISAN, NUCIARI, SESSA, PISON, RADIO, ROSSETTI, ISPIRO, GIANNINI, BIRSA, GALLINOTTI, GRASSI, PARIS, PLEMICH, ZOTTI, GIORGOLO, DAGRI, SPANGARO, PISCHIUTTA, CERNIGOI.

Trieste, 20 agosto 1983

La Soc. S.I.M.I. Srl partecipa al lutto che ha colpito il sig. RENATO ZACCARDI per la perdita della moglie

Silvana Rocco Zaccardi

Trieste, 20 agosto 1983

Partecipano al dolore della famiglia ZACCARDI: EDVIGE e PIERO PASINATI, ANNAMARIA e PAOLO PASINATI, REANA e GIANNI BELLOTTO.

Trieste, 20 agosto 1983

Partecipano al dolore EDY e GIANNA MORO.

Trieste, 20 agosto 1983

Addolorate partecipano al grave lutto le cugine POLVAR.

Trieste, 20 agosto 1983

Partecipa al lutto della famiglia ZACCARDI la famiglia STEFFÈ.

Trieste, 20 agosto 1983

NERINA e NORIS ricorderanno sempre l'amica

Silvana

Trieste, 20 agosto 1983

Commosso, partecipa al dolore TRANQUILLO.

Trieste, 20 agosto 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di

Anna Muscardin ved. Sodomaco

Trieste, 20 agosto 1983

Nel VII anniversario della mai dimenticata

Carmela Tont in Scarpa

La ricordano il marito MARIO e i nipoti ERMANNO e LILLY.

Trieste, 20 agosto 1983

VIII ANNIVERSARIO

Marina Miniussi

Il Tuo ricordo è sempre vivo in noi.

I familiari

Trieste, 20 agosto 1983

†

La nostra cara mamma e nonna

Erna Ermacora Saule

ci ha lasciati.

Addolorati lo annunciano i figli CARLO ALBERTO con la moglie FRANCA, KETTY con il marito TONINO, CLELY con il marito GIUSEPPE, gli adorati nipotini WALTER, VALNEA e MATTEO.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. ENNIO FURLANI, al dott. MAIERON, al prof. VECCHIONE e al dott. MARINUZZI per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 partendo dall'abitazione di via Coroneo 38 per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 agosto 1983

Partecipano al lutto famiglie:
— GIANNI RUBINO
— DINO PAPO
— PAOLO NERI
— ANTONIO RICCARDI

Trieste, 20 agosto 1983

Partecipano al lutto:
— TIZIANA e GIORGIO FURIGO
— GIANFRANCO GIOITTI
— ADA e LUCIANO ZAMBONI

Trieste, 20 agosto 1983

Partecipano al dolore di KETTY e famiglia
— LAVINIA e FULVIO
— EMMA e CORRADO

Trieste, 20 agosto 1983

ALBA e STANISLAO JAZBAR partecipano al lutto.

Trieste, 20 agosto 1983

Partecipa al lutto DARIO DE LEITENBURG.

Trieste, 20 agosto 1983

I soci del Club 41 Trieste partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Silvio Davanzo

Trieste, 20 agosto 1983

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF.
Silvio Davanzo

— MATTEO BONICIOLLI
— MAURIZIO MERVAR

Trieste, 20 agosto 1983

Ciao

Silvio

caro amico degli anni di scuola.

MARINA CUTTIN

Trieste, 20 agosto 1983

PAOLO e MARILENA QUINTAVALLE partecipano al dolore per la perdita del carissimo amico

Silvio

Trieste, 20 agosto 1983

RicordandoLo affettuosamente gli alunni della ex V B del Liceo Oberdan.

Trieste, 20 agosto 1983

GIUSEPPE UGHI partecipa commosso all'immatura scomparsa dell'amico

PROF.
Silvio Davanzo

Si associa tutta la famiglia del Sindacato Autonomo della Scuola S.N.A.L.S.

Trieste, 20 agosto 1983

La famiglia GIACOMO ANNICCHIARICO partecipa al dolore per la perdita dell'amico

Silvio

Trieste, 20 agosto 1983

Le famiglie MESSEROTTI, BONIVENTO, BOBBIO e D'AMORE partecipano al dolore che ha colpito la famiglia DAVANZO per la perdita del caro

Silvio

Trieste, 20 agosto 1983

RINGRAZIAMENTO

Nel trigesimo della dipartita del loro caro

Adolfo Montagnini

la moglie ed i figli sentitamente ringraziano quanti in varia guisa hanno voluto onorarne la memoria.

Trieste, 20 agosto 1983

†

Circondato dai suoi cari, è mancato improvvisamente

Elio Bortolucci

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA, le figlie ADALGISA con il marito FRANCO, FULVIA con il marito SERGIO, la nipote BARBARA, unitamente a tutti i parenti.

Un sentito grazie a tutti i medici e al personale della Clinica Salus per le premurose cure.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 agosto 1983

Piange il suo amato nonno

Chichi

l'adorata nipote BARBARA.

Trieste, 20 agosto 1983

Partecipano al dolore:
— MARIA e GIUSEPPE, AUGUSTA, PINO e CINZIA SIMSIG
— BRUNA e NINO BONITO
— PIERINA, DANILO, ISOLDE e FRANCO BARTOLI

Trieste, 20 agosto 1983

Piangono lo zio

Elio

— NILVA, EDI, SAVERIO, MASSIMILIANO e RICCARDO

Trieste, 20 agosto 1983

Ciao, amico

Elio

— EGIDIO e DORINA

Trieste, 20 agosto 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Alberi
d'anni 88

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la figlia LIA, il genero SILVIO, il fratello VITTORIO, le cognate, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 20 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone, 20 agosto 1983

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Massi

Lo annunciano i fratelli ITALO e ROMANITA, le nipoti DONATELLA SANI con FRANCO e figli, SILVIA GALDIOLO con ENZO e figli, FRANCA USSAI con GIANNI e figlie.

Un particolare ringraziamento ai medici e al personale paramedico dell'Ospedale S. Giusto per la costante e sollecita assistenza.

Le esequie avranno luogo il giorno 20 alle ore 11 presso la chiesa di S. Giusto in Gorizia.

Gorizia, 20 agosto 1983

†

Il 19 agosto è mancato ai suoi cari

Bruno Stocca

Ne danno il doloroso annuncio la figlia GRAZIELLA con il marito DEVAN, i nipoti CHRISTINA e ZENO, i fratelli MARIO e GIORGIO, la sorella RITA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 20 agosto 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Lombardo

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, il figlio SERGIO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 agosto 1983

I colleghi della Ripartizione VIII del Comune di Trieste partecipano al dolore del caro CLAUDIO per la perdita della moglie

Sonia Kanobely Delia

Trieste, 20 agosto 1983

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili: tengono i loro occhi pieni di amore fissi nei nostri pieni di lacrime.

(S. Agostino)

I ANNIVERSARIO

della dolorosa scomparsa di

Emilia Filipcic ved. Fornasari

La ricordano i suoi figli: ing. EULO FORNASARI, chef ROSOLINO FORNASARI.

I parenti tutti La ricordano con affetto.

Il 20 agosto alle ore 19 sarà celebrata la S. Messa nella chiesa S. Maria del Carmelo a Gretta.

Trieste, 20 agosto 1983

ERRATA CORRIGE

Nella partecipazione alla necrologia

Augusta Marangon ved. Vittori

dovevasi leggere famiglia COLAUTTI.

Trieste, 20 agosto 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA esperienza decennale contabilità paghe, Iva, offresi a ditta telefonare ore pasti 821598. 11006/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFERMATO istituto di vigilanza cerca personale volonteroso da avviare alla professione di guardia giurata. Scrivere dettagliando dati anagrafici, titolo di studio e precedenti esperienze di lavoro a Publikompass, cassetta n. 17/U.

AZIENDA in zona industriale S. Giorgio di Nogaro ricerca impiegato/a con esperienza pluriennale in contabilità e amministrazione aziendale. Inviare curriculum vitae a casella postale 24 S. Giorgio di Nogaro. 050223/4

CERCASI aiuto banconiere giovane telefonare 224189. 10978/4

BANCONIERE-A ed uomo anziano per pulizie e pratico giardinaggio assume dancing Paradiso lavoro bisettimanale, presentarsi sul posto mattinata. 10992/4

5 Rappresentanti Piazzisti

LA Locatelli SpA assume un piazzista presentarsi lunedì dalle 15 alle 16 via Limitanea 3. Si richiede esperienza.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANO edile esegue restauri facciate tetti poggioli graffiato muri armatura autoscala propria tel. 795275. 1102/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes telefonare 754229.

IDRAULICO trentennale esperienza ripara, sostituisce: rubinetterie, valvole, galleggianti, flessibili, scaldabagni, lavandini, bidet, vasi wc. Modifiche, impianti completi spandimenti in genere, interventi rapidi telefonando 760643. 10989/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa spostamento mobili prezzi modici recapito Lafont 766644. 11079/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati telefonare 725896 ore pasti. 11066/6

RIPARAZIONI di serramenti, rolé, mobili, acqua, luce, murarie in genere. Tel. 763748 ore 13-15. 11051/6

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, soprammobili, pizzi, tende, libri, lampade tavolo e soffitto, ceramiche, vetri, porcellane, eccetera comperiamo contanti discrezione eventualmente sgomberando. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 10907/10

11 Mobili e pianoforti

SALA da pranzo, salotto, cameretta vendesi tel. 827841.

SALOTTINI vetrinette, tavolini, lampade tavolo e soffitto fino 1950, soprammobili, libri, ceramiche, bronzi, eccetera, comperiamo contanti, discrezione eventualmente sgomberando. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 10907/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641. Via Malcanton 14/B. 1103/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino a oggi: lattina birra Peroni 475, lattina birra Punto analcolica 425, Tocai, Merlot, Cabernet, S. Tombacco 12° a 950 il litro, whisky 100 Piper 5.950, spumante Bracchetto 2.950, Cartizze 3.600 presso le Bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9 oppure a casa vostra telefonando al n. 569602, 418762, 793661. 10459/13

14 Auto, moto cicli

AUTOSALONE Fiat, via di Prosecco 237 Opicina, tel. 213870. Troverete autovetture nuove, vario usato garantito, permute, rateazioni, 42 mesi senza cambiali. Fiat 128 1100 CL '78, 126 Personal '79, Autobianchi 112 Junior '81, 112 Elegant '77-'75, Mini 90 SL '80, Citroen GSA '81, Alfetta GTV '78, Alfetta 1.6 '77, Alfetta 2.0 '77, Renault 14 TL '76, Opel Rekord 2000 D '77, Mercedes 200 '80, Renault 5 Alpine '77, Fiat 131 Familiare '77, Maggiolino '73. 10550/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Vendosi: Fuego GTS cc 1600 '81, R 20 GTL cc 1600 '80, R 18 GTS impianto a gas '81, R 14 TS 80, R 14 GTL cc 1200 '80, R 5 TL '79, Cargo vetrinato lungo 1980. Pagamento in 40 rate senza cambiale. 8/14

DIPENDENTE vende A 112 5 mesi di vita km. 2800. Tel. 831181. 11087/14

HONDA CB 400 N 1981 vendo. Tel. 413155 rete Trieste. 1/14

GIULIETTA 1300 '79 vendo con garanzia. Tel. 51921. 11118/14

OCCASIONE vendo A.R. GT 1600 anno 1977, unico proprietario in perfetto stato. Tel. ore 19-20 826116. 11148/14

PRIVATO vende Fiat 500 F II ottimo stato. Tel. 818122 orario negozio. 11069/14

RITMO Diesel CL genn. '83, Fiat 132 cc 2000 '80, Fiat CL '77, Fiat 127 L 900 '80, Fiat 127 CL 1050 '78, Fiat X 1/9 anno '79 pochi chilometri, Alfasud 4 porte '75, Citroen GSA Pallas '81, Peugeot 505 SR '80, Peugeot 204 Break Diesel '76, pagamenti dilazionati senza acconto e senza cambiali. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

SIMCA 1000, ottime condizioni, grande occasione vendesi. Tel. 566557. 11021/14

VENDO 131 D 2.500 '79. Tel. 742543 ore pasti. 11144/14

1.500.000 Alfetta 1.8 buone condizioni. Ore pasti, 796875.

15 Roulotte nautica, sport

BOSTON Whaler II 1979 con motore Johnson 15 HP completo di accessori e carrello porta imbarcazione Ellebi 301. Vendesi 4.800.000, tel. al 208158. 050220/15

MOTOSCAFO Rio 450 1983 motore Evinrude 60 HP valore 12.000.000. Vendesi per 7.800.000, tel. al 208158. 050220/15

CABINATO vela Orion 25 Volvo 7,5 Hp entrobordo Spi+4 vele accessoriato completo dotazioni vendo. Tel. 576439 ore pasti. 10956/15

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6, concessionaria Clarc, Rimor, Safariland noleggi. 10510/15

ROULOTTE Adria. Questo è il momento migliore per l'acquisto di un'Adria al prezzo più vantaggioso. Nauticaravan Muggia, tel. 271256. 10974/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamento in affitto min. 2 stanze. Tel. 727221. 11005/18

CONIUGI non residenti cercano per 2 mesi urgente appartamento ammobiliato possibilmente zona S. Luigi max 350.000. Tel. 943856. 11040/18

PENSIONATA statale sola cerca appartamento 1 stanza, soggiorno, cucina, servizi. Tel. 422471. 11149/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

PRESTIGIOSO ufficio vicino stazione, sei stanze, doppi servizi, ascensore affittasi, tel. 68691. 11111/19

20 Capitali Aziende

LIGNANO Sabbiadoro. Affarone, vendo per ragioni familiari negozietto centrale sito in piazza Fontana, galleria Milano, specializzato in foulards, cravatte, cinture, ombrelli, borse, cappelli e tutti gli accessori abbigliamento. Per informazioni rivolgersi sul posto o tel. 0431-73281. 11068/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CASETTA in Trieste e dintorni preferibilmente con giardino acquisto contanti esclusi intermediari, tel. 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

B. BOSCO libero 1 stanza, soggiorno, cucinetta, wc doccia vendesi AFFARONE 26.000.000 pagamento dilazionato possibilità mutuo tel. 755672 EUROPA Crispi 3. 10998/22

B. GIULIA stabile d'epoca libero 4 stanze, ampia cucina bagno wc separati 46.000.000 possibilità mutuo pagamento dilazionato. Tel. 755672 EUROPA Crispi 3. 10998/22

B. VERGERIO libero 1 stanza cucina vendesi 10.500.000. Tel. 755672 EUROPA Crispi 3.

AGENZIA Meridiana 733725 S. VITO seminuovo saloncino, stanza 2 singole, tinello, servizi, poggioli. 10993/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona CONTI recentissimo, bistanze cucina, bagno, poggioli, posto macchina, pagamento dilazionato. 10993/22

BAIAMONTI seminuovo ammezzato 96 mq vendesi facilitazioni. Telefonare 227237, 775735. 11130/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende in casa completamente ristrutturata grazioso rifinitissimo appartamento stanza stanzetta soggiorno cucinetta bagno 50.000.000. Oggi orario 9-12.30. 11102/22

COMMERCIALE tipo attico 55 mq vendesi telefonare 227237, 775735. 11130/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina BESENGHI vista mare, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 terrazze, garage coperto, grande cantina, autoriscaldamento telefonare 422636. 0010943/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento recente ultimo piano salone soggiorno cucina doppiservizi garage. Riscaldamento autonomo 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA nuova villa 250 mq abitabili tutti comfort. 15.000 mq terreno. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO bellissimi nuovi appartamenti tre letto soggiorno cucina doppiservizi cantina garage ripostiglio. 62.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA DUINO appartamento in palazzina recente 100 mq 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA PIERIS villetta indipendente con giardino 84.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 1 letto ottime rifiniture 45.000.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento centrale 2 letto ripostiglio orticello 55.000.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende RONCHI appartamento 130 mq in casetta 500 mq giardino 45947. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1000/22

OPICINA via Carsia lotti edificabili per villini zona residenziale E2 strada privata con allacciamenti gas acqua luce fognatura telefono vendonsi tel. 761909 feriali 9.30-12.30 escluso sabato. 10441/22

PRIVATO via Tor 4. Piero signorile in palazzo d'epoca 110 mq urgentemente vende 65.000.000. Facilitazioni. Tel. oggi 43517. 050222/22

SAN Canzian d'Isonzo vendo appartamento recente mq 90 in palazzina, garage, cantina, terrazza, giardino. Tel. 0481-768742 ore serali. 1/22

SANTA Croce casetta libera salone tristanze servizi balcone 74.000.000. Tel. 766676. 0019/22

TERRENO Monrupino 1000 mq vendo 4500 al mq telefonare 631793. 10986/22

TERRENO Basovizza mq 1000 lire 4800 al mq prato vendo telefonare 631793. 10986/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Commerciale alta stanza soggiorno bagno cucina riscaldamento autonomo tel. 730344 Gallina 4. 10850/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Foraggi luminoso due stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore Gallina 4 tel. 730344. 10850/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Julia luminoso due stanze saloncino cucina bagno poggioli riscaldamento Gallina 4 tel. 730344. 10850/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero nuovo via Matteotti due stanze salone cucina due bagni ampia terrazza Gallina 4 tel. 730344. 10850/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona S. Vito due stanze stanzetta cucina wc L. 30.000.000 Gallina 4 tel. 730344. 10850/22

VESTA IMMOBILIARE vendo libero Grado centro ultimo piano vista mare tre stanze cucina bagno poggiolo mq 110 Gallina 4. Tel. 730344. 10850/22

24.000.000 libero ristrutturato camera cucina bagno riscaldamento autonomo tel. 631013. 10999/22

25.000.000 affare libero centralissimo due camere cucina servizio tel. 631013. 10999/22

3000 lit. mq terreno Opicina non costruibile. Ore pasti 796875. 1152/22

6.000.000 mansarda arredata centrale ore pasti 796875. 1152/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina dal 25 agosto 25.000 settembre 22.000 tutto compreso camere con servizi ottimo trattamento. Tel. 0435/60107, SERALE 60106. 4/23

GABICCE MARE. HOTEL SPIAGGIA, tel. 0541/962756 direttamente sulla spiaggia. Ogni confort, pensione completa da 22.000 a 30.000 sconto bambini. 07000/23

GRADO affittansi appartamenti 21-31 agosto. Tutto settembre 400.000. «Buone Vacanze». 0431/80112. 10632/23

24 Smarrimenti

MANCIA a chi ritrova Fiat 500 azzurra TS 111602. Telefonare sera 772163. 10966/24

25 Animali

CUCCIOLI Epagneul Breton iscritti, ottima genealogia, vendo. Tel. 0481/91077. 050224/25

26 Matrimoniali

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni (gratuite per le donne) via Pelliccerie 6, Udine: mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Telefono 295923. 4/26

SE sei sola, sei carina, romantica, seria e desideri formare una famiglia duratura e trovare un amore e felicità scrivi. Sono 36.enne romantico di bell'aspetto, alto, economicamente a posto, casa e lavoro proprio, soprattutto serio. Scrivere fermo posta Sistiana, patente n. TS 2025948K. T.A. 612/26

27 Diversi

A.A.A. STELLA Sibilla cumana, sfera, idromanzia, chirocartomanzia. Telefono 763714. 10902/27

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.50
	14.35	19.20
Barcellona	07.00	10.40
Bruxelles	14.35	19.30
Colonia-Bonn	07.00	14.00
	14.35	22.10
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	14.35	18.40
Ginevra	14.35	19.05
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.20
Malta	11.30	15.25
Monaco	14.35	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	07.00	10.05
	14.35	18.00
Stoccolma	07.00	15.05
Vienna	14.35	18.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	12.35	22.00
Atene	14.15	18.25
Barcellona	12.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.55
Copenaghen	18.25	22.00
Dusseldorf	15.45	22.00
Francoforte	10.50	13.55
Madrid	13.10	18.25
	17.50	22.00
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.35	22.00
New York	19.30	*13.55
Stoccarda	08.20	13.55
Stoccolma	16.30	22.00
Zurigo	17.25	22.00

* il giorno dopo

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.17 (L-AC), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D**), 7.49 (L), 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.13 (R***), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.18 (L-AC), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15.15 (D****), 15.27 (L), 16.56 (D****), 17.56 (L), 18.26 (D**), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 0.17 (L-AC), 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L), 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D), 15.25 (L); 17.51 (L), 18.24 (D**), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D).

Da Udine: 0.16 (L-AC), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R***), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.57 (L), 19.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

(**) Si effettua fino al 6.8 e dal 16.8.83.

(***) Non si effettua nei giorni 14 e 15.8.83.

(****) Si effettua nei giorni di venerdì.

(AC) Sostituito da autocorsa.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 Portogruaro (si effettua dal 29/5/83 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25 9 83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25 9 83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 Portogruaro (si effettua dal 30 5 83 al 24 9 83. Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 26 9 83 al 2 6 84. Soppresso nei giorni festivi
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste; cuccette di II cl. Genova - Trieste (dal 25 9 83); I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25 9 83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24/9/83 e dal 17 4 al 2 6 84 e Venezia - Skopje escluso i giorni di lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste* (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Tovrino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9), mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)

(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84

(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83

(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
13.35 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.28 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83)
20.20 Villa Opicina (si effettua dal 29 5 al 24 9 83, autoservizio sostitutivo)
20.20 L Villa Opicina (si effettua dal 25 9 83 al 2 6 84)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3 6 al 23 9 83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28 5 al 24 9 83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1 6 al 21 9 83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
21.30 Villa Opicina (si effettua dal 29 5 al 24 9 83 autoservizio sostitutio)
21.30 L V. Opicina (si effettua dal 25 9 83 al 2 6 84)

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15 8, 1 e 3 11, 8 e 26 12 83, 23 e 25 4 e 1 5 84

(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29 5 al 23 9), giovedì e sabato dal 25 9 83

(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29 5 al 22 9 83) e il mercoledì (dal 24 9 83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 29/5 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 25 9/83 al 2/6/84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 Udine (si effettua dal 29 5/82 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 25 9/83 al 2/6/84)
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso nei giorni festivi

(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83, e 1/1/1984

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica

BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
CUPRAMARITTIMA
GROTTAMMARE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
PINARELLA
PUNTA MARINA
PORTO CORSINI
PORTO S'GIORGIO
ROSETO DEGLI ABRUZZI
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA
SENIGAGLIA
FANO
ANCONA - RIV. CONERO
PESARO

Riviera Ligure Levante

CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
S. MARGHERITA
SESTRI LEVANTE

Cinque terre

MONEGLIA
RIO MAGGIORE
DEIVA MARINA
MONTEROSSO
BONASSOLA
LEVANTO
MANAROLA

Spiagge

BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino

Valli Fiemme - Fassa

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA'
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI VIGO DI FASSA
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO CARLO MAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO
TIONE

Val di Non Paganella

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
FIAVE'

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

Lavarone

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

Valsugana

BIENO
BORGO
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Altopiano di Pinè

BASELGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Val di Sole

CLES
COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI

Val di Non

CAVARENO
COREDO
FONDO
PASSO D. MENDOLA
ROMENO
RONZONE

Alto Adige

Siusi - Gardena - Badia

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
RIO PUSTERIA
SAN CANDIDO
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda

DESENZANO
GARDONE
MALCESINE
MANERBA
RIVA DEL GARDA
SALO'
SIRMIONE
TORBOLE
GARDA
BARDOLINO
TORRI DEL BENACO
LAZISE
LIMONE SUL GARDA

Località termali

ABANO TERME
CHIANCIANO
MONTECATINI
FIUGGI

Bellunese

Cadore - Ampezzano

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLO'

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
FALCADE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
TAIBON

Alpago

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli-Carnia

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO